

# FALDONE 17

1848 a tutto 1852

(CONTIENE 5 REGISTRI COPIA LETTERE)

FALDONE N. 17/1

Comunità di Voltaggio

Copia – lettere d’Amministrazione interna, Leva ecc.  
Segue il numero dell’ultimo Registro

1848

**N. 28** 1848.26 Luglio /Novi/Ill.mo S.r Commissario di Leva  
[invio delle notifiche riguardanti la leva degli anni 1828 e delle liste straordinarie delle classi 1825, 1826, 1827. Elenchi non allegati al registro]

**N. 29** 26 Luglio Ill.mi Sig.ri Sindaci di Genova/Busalla/Isola/Rocchetta/Mignanego  
[invio di nominativi iscritti alla leva che risultano residenti in quei comuni. Elenco dei nominativi non indicati]

**N. 30** 31. Luglio Al signor Riformatore dei Studi a Novi  
[conferma di ricezione di una circolare]

**N. 31.** Luglio /Novi/ Al Sig.r Verificatore dei pesi e Misure  
[Conferma di una lettera]  
P.s. Questa mane sonosi qui recati parecchi dei Molini per la verificazione ai quali io ho fatto sapere di recarsi costì per detta operazione. [...]

**N. 32** 1848. 3. Agosto /Novi/ Al Sig.r Verificatore dei pesi, e misure  
Allorché nel principio di quest’anno la Regia Intendenza mi trasmetteva il manifesto riguardante la verificazione dei pesi, e misure, io mi feci carico di tosto renderlo noto al Pubblico.  
Non mi rifiutai in seguito a rilasciare un mio particolare avviso a quest’utenti, affinché volessero indennizzare la S. V. Riv.ma della trasferta in questa Comune per tale Verificazione a vece di recarsi costì personalmente, come era loro dovere d’eseguire.  
Parmi che quest’ultima operazione fu stata da me eseguita per mera compiacenza, e nell’intendimento di riuscire di vantaggio a miei Amministrati. Se questi però diversamente opinassero io non credo di dovermi ulteriormente impicciare di questa pratica, avendo dal conto mio bastevolmente operato quanto era di mio ufficio. [...]

**N. 33** 4. Agosto / Gavi/ Ill.mo S.r Giudice  
[Invio di liste relative alla milizia comunale. Lista non presente.]

**N. 34** 8 d.<sup>o</sup> / Rocchetta/ Sg. Sindaco  
Intimazione del precezzo per presentarsi all’esame definitivo a Novi per 24. Agosto all’inculto Repetto Carlo N° 28. d’estrazione.

**N. 35** 8 d.<sup>o</sup> /Voltri / S.r Sindaco  
Preghiera per eccitare il padre di Raviolo [?] Giacomo N. 33 d’estrazione a procurarci la fede di morte di questo ultimo

**N. 36** 8 d.<sup>o</sup> /Novi/Ill.mo S.r Comandante

Preghiera per ottenere il certificato d'esistenza ai Ruoli del Corpo dell'inscritto Repetto Agostino n° 67 d'estrazione Classe 1928

**N. 37** 1848. 9 Agosto / Sig.r Sindaci di Ceranesi, e Varzi [?]

Preghiera al primo di far intimare un precezzo per presentarsi al Consiglio di Leva di Novi nel giorno 16. Corrente all'Olivieri Francesco Classe 1826, N° 96 d'estrazione.

Al secondo pari preghiere per Repetto Michele, Classe 1826 N° 109 d'estrazione.

**N. 38** 1848., 24 Agosto / Novi Sig.r Comandante

Come la S. V. Ill.ma potrà scorgere dalla fede che qui le unisco il Soldato Carbone Stefano della Classe 1824 del 17.mo Regimento travasi Casa affetto da Malattia. [sic]

Prego pertanto la compiacenza della V. M. Ill.ma a voler procurare al Soldato stesso la permissione di fermarsi a Casa per quel tempo necessario alla guarigione, [...].

**N. 39** 27 d.<sup>o</sup> / Novi/ S.r Comandante

Trasmissione di fedi di malattia dei sottoscritti soldati, che trovansi senza congedo.

Classe 1822 Bisio Giuseppe  
1823 Bottaro Paolo Benedetto  
+1823 Repetto Lorenzo  
1824 Repetto Gio. Batta

**N. 40** 2 Settembre / Novi/Ill.mo S.r Comandante

Trasmissione di fedi di malattia dei sottonominati soldati:

Classe 1826 Morgavi Stefano  
1825 Bisio Gio. Batta Ant.<sup>o</sup>  
1825 Traverso Francesco  
1824 Traverso Giovanni  
1822 Anfosso Andrea

**N. 41** d.<sup>o</sup> / Novi/ Ill.mo S.r Intendente<sup>1</sup>

Questa mane ho chiamati al mio Ufficio il Francesco Richini suocero della Nota Livia Cavagnaro, e mi provai con ogni fatto di persuasione ed eccitamento onde indurlo ad offrire una qualsiasi mensile somma pel mantenimento della nuora nel manicomio di Genova.

Ma il medesmo non solo non ha voluto riscontrare [?] alcuna obbligazione, ma va protestandosi esso stesso bisognoso di susidio attesa l'età avanzata, e gl'impegni della famiglia restante, che in parte gravita ancora alle di lui spalle.

In questo stato di cose mentre riferisco l'occorrente alla S. V. Ill.ma, non posso a meno di assicurarla dal mio canto essere vero quanto viene esposto dal Ricchini, soggiungendole per prova che un di lui figlio, il marito della Cavagnaro affetto dà mal caduco, viene ricoverato da più mesi in questo spedale alle di cui spese rimane provvisto d'ogni occorrente. [...]

**N. 42** 3 Settembre 1848 / Novi/Ill.mo S.r Intendente

In risposta all'ossequiata Circolare della S. V. Ill.ma in margine distinta [?] / 27. Agosto 1848 debbo significarle:

Primo. Essersi da questo Consiglio Comunale proceduto alla formazione del Consiglio provvisorio di disciplina.

Secondo. Essersi fino del quattro agosto p<sup>o</sup> p<sup>o</sup> rimessa al Giudice di Mand.<sup>o</sup> la lista prescritta dall'art.<sup>o</sup> 23 della legge 4. Marzo ultimo.

---

<sup>1</sup> Vedi successiva lettera n. 51 e lettera n. 519 del faldone 17/2

Terzo. Trovasi in pronto gli stati d'arruolamento dei militi per la mobilitazione, quali stati non furono ancora pressi a esame dal Consiglio di coscrizione, i di cui membri per trovarsi la maggior parte in affari di campagna \* + non si sono finora [?] potuti radunare. [...]

\*occupati

+fuori del Comune

**N. 43 9 d.<sup>o</sup> / Novi/Ill.mo S.r Commissario di Leva**

Oggi soltanto ebbi a riconoscere che l'inscritto Repetto Michele della classe 1826 N° 119 [?] d'estrazione, non è domiciliato a Mongiardino ma bensì in un cascina della Comune di Santagata.

Non è pertanto possibile, che all'inscritto medesimo siano pervenuti gli avvisi ch'io per ben due volte credetti spedirgli per mezzo del Sindaco di Mongiardino [ma bensì in un cascina del Comune di Santagata]. Non è pertanto possibile, che all'inscritto medesimo siano per – cancellato] non poteva quindi l'inscritto Repetto venir da detto Consiglio di Leva dichiarato renitente per non aver ubidito agli ordini, che non aveva ricevuti.

Vengo poi in questo momento dall'essere accertato che i parenti del Repetto domiciliato in cascinali di questo comune, riconosciuto il luogo di dimora dell'inscritto, sono potuti per tale oggetto di farlo presentare a cod.<sup>o</sup> Consiglio di Leva. [...]

**N. 44 11. Settembre / Novi/ Ill.mo S.r Commissario di Leva**

Lettera d'accompagnamento all'inscritto Repetto Michele, di cui in precedente lettera presentatosi volontariamente.

**N. 45 17. d.<sup>o</sup> / Novi/Ill.mo Sig.r Comandante**

Trasmissione di fedi di malattia dei sotto indicati soldati.

1828 Traverso Francesco

1824 Carbone Stefano

**N. 46 20. d.<sup>o</sup> / Novi/Ill.mo S.r Intendente**

In riscontro all'ossequiata sua dell' 17. andante debbo significare alla S. V. Ill.ma, che i locali atti ad alloggiare truppe esistenti in questo Comune, sono i seguenti:

Primo N° 4. Oratori capaci di 700 uomini circa

Secondo Un magnifico ed ampio locale del Marchese De Ferrari, che fu costrutto ad uso Filature da Seta, posto in commoda posizione, con ampie sale ben riparate e sane a cui era annesso un bel casino per l'abitazione degli assistenti alla Filatura atto all'alloggio di circa 1500. uomini.

Servirebbero per succursali agli spedali

1.mo Il Convento dei Padri Capuccini dove si possono erigere altri dodici letti oltre l'alloggio dei Frati  
2<sup>o</sup> l'ex Convento dei PP Francescani, che serve di presente ad uso Spedale, dove protrebbesi tuttavia stabilire altri dodici letti. [...]

**N. 47 21. Settembre 1848 / Novi/ Ill.mo S.r Intendente**

[risposta ad una lettera]

**N. 48 24 d.<sup>o</sup> / Novi/Ill.mo S.r Comandante**

Trasmissione di fedi di malattia dei sottonotati 4. soldati impossibilitati a viaggiare.

Classe 1822 Anfosso Andrea

1822 Bisio Giuseppe

1825 Traverso Francesco

1825 Bisio Gio Batta Antonio

**N. 49 27. d.<sup>o</sup> / Novi/Ill.mo Comandante**

Repetto Francesco della Classe 1811, ha ottenuto la permissione per trasferire il proprio domicilio a Rocchetta.

**N. 50 27 settembre 1848 / Novi/Ill.mo S.r Intendente**

In seno alla presente mi prego di trasmettere alle S. V. Ill.ma lo Stato dei soldati di riserva meritevoli del sussidio accordato dal Governo. Siccome li otto [?] soldati trovansi tutti in istato assoluta nullatenenza, col

carico di numerose Famiglie, così ho creduto bene di comprendere li medesimi in una sola categoria. Il maggiore o minor sussidio proposto dipende soltanto dalla condizione, in cui trovansi le Famiglie rispettive, alle quali tutte arreca danno anche la lontananza del milite. [...]

**N. 51** 28. d.<sup>o</sup> / Novi/ Ill.mo S.r Intendente<sup>2</sup>

In seno alla presente trasmetto alla S. V. Ill.ma nelle volute copie l'Ordinato riguardante la nulla tenenza della Livia Cavagnaro e suoi congiunti.

Per essere la medesima nata in Genova nella Parrocchia di San Giovanni di Pre, io non potei spedirle le richiestemi fede di Battesimo. [...]

**N. 52** 29 d.<sup>o</sup> / Novi/ Ill.mo s.r Comandante

Trasmissione di fede di malattia, ed impossibilità a viaggiare del soldato Repetto Gio Batta, Classe 1824.

**N. 53** 1° Ottobre / Novi/Ill.mo S.r Intendente

Cenno della prestazione di giuramento dei R. Carabinieri

**N. 54** 1848. 7 8bre / Novi/ Intend. Ill.mo S.r Comandante

Il Repetto Lorenzo, Classe 1828 N° 62. di estrazione, che per causa di malattia apparente dalla qui unite fede ora stato trattenuto a casa, si reca presso la S., V. Ill.ma onde essere diretto al Corpo a cui essere venne destinato. [...]

**N. 55** 9. d.<sup>o</sup> / Genova / Ill.mo S.r Intendente Gen.le

[Invio di una delibera o ordinato]

**N. 56** d<sup>o</sup> / Novi/Ill.mo S.r Intendente

Richiesta d'approvazione di Mandato provvisorio di £ 70, necessarie al pagamento del prestito obbligatorio sui beni delle Cappellanie Comunali.

**N. 57** 12 d.<sup>o</sup> / Novi/Ill.mo S.r Intendente

Alla promulgazione della legge del marzo ultimo io mi occupai della formazione delle liste d'iscrizione alla Milizia Nazionale, le quali previo avviso datone ai cittadini, rimaste depositate nella Segreteria del Comune vennero prese ad esame del Consiglio di cognizione li 8. Maggio p.p.

Nel stesso giorno il Consiglio medesimo, verificate le dette liste stabiliva la Matricola dei Militi, ed i contratti per il servizio ordinario e di riserva, pel primo dei quali formava una compagnia nel numero di Ottantotto Militi.

Nel giorno Undici di Settembre ultimo il Consiglio di cognizione formava sui detti Controlli di servizio ordinario, e di riserva l'elenco generale, e la tabella dei Militi per corpi distaccati a senso del R.<sup>o</sup> Decreto 1<sup>o</sup> Agosto.

Tale Elenco, e Tabella pubblicatesi senza opposizioni per tre giorni consecutivi nel modo indicato dalle Istruzioni Ministeriali 1<sup>o</sup> Agosto ultimo, venivano trasmesso un originale a cotoesto Ufficio sino dal 15 Settembre scorso.

Dodici fra i militi designati per la mobilitazione porgevano ricorso a questo Comitato di revisione, onde ottenere riformata la tabella delle fatte designazioni, e ciò per le cause adotte in esso ricorso, oggi rimessomi, ed unito alla presente.<sup>3</sup>

Il Comitato di revisione, il quale veniva stabilito a Gavi nel giorno 12. Settembre, cioè con suo Decreto del 2. Corrente mandava a questo Consiglio di cognizione di procedere alla rettificazione del registro di Matricola, e quindi dei controlli di servizio Ordinario e di riserva per poter sulla base dei medesimi fare l'opportuna nuova designazione dei Militi da Mobilitarsi.

In tale stato di cose mi è nato il dubbio

Primo. Se le Aggiunte alla Matricola, ed a Controlli di servizio ordinario, e di riserva ordinati dal Comitato debbano dal Consiglio eseguirsi in Gennajo a senso dell'art.<sup>o</sup> 17. della legge 4. Marzo.

<sup>2</sup> Vedi precedente lettera n. 41 e lettera n. 519 del faldone 17/2

<sup>3</sup> Qui non annesso

Secondo. Se nell'ipotesi, in cui tali aggiunte debbano operarsi fin d'ora possa aver luogo la formazione di nuovo Elenco, e Tabella sui Corpi distaccati.

Terzo. Se nel caso probabilissimo, in cui a seguito delle aggiunte il numero dei militi risultasse maggiore di N° 150 debbasi di nuovo formare le compagnie e quindi richiedersi [?] gli Uffiziali, Sotto Ufficiali o Caporali con dichiararsi nulla la fatta elezione dei medesimi.

Quarto. Se infine coloro, i quali a senso del r.º Decreto del 16. Settembre ultimo qui pubblicato li 8. corrente mese si presenteranno all'iscrizione debbano per parte della mobilizzazione ordinata colla legge 1º Agosto, le cui operazioni furono già da molto ultimate.

Prego pertanto la S. V. Ill.ma di volermi favorire le saggie di lei istruzioni in proposito.

Pregola parimente di indicarmi se il Consiglio di ricognizione debba comporsi del Consiglio Comunale ordinario il quale è di sei membri oppure debba constarsi [?] del raddoppiato.

Debbo infine interessare la di lei compiacenza di voler ordinare la trasmissione a quest'ufficio di altri stampati da scrivere per le Aggiunte della Matricola Controlli di servizio Ordinario, e di riserva non che per la formazione de nuovo Elenco, e tabella per corpi distaccati nel caso, in cui debbano riformarsi. [...]

**N. 58** 1848. 31 8bre / Novi/ Ill.mo Sig.r Commissario di Leva

Resca [?] Carlo Nicolò di Carlo e di De Alberti Paola [?] venne inscritto nella lista Alfabetica di questo Comune per la Classe 1828 al N. 33, perché quivi da più anni domiciliato in qualità di Garzone di Contadino. I Parenti di lui, siccome apparentemente figlio di [??] non erano come non sono nati nel Comune per l'iscrizione sulla lista venne presentata dal Giovane fino dal 1845. una fede di Battesimo, da cui appariva essere nato in Genova.

Non risulta per ultimo, che siasi da quest'Ufficio dato evacuo al disposto dall'art.º 55 del Regolamento Generale sulla Leva. [...]

**N. 59** 1848. 1.mo 9bre / Novi/ Ill.mo Sig.r Comandante

Si accusa ricevuto dell'ordine della Leva 1828 = 29 pei Comuni di Voltaggio e Fiaccone

**N. 60** 1848.9. Novembre / Genova / Monsignor Vicario Capitolare

Per seno alla presente mi prego trasmettere alla S. V. Ill.ma diverse fedi appartenenti ad iscritti di questo Comune, con preghiera di volerle legalizzare e rispedirle dovendo lo stesso servire per giorno 14 del corrente mese. [...]

**N. 61** d.º / Novi / Sig.r Comandante

Trovansi alle case loro da più giorni ammalati i Soldati di cui mi affetto trasmettere alla S. V. le relative fedi, e sono

Olivieri            Classe 1823

Guglielmino        "        "

Ferrando            "        "

**Nº 62** 1848 16 9bre / Novi/Ill.mo S.r Comandante

Si spedisce la fede di malattia del soldato Bisio Gio. Batta Classe 1828 [?]. [...]

**N. 63** 1848. 24 dº / Novi/ Ill.mo S.r Commissario di Leva

Si richiedono i certificati di esistenza ai Ruoli del Corpo dei soldati, di cui infra

Traverso Giuseppe fu Stefano e Ballostro Madalena classe 1824 – Granat.i Guardia N: \_\_\_ di Fiaccone

Bisio Ant.º Matteo Classe 1823 28 [?] Regg.º N° 7972 matricola \_\_\_ Voltaggio

Repetto Carlo Classe 1821 7mo Regg.to N° 7170 matricola \_\_\_ Voltaggio

Repetto Gio Batta di Andrea [e] Geronima Bisio Classe 1824 17º Regg. N° \_\_\_ Voltaggio

Ballostro Giuseppe – Fiaccone Classe 1818 [?] 13º regg.º

**Nº 64** 24 d.º Novi / Ill.m Sig.r Comandante

Domanda d'autorizzazione al pagamento di £ 1.60 per aggiustamento dell'urna per elezioni Comunali.

**N° 65** 25 d.<sup>o</sup> Novi / A Ill.mo S.r Commissario di Leva

Il nominato Michele Repetto di Giuseppe della Classe 1826 [?] N° 109. di estrazione stato dichiarato Renitente li 25. Settembre 1848 vengo assicurato trovasi Soldato nel 19.mo Reg.to 3<sup>a</sup> Compagnia provvisoria attualmente stazionata nel Seminario d'Asti. [...]

**N° 66** 25 9bre 1848 / Torino/Direzione [?] Generale di leva

Mentre ho l'onore di trasmettere all'Eccellenza Vostra diversi documenti appartenenti a Soldati Provinciali, che domandano un Congedo illimitato redatti nella conformità voluta dal Manifesto del Ministro della Guerra in data dell'i quattordici corrente mese [...].

Cavo Seb.no	Classe 1817
Bisio Gio	Classe 1815 [?]
Bisio Giuseppe	Classe 1822
Bottaro Sebastiano	idem 1815

**N° 67** 30 novembre 1848 / Isola/Sig. Sindaco

Mi fo un dovere di denunciare alla S. V. Ill.ma un certo Bisio Giovanni di Andrea e di Angela Persivale inscritto della Classe 1830. la prima [?] ad attivarsi il quale abita da più anni nel di lei Comune colla sua famiglia ed inscriverlo nella lista di cotoesto Comune per l'estrazione nello stesso Mandamento. [...]

**N. 68** 2. D.bre [?] / Novi/ Ill.mo s.r Comandante

Invio di fede di malattia del soldato Repetto Carlo, Classe 1821 17.mo Reggimento.

**N. 69** 1848. 2. D.bre Torino / Ill.mo Sig.r Ispettore Gen.le delle Leve<sup>4</sup>

In seno alla presente mi prego di trasmettere all'E. V. i documenti in favore dei Soldati Provinciali che chiedono il congedo illimitato redatti in conformità del Manifesto del Ministro della Guerra in data dell'i 14. Novembre. [...]

1° Repetto Andrea	Classe 1818	17. <sup>o</sup> Reg.to
2° Cavo Michele	Classe 1819	Granatieri Guardie
3° Repetto Andrea	Classe 1819	18mo Reg.to.

**N. 70** 5. d.<sup>o</sup> / Voltaggio/ Ill.mo s.r Capitano della Guardia

Stante le frequenti grassazioni che si verificano nella Provincia sul nostro stradale, o per fino a pochissima distanza da questo Abitato rendesi necessario, che la Milizia Comunale spieghi la massima attività onde prevenire i delitti e segnatamente col tener d'occhio le persone che senza i [??] Passaporti percorrono le stradale, e si fermano anche nelle Osterie.

A tale oggetto mi affretto d'invitare la S. V. Ill.ma affinché fino di questa sera, e nelle seguenti voglia ordinare ad un Pichetto di militi di unirsi in pattuglia di percorrere le contrade del Paese e introdursi nelle Osterie, e quivi assicurarsi se i passeggeri che per avventura vi fossero, sono forniti di regolari Passaporti. Un tale servizio servirà almeno a conoscere ai Malviventi che la Guardia di questo Comune ben longi dal prendere in scherzo [?] una tanta benefica istituzione a chi ha animo di volgerla alla conservazione del buon ordine ed alla tranquillità dei Cittadini.

**N. 71** 1848. 6 Novembre Novi / Sig.r Intendente

Martedì 5. del corrente mese ad un'ora dopo il mezzo giorno il Sig.r Traverso Giorgio di Fiaccone mentre ritornava da cotaesta Città da assistere alle operazioni di leva venne assalito da due Individui armati di pistolla e stillo e quindi derubato per la somma di lire duecento circa.

Detto assalto, e derubamenti ebbe luogo su questa strada Provinciale a mezzo miglio circa di distanza dall'abitato.

Onde prevenire consimili dolorosi accidenti ho ordinato a questo Comandante della Guardia Nazionale di ordinare pattuglie in tutte le sere all'oggetto principalmente d'introdursi nelle Osterie ed assicurarsi che i viandanti siano muniti di regolari Passaporti.

Nel recare a conoscenza della S. V. Illma l'accaduto starò attendendo, che voglia comunicarmi gli ulteriori ordini in proposito, [...].

---

<sup>4</sup> Vedi successiva lettera 50 (gin)

**N. 72** 7 Decembre / Novi/ Sig.r Intendente

Onde provvedere alla pernottazione di N° 36. Austriaci prigionieri, che furono qui di passaggio nel giorno otto Settembre ultimo ho fatto provvista da certo Guido Giovanni di 6. Cantara paglia per il prezzo di £ 9.60. Dopo aver servito all'uso, a cui venne destinato la paglia medesima è stata venduta per £ \_\_\_\_ [non indicato] che vennero ritirate in acconto dal fornitore Guido.

All'oggetto di saldare il prezzo della detta paglia ho l'onore di rilasciarle un Mandato di £ \_\_\_\_ [non indicato]. [...]

**N. 73** 1848. 9. D.bre / Novi/Sig. Intendente

A seguito dell'ossequiata Lettera della S. V. Ill.ma in margine distinta, cioè dellì 21 Novembre 1848 ho incaricato il latore della presente per ritirare i dieci fucili destinati per questo Comune. [...]

**N. 74** 9 d.<sup>o</sup> / Voltaggio/ Ill.mo S.g Capitano della Milizia

Gli si notificano alcuni provvedimenti relativi alla formazione del Corpo di Guardia.

**N. 75** 18. D.bre / Voltaggio/Ill.mo S.r Capitano della Milizia

L'Intend.e di questa Prov.<sup>a</sup> con sua ordinanza del 19. scorso Ottobre, decretava l'aggregazione delle suddivisioni di Compagnia della Milizia di Fiaccone a quella di questo Comune.

Nel rendere V. S. Ill.ma informata di tale Provvidenza debbo soggiungerle che i militi di Fiaccone sono 63, 25 dei quali sono di Servizio ordinario.

E notificandole infine che il sotto-tenente di detta milizia si è il S.r Traverso Antonio di Giorgio [...].

**N. 76** 19 d.<sup>o</sup> / Novi/ Ill.mo S.r Intendente

Trasmissione delle terne per nomina del Relatore e del Segretario del Consiglio di disciplina.

**N. 77** 21. D.bre 1848 / Novi/ Ill.mo S.r Comandante

Trasmissione di una fede di malattia del soldato Repetto Carlo /Classe 1817/.

**N. 78** d.<sup>o</sup> / Novi/Ill.mo S.r Intendente

Cenno su nuovi ricorsi sporti al Comitato di Revisione, tendente ad ottenere la rinnovazione delle Liste dei mobilizzati.

**N. 79** 22. d.<sup>o</sup> / Novi/ Ill.mo S.r Comandante<sup>5</sup>

Trasmissione di fede di malattia del soldato Olivieri Tommaso Classe 1823 del 18.<sup>o</sup> Reggimento.

**N. 80** 24 d.<sup>o</sup> / Novi/ Ill.mo S.r Intendente

Repetto Giorgio, e Guido Giovanni di questo luogo porgevano ricorso alla Comunale Amministrazione onde ottenere a sensi dell'art<sup>o</sup> 15<sup>o</sup> della legge 30.7bre ultimo qui pubblicata l'8 successivo Ottobre, la licenza per l'esercizio di bettola.

L'Amm.ne Com.le in sua seduta di ieri ha dichiarato doversi concedere ai ricorrenti l'implorata licenza, conche paghino i relativi diritti, e si uniformino alle discipline per siffatti esercizi.

Nel riferirmi alla Sig.<sup>a</sup> S. V. Ill.ma a senso dell'art. 76 del decreto 7. Scorso Ottobre, Le inoltro i citati ricorsi a cui sono pedissequi le deliberazioni del Consilio, e la prego di volermi accennare gli incombenti, ch'io dovrò osservare [...].

**N. 81** 1848. 26 D.bre / Genova/ Signor Proc. [?] Canessa S.to [???

Ringrazio la S. V. molto Ill.a del cenno datomi colla sua del 29. Corrente, relativo alla perizia Clerica [?] nella causa contro i Signori della Missione.

In seguito alla lettera medesima il parere di questo Com.le Consiglio, risponde non essere conveniente per questa Comunità il contendersi [?] ulteriormente in una causa, il cui miglior esito sarebbe in ogni ipotesi la riduzione dell'allibramento dei Molini Fontanassa, e del Ponte a £ 13.000 invece di £ 11599.18.4.

---

<sup>5</sup> Vedi successiva lettera n. 95

Prego pertanto V. S. a voler assistere la trattativa della causa nel giorno 30. corrente, ed a rappresentare il Comune con protesta di nulla voler aggiungere di [???] a detta Causa, rapportandosi a quanto venne già ampiamente sviluppato nel nostro interesse dell'Avvocato Cabella [?]. [...]

**N. 82** d.<sup>o</sup> / Novi/ Sig.r Intendente

Si rassegnano per la dovuta approvazione due mandati l'uno di £ 4 per trasporti soldati infermi, e l'altro per £ 2.50 pel trasporto di 10. Fucili

**N. 83** 28. d.<sup>o</sup> / Novi/Ill.mo Sig.r Intendente

Le persone ch'io reputerei più capace al disimpegno di Relatore presso questo Consiglio di disciplina, si è il S.r Tenente Giuseppe Carrosio, siccome opino essere il S.r Badano Ignazio il più atto a coprire la carica di Segretario presso il Consiglio medesimo.

**N. 84** 28. Dicembre 1848 Novi / Ill.mo S.r Comandante

Trasmissione di fede di malattia del soldato Traverso Francesco soldato del 17.mo Reggimento Classe 1825, durante il tempo, in cui dimorò alla propria abitazione.

**N. 85** 29. d.<sup>o</sup> / Novi/ Ill.mo Sig.r Intendente

Si rassegna un mandato per £ 3.65 a favore di Giuseppe Bisio in rimborso della spesa di sistemazione della pedanca<sup>6</sup> sul Morsone.

## [1849]

**N. 86** 1° Gennajo / Ill.mo S.r Colonnello del 17.mo Reggimento

Si rassegna la fede di malattia del soldato Repetto Gio Batta soldato del 17° Regg.to Classe 1824.

**N. 87** d.<sup>o</sup> Torino / Ill.mo Sig.r Ispettore delle Leve

Si rassegnano le carte pel congedo illimitato per soldato Repetto Andrea, Classe 1815. del 18.<sup>o</sup> Regg.to

**Nº 88** d.<sup>o</sup> Novi / Sr. Comandante

Si rassegnano le fedi di malattia del Soldato Bisio Giovanni; Classe 1825 17.mo Regg,to

**N. 89** d.<sup>o</sup> / Gavi/ Ill.mo Sig. Giudice

In seno alla presente ritorno alla S.V. Ill.ma il trasmessomi Stato dal quale potrà rilevare che oltre i Soldati appartenenti alle Classi 1812, 13, e 14 ne furono congedati altri quattro appartenenti ad altre classi di riserva. [...]

**N. 90** d.<sup>o</sup> Torino / Ispettore Gen.le delle Leve

Trasmissione dei documenti appartenenti al soldato Repetto Andrea di Giuseppe Classe 1815, nel 18.mo Regg.to.

**N. 91** d<sup>o</sup> Torino / Ispettore Gen.le delle Leve

Trasmissione dei documenti appartenenti al soldato Repetto Giuseppe di Agostino, Classe 1824 nel 17.mo Regg.to.

**N. 92** 13. d.<sup>o</sup> Asti / S.r Comandante il deposito del 17.mo Reggimento

Trasmissione di fede di malattia del soldato Repetto Carlo, Classe 1821, 17.mo Regg.to recatosi al proprio corpo dopo la sofferta malattia.

---

<sup>6</sup> Piccolo ponte

**N° 93** 14 d.<sup>o</sup> / Gavi Sig.r Giudice

Mi rincresce sommamente non poter aderire a quanti mi prescrive in Lettera dell'13. corrente atteso che si trova assente il Segretario Comunale il quale conserva lo stato medesimo già ultimato come pure quello di Fiaccone, perciò vengo a pregare la S. V. Ill.ma di prolungare ancora qualche giorno tale pratica, che dimani si troverà a casa il Segretario sud.<sup>o</sup> e subito mi farò il dovere di spedirlo al di lei Uffizio. [...]

**N° 94** 15. del 1849 [sic] Gavi / Ill.mo Sig.r Giudice

Trasmissione degli Stati dei soldati Prov.li della Classe di riserva ed attiva attualmente sotto le armi con annotazione delle rispettive situazioni di famiglia, ed indicazione del grado di bisogno di ciascuno.

**N° 95** 16 d.<sup>o</sup> / Novi/ Ill.mo Sig. Comandante

Il Soldato Olivieri Tommaso del 18.mo Reggimento Classe 1823 di cui in precedente mia dell'22. scorso dicembre, non solo non si è finora ristabilito dalla sua malattia, ma va di giorno in giorno peggiorando al segno di essere impossibile il di lui trasporto in qualche spedale. [...]

**N° 96** d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo Sig. Intendente

Sta rifatta[?] la grassazione avvenuta il 5. Corrente sulla persona di Vincenzo Mazzarello di Mornese, con depredazione di denaro, e di ferrajuolo<sup>7</sup> che portava indosso.

Sifatta grassazione ebbe luogo sulla strada che da questo comune tende a Mornese vicino al casinale detto Barlettina, ma non è giunto a mia cognizione alcun indizio, che possa far conoscere i grassatori.

Nel porgere un tale riscontro all'osseq.<sup>o</sup> foglio della S.V. Ill.ma del 9. Corrente, [...].

**N° 97** 17 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Comandante

Il soldato Repetto Andrea di Giuseppe del 18.mo Regg.<sup>o</sup> N° [???] è quello tuttora sotto le armi, che dimanda congedo (risposta alla lettera del 15 N° 66).

**N° 98** 17 Genn.<sup>o</sup> 1849 Novi / Ill.mo S.r Commissario di Leva

Doppia inscrizione di Traverso Domenico al N° 30. della Lista del 1830 inscritto pure per domicilio a S. Cipriano /Prov. Di Genova/.

**N° 99** 20 d.<sup>o</sup> Alessandria / Sig.r Colonnello del Genio

Bisio Natale Francesco, di Nicolò, Soldato della Classe 1828, nei zappatori del Genio, 7<sup>a</sup> [?] compagnia, dovendo dar sesto [?] ad alcuni urgentissimi suoi affari, abbisognerebbe di un congedo di giorni dieci, onde recarsi alla propria casa.

Inoltre per trovarsi il padre suo in età quasi settuagenaria necessaria rendesi la di lui presenza, all'oggetto di ultimare alcuni interessi coi propri fratelli.

Nel rendere pertanto informata la S. V. Ill.ma dell'occorrente, mi permetto dal conto mio di pregarla, affinché voglia concedere al soldato detto l'implorato congedo. [...]

**N. 100** 26 d.<sup>o</sup> / Novi/Ill.mo sig. Intendente

Il sindaco di Fiaccone a cui ho comunicato l'ossequiente lettera della S. V. Ill.ma del 23. corrente mi fa sentire che i Militi del suo Comune si rifiuterebbero dal prestare il servizio delle pattuglie di concerto con questa Guardia Municipale fino a che venissero accompagnati dai Reali Carabinieri per cui si renderebbe necessario lo stabilimento di una stazione anche in via *provvisoria* nel luogo dei Molini.

Per *simile* motivo il prelodato Sindaco non ha rilevato i N° 6 fucili che io dietro gli ordini di lei aveva al medesimo esibite. [...]

**N° 101** 31. Genn.<sup>o</sup> 1849 / Novi/Ill.mo Sig.r Intendente presidente del Consiglio Sanitario

In seno alla presente trasmetto alla S. V. Ill.ma la nota richiestami coll'osseq. circolare dell'27 Gennajo N° 1.

Mi fo parimenti carico di rivolgerle i titoli di questi Medico e Chirurgo per la voluta registrazione, [...].

---

<sup>7</sup> Sorta di mantello ampio e pesante a ruota, oggi indossato dai cardinali (da Grande dizionario dell'italiano dell'uso di Tullio De Mauro, vol. II, p. 1083

**N° 102** 1° Febbrajo 1849 / Novi Sig. Intendente

Fino dal giorno 12. scaduto Gennajo questo Consiglio di ricognizione a seguito di decreti del Comitato di Revisione addiveniente alla formazione di nuovi Elenchi dei Militi di questa Comune da Mobilizzarsi e nel successivo giorno 14, ne veniva trasmessa la relativa copia all'Ufficio della S. V. Ill.ma.

Dalla lettera di cotosto Sig. Giacomo Serra di lei impiegato diretta a questo Segretario Comunale potendosi arguire, che la detta Copia non sia giunta al suo destino, e perciò smaritasi io ho tosto ordinato la formazione di una nuova, che qui compiegata mi pregio inoltrarle [...].

**N° 103** 1mo Febbr.° 1849 Novi / Ill.mo S.r Comandante

Risposta alle lettere/vedi la stessa/ del 30. Genn.° 1849 riguardo il Caporale Franzone Giuseppe Classe 1820, 18.mo Regg.to.

**N. 104.** 4° d.° / Novi/ Sig.r Intendente<sup>8</sup>

Siccome ben di sovente, [sic] che le Persone arrestate da questi R. Carabinieri devesi, pendente la loro dimora nella Camera di sicurezza della caserma somministrare il vitto a seconda dei buoni che ne vengono all'uopo staccati dal Sig.r Brigadiere. Non essendosi però curato l'impresario Provinciale le dette somministranze di lasciar in questo Comune persona che faccia le di lui veci il detto Brigadiere non sa a chi rivolgersi per ottenere le somministranze ed io stesso ho dovuto più volte fornirgliene l'importo.

Nel rendere noto alla S. V. Ill.ma quanto sopra debbo pregarla affinché voglia eccitare cotosto Impresario a tener qui un suo incaricato con eseguire intanto a mio favore il rimborso dei buoni pagati, una parte dei quali ho già rimesso al di lei uffizio, e che mi pregio di trasmettere in seno alla presente. [...]

**N. 105** d.° / Novi/ All'Ill.mo Intendente

Cenno dell'aggressione avvenuta nella notte del 2. Al 3. corrente nella Cascina *Portovecchio* del M.se De Ferrari, tenuta da un Bisio Gio Batta.

**N. 106** d.° Torino / Ill.mo Sig.r Ispettore Gen.le delle Leve

Come la S.V. Ill.ma potrà scorgere di leggere dalla situazione di Famiglia del Caporale Giuseppe Franzone, che insieme alle altre certe mi prego di ritornarle in seno alla presente, questa Comunale Amministrazione non ha potuto corredare le medesime del prescritto atto Consolare, perché il Caporale, chiedente il congedo illimitato, non trovasi in alcuno dei cinque casi indicati dal Manifesto Ministeriale dell' 14 [?] 9bre1848. Non debbo però desinclararle [?], che sebbene il sudetto Franzone non sia né unigenito né primogenito di vedova, tuttavia potrebbe egli considerarsi unico sostegno della madre cadente e della sorella infermiccia, perché l'altro figlio di detta vedova, trovasi separato da essa da molti anni, con famiglia propria per cui niun sollievo più arrecare alla madre e sorella.

Se la V. S. per tanto credesse che un atto Consolare potesse indurre il Ministero della Guerra a commiserazione verso il Franzone, io con tutto l'animo mi adoprerei affinché venga alfin presto redatto nella conformità sopra accennata essere cioè il medesimo l'unico sostegno della madre e sorella infermiccia. [...]

**N. 107** 1849. 7 febbrajo Gavi / Sig.r Giudice

Ho ricevuto il Regio Decreto di mia nomina a Sindaco che andava unito all'ossequiato foglio dei 5. Febbrajo; Io mentre ringrazio la S. V. Ill.ma della premura datasi nel rescritto, le signifco che io avrò [?] per buono ogni qualunque giorno, in cui Ella avrà divisato di qui trasferirsi per mio giuramento purché mi renda avvertito un poco prima per la convocazione del Consiglio.

Che se la S. V. amasse meglio di meco intendersela a viva voce, io non mancherei di recarmi costì appena Ella me ne avrà dato un mezzo cenno. [...]

**N. 108** 19 Febbr, 1849 Novi / Ill.mo Intend.e

Trasmissione della copia delle Tabelle per le nuove designazioni dei mobilizzati, formatasi li 17. Febbr° 1849

**N. 109** d.° Novi / Ill.mo sig. Intend.e

Trasmissione delle carte riflettenti l'affittamento dei beni delle Cappellanie Com.li.

---

<sup>8</sup> Vedi successiva lettera n. 112

**N. 110** 20. d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Trasmissione della tabella per le proposizioni di due Vice Sindaci, nella persona dei Consiglieri Comunali  
Ginocchio Carlo di Vincenzo  
Decavi Giovanni di Angelo.

**N. 111** 26 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo Sig.r Comandante

Trasmissione di nuova fede di malattia e di impossibilità ad essere trasportato del soldato Olivieri Tommaso,  
18.mo Regg.to Classe 1823.

**N. 112** 27 d.<sup>o</sup> / Novi/Ill.mo Sig.r Intendente

Nuovi reclami contro il fornitore dei viveri ai detenuti /v. li 4. Febbr.<sup>o</sup> n. 104/con 4 buoni.

**N. 113** 29 Febbrajo 1849 Torino /Sig.r Ministro d'Istruzione pubblica

Da ottantasette individui di Voltaggio veniva sporta a questo Comunale Consilio una rappresentanza, nella quale, narrandosi della Instituzione di un Collegio fattosi in questo luogo da un Dottore Cesare Anfosso lamentava la infedele Amministrazione dei beni formanti la dote del medesimo, la non completa istruzione per mancanza di professori per cui si eccitava il Municipio a provvedere in merito contro i Signori della Missione di Genova.

Il Comunale Consiglio a cui è ben conosciuta la verità di quanto veniva esponendosi dai soscrittori volendo da altra parte evitare l'intrapresa di una lite lunga, e dispendiosa per costringere i Signori della Missione a dare fedele compimento alle disposizioni di cui loro veniva affidata l'esecuzione da un benemerito Cittadino, con sua deliberazione ieri presa all'unanimità ordinavami di esporre l'occorrente alla V. S.Ill.ma con calda preghiera, affinché le piacesse riconoscere la giustizia delle dimande fatte da un popolo privato di una buona istruzione per l'avarizia di una corporazione religiosa a provvedere a che non si producano per l'avvenire i lamentati abusi.

A un tal fine ho l'onore di compiegarle 1° l'originale rappresentanza, a cui vanno annesse le soscrizioni, 2° Un estratto del Testamento del Dottore Cesare Anfosso, dal quale risulta della instituzione del Collegio di cui è parola, e del modo con cui debbano essere amministrati i beni.

L'Amministrazione comunale nel prendere la sopramentovata Deliberanza, era nella ferma fiducia che la S. V. Ministro democratico, vorrà trovar modo che i diritti di un popolo non vengano calpestati nella parte specialmente che riguarda la pia instituzione il di cui bisogno ognora sentito da chi non voleva schiava la Patria rendesi espressamente necessaria in questi tempi, in cui cessato il dispotismo è duopo combattere [sic] per l'italiana indipendenza.

La prego di voler gradire gli attestati della mia devozione ed ossequio rispetto con cui hò l'onore & C.  
/questa lettera non venne spedita/

**N. 114** 2 marzo 1849 Novi / Sig.r Intendente

Nuovi reclami contro il fornitore ai Detenuti, e spedizione di altri reclami.

**N. 115** 3. d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente<sup>9</sup>

Fino dall'anno 1847 questa Comunità faceva istanza presso l'Ufficio della S. V. affinché il servizio postale che ha luogo fra questo Comune e quello di Gavi venisse affidato all'Usciere Comunale il quale senza aggravio dell'erario pubblico si offriva di eseguire tre corse settimanali a vece di due, alle quali era, e trovasi tuttora tenuto l'attuale pedone.

Cotesta Intendenza con ossequiato suo foglio dellì 28. Maggio 1847 rispondeva, che la Direzione provinciale delle Regie Poste all'uopo consultata era di parere non potersi senza legitti motivi licenziare l'attuale Pedone per cui desistevasi da questo comune da ulteriori instanze.

Questa Popolazione dimostra però come ha sempre dimostrato del malcontento non poco per un simile imperfetto servizio, della di cui celerità non vi ha chi non riconosca sempre più il bisogno, e specialmente in questi tempi, in cui gli ordini che emanano dal Governo [...] fa duopo che siano mandati ad effetto colla massima prontezza e non puossi la stessa conseguire senza aumentare le corse dei Pedoni che li recano alla Comunità.

---

<sup>9</sup> Vedi successiva lettera 41 (gin)

Si aggiunge, che li Padri, le Madri le mogli, che tengono all'esercito i loro congiunti stanno in ansia [???] attendendo di loro novelle, e quanto venga una tale ansia prolungata si comprenderà di leggere se si considera che una lettera impostata a Novi la Domenica non può giungere in questo luogo, che il Venerdì successivo. Si aggiunge che se ha ragione di lamentarsi questa popolazione molto maggiore ne avrebbe quella di Fiaccone per l'incompleto ed incerto servizio del Pedone il quale giusta la lettera di cotesto Ufficio dell' 6. Agosto 1848 N° 507 sarebbe tenuto di consegnare le lettere per quel Comune al Segretario che tiene in Voltaggio la sua residenza.

Dietro tali considerazioni questo Comunale Consiglio intenderebbe di prendere una Deliberazione affine di stabilire fra questo luogo, e quello di Gavi un servizio postale giornale o per lo meno tre volte la settimana col procurarsi anche all'uopo il concorso di Comuni di Carosio, Fiaccone, i quali possono godere di simile beneficio.

Prima poi che ne venga esteso l'opportuno verbale mi faccio carico di rendere la S. V. Ill.ma informata dell'occorrente [?] con preghiera affinché voglia suggerire, e procurare alla Comunità i mezzi più acconci al conseguimento del promesso scopo.

Debbo intanto osservarle che all'oggetto di non aggravare l'erario Comunale di soverchia spesa potrebbesi il servizio postale affidarsi al medesimo individuo, che di sempre parebbe quello di Serviente e di tamburro della Milizia; I tre salari muniti sebbene di poco importare per caduno coll'aggiunta delle retribuzioni da pagarsi dai due Comuni di Carrosio, e Fiaccone formerebbe una somma tale da poter risolevare un individuo e di impegnare con lode le tre cariche di pedone, Serviente e di tamburro della milizia.

Non posso per ultimo tacerle che vedrei ben di buon grado assecondato un tale giusto desiderio di questa popolazione, onde evitare il dispiacere di solevarsi dimostrazioni a cui è trascesa in altre circostanze. [...]

**N. 116** 4. Marzo 1849 Genova / S.r [???] Luigi Casanova

L'esibitore della presente si reca presso la S. V. Ill.ma all'oggetto di consultarla relativamente a differenze [?] insorte fra questa popolazione ed i Signori della Missione di Genova per l'Amm.ne di un Collegio, che li medesimi dirigono in questo Comune.

Lo stesso latore, che è il Sig.r Giuseppe Cocco potrà benissimo informarla di tuttociò che sarà necessario od utile esporgli in tale pendenza. D'altronde mi è noto abbastanza il sapere e lo zelo della S. V. per cui non dubito che vorrà ben dirigere gli interessi di questa popolazione ed ottenere lo scopo desiderato. [...]

**N° 117** 5. Marzo 1849 Novi / Ill.mo s.r Commissario di Leva

Risposta alla lettera del Commissario di Leva riflettente il soldato Franzone Giuseppe, Classe 1820 18mo Reggimento.

**N° 118** 10 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo s.r Intendente

Nella seduta straordinaria di questo Comunale Consiglio, che a seguito d'ossequiata Circolare della S. V. Ill.ma del 1mo Febbr.<sup>o</sup> N° 496 [?], ebbe luogo per preparare colla nomina del Consiglio delegato, la confezione del bilancio 1849, questa Amministrazione prese la deliberazione di cui mi pregio di trasmetterle copia riguardante le pubbliche scuole rette dai Missionari. [...]

**N. 119** 12. d.<sup>o</sup> Gavi / Ill.mo S.r Giudice

Cenno del furto di 25 lire uno schioppo, uno pajo scarpe da donna e tre o quattro galline seguito la scorsa notte alla cascina Tana dei Missionari.

**N. 120** 12 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Cenno del furto di cui sopra.

**N. 121** 14 Marzo 1849 Gavi / Ill.mo S.r Giudice

Quest'oggi alle tre pomeridiane circa certo Repetto Giacomo di questo Luogo, mentre tentava [?] di trattenere un pajo di buovi che aggiogati ad un carro di calcina discendevano furiosamente dalla salita della fornace del Sig.r Angelo De Cavi rimase schiacciato dal carro medesimo per cui perdette all'istante la vita. Nel recarmi a pront'uso [?] di notificare alla S. V. Ill.ma l'accaduto le soggiungo aver disposto che l'informe cadavere venga depositato nella vicina chiesa di S. Antonio, [...].

**N. 122** 16. d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo Sig.r Comandante

Trasmissione d'altra fede di malattia ed impossibilità d'essere trasferito del soldato Olivieri Tommaso Classe 1823 18.mo Regg.to.

**N. 123** 17. d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r. Intendente<sup>10</sup>

Ringrazio la S.V. Ill.ma pel vivo interessamento che ella prende nella tutela di questa popolazione nella parte che riflette la pubblica istruzione, senza di cui non può esistere vera libertà. Non posso per ora farle invio della rappresentanza contro la infedele amm.ne [?] dei beni Anfosso tenuti dai Missionari sporte a questo Consiglio da vari particolari, perché per annuire [?] alle incessanti sollecitazioni che mi vengono fatte, fu da me consegnata a persona che recò insieme ad altre memorie ad un giureconsulto di Genova.

Per corrispondere intanto agli eccitamenti da Lei fattimi coll'ossequiato suo foglio di ieri l'altro, ho il pregio di qui compiegato trasmetterle:

1.mo Copia del testamento del dottore Cesare Anfosso nella parte, che riflette l'institutione di un Collegio in questo luogo.

2<sup>o</sup> Copia di due rescritti reali avente lo stesso oggetto

3<sup>o</sup> Un quadro esatto dei beni formanti la dote del Collegio con indicazione del reddito e delle spese.

Dalla lettura di detti documenti la S. V. scorgerà di leggervi la ragionevolezza dei reclami sporti da questa popolazione ed appoggiati dal Consiglio. Il quale in altri tempi ed a più riprese non ha mai cessato, sebbene con poco frutto, di far conoscere all'Autorità superiore gli abusi veramente incredibili verificatisi nell'amm.ne del Pio lascito per parte dei Signori della Missione. I quali non sazii di quello, che largamente possiedono in questo territorio ed altrove, non si vergognano e non si vergognano di lucrare [?] una parte di quei beni, che la filantropia del dottore Anfosso, mettendo in non cale<sup>11</sup>i suoi più stetti parenti, legò per l'istruzione di un popolo intero.

Le copie dei sovrani rescritti fanno fede delle differenze esistite fra questo Comune e i Signori della Missione, e provano la loro malafede nel rappresentare al Re la tenuta del reddito dei beni da essi loro [sic] amministrati, onde ottenere deroghe dalla volontà del suo institutore espressamente, e chiaramente manifestate nelle tavole testamentarie.

Vivo nella certezza, che la S. V. vorrà solidamente [?] appoggiare presso l'Autorità superiore una domanda, la quale tende in sostanza acché venga per totalità impiegato nella pubblica istruzione il reddito dei beni Anfosso sopravvanzati all'avarizia ed all'ingordiggia degli infedeli amministratori.

Mi riserbo per ultimo di porgerle contezza del modo, con cui si opera l'insegnamento in questo Comune, non che di darle un cenno sulla condotta dei maestri e dell'esempio [?] che può da loro essere porto agli alunni, ed ho l'onore.

Segue la copia del quadro di cui all'art 3 della presente lettera

Quadro dei beni immobili, che formano la dote del Collegio instituito in Voltaggio da Cesare Anfosso loro reddito e spese

1° Masseria <i>Piano Olivi</i>	valore £ 22.500	Reddito £ 900
2. Albergo, Valle Mattoni	" " 3.250	" " 130
3. idem Pian de groppi	" " 2.250	" " 90
4. Casa di Piazzalonga	" " 800	" " 49
5. Albergo de coppi	" " 2.400	" " 96
6. Canone sulla casa olim <sup>12</sup> Anfosso	" " 750	" " 30
7. Masserie Torchio e Gattare	" " 20.000	" " 800
8. Canone sulla Casa Canepa	" " 300	" " 12
9. Fornace da Calce	" " 5.000	" " 250
<hr/>		
Totali i lire di Genova	£ 58.250	Reddito £ 2337
Quale reddito ammonta a lire di Piemonte	£ 1885.20	

N.B. il reddito dei suddescritti beni è il medesimo di quello del 1821

£ 1885.20

<sup>10</sup> Vedi successiva lettera n. 159 e 210, 220 più altre

<sup>11</sup> Escludere, trascurare

<sup>12</sup> Una volta

	Spesa
1.mo imposte territoriale	£ 150
2. Manutenzione dei fabbricati, dei panchi delle scuole	“ 100
3. Stipendio al maestro di Umanità e Rettorica	“ 625
4. idem quello di Grammatica	“ 341.84
 Totale della spesa	 £ 1216.84
 Somma [???] in ogni anno da Missionari	 £ 668.36

N.B. I Signori della Missione dal 1814 all'epoca presente atterraroni nei beni suddescritti tanti alberi di alto fusto per £ 10/mila, come furono impiegati?

**N. 124** 19 Marzo 1849 Gavi / Sig. Giudice

Cenno del furto in Mancamamorana con derubamento di una capra al colono Benedetto Bagnasco ieri sera ad un ora di notte.

**N. 125** d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo Sig. Intendente

Cenno come sopra con indicazione che il furto può essere commesso dagli altri autori degli antecedenti.

**N. 126** d.<sup>o</sup> Voltaggio / Ill.mo S.r Comandante della Milizia

Il Sig. Intendente della Provincia, a cui ho comunicato le diverse grassazioni avvenute in codesto territorio mi partecipa con suo foglio di ieri l'altro che se tali delitti si vanno ripetendo ne è colpa l'ignavia dei militi di Carrosio, Voltaggio, e Fiaccone.

Nel recare a notizia a S. V. Ill.ma quanto sopra, debbo soggiungerle che io vedrei volentieri, che Ella radunasse presso di Lei gli Ufficiali ed i sotto-ufficiali della Milizia, onde stabilire il ruolo di far pattuglie all'oggetto di scoprire gli autori e i complici degli avvenuti attentati. [...]

**N. 127** 19.Marzo 1849 Novi / S.r Provveditore agli Studi

A seconda dei desideri della S. V. Ill.ma, e prescritti [?] con lettera dei 14. volgente mi prego di trasmetterle una copia del testamento del dottor Cesare Anfosso fondatore di un Collegio in questo luogo.

Col pedone d'oggi ho inviato a codesto S.r Intendente altra consimile copia a cui andavano unite diverse memorie atte a mettere in luce il modo, con cui vengono dai S.ri Missionari amministrati i beni lasciati in dote al Collegio dal pio fondatore.

Io nutro lusinga, che la S. V. di concerto col prelodato Signor Intendente, saprà trovar modo, affinché i diritti di un popolo non vengano più oltre calpestati nella parte specialmente, che riguarda la pubblica istruzione il di cui bisogno ognora sentito da chi non voleva schiava la patria rendesi maggiormente [?] incontrastabile in questi tempi in cui cessato il dispotismo, è d'uopo combattere per l'italiana indipendenza.

Unisco alla presente uno Stato nominativo dei maestri insegnanti in cui è fatto cenno della loro condotta nonché dell'utile sentito del [?] loro insegnamento, con riserva di porgere maggiori delucidazioni qualora ne sia il caso. [...]

**N. 128** 1849 9. Aprile<sup>13</sup> Novi/ Ill.mo S.r Intendente

<sup>13</sup> I moti di Genova o sacco di Genova sono l'insurrezione di ispirazione mazziniana e il conseguente sacco subito dalla città di Genova ad opera dell'esercito sabaudo tra giovedì 5 aprile e mercoledì 11 aprile 1849. Tra i protagonisti che si posero alla vana difesa della città vi furono il geologo e uomo politico italiano Lorenzo Pareto – comandante della Guardia civica – e lo studente universitario e militare a Custoza, Alessandro De Stefanis.

Nei giorni successivi all'armistizio firmato il 25 marzo 1849 a Vignale (quartiere di Novara) da Vittorio Emanuele II di Savoia appena subentrato al padre Carlo Alberto sul trono e il generale austriaco Josef Radetzky, nel capoluogo ligure il malcontento popolare e la sostanziale sfiducia nei sabaudi, uniti al

---

rimpianto per la perduta indipendenza e col timore di passare sotto il dominio dell'Impero asburgico, sfociarono in una serie di tumulti.

I tumulti cittadini portarono alla temporanea restaurazione in Genova di un governo autonomo da Torino. I moti furono guidati dai mazziniani, con a capo Lorenzo Pareto, Emanuele Celesia e Giuseppe Avezzana. Per sedare la rivolta venne inviato il generale Alfonso La Marmora con l'esercito sardo del quale facevano parte reparti del corpo scelto dei Bersaglieri. La Marmora, giunto di fronte alla porta della Lanterna, simbolo della città, fingendo di voler trattare con gli assediati, attaccò senza preavviso i difensori conquistando la posizione strategica; successivamente i piemontesi conquistarono con l'inganno anche il palazzo del Principe e dopo una notte di strenua resistenza i difensori, asserragliati a Villa Bonino, dovettero cedere a duecento bersaglieri.

La battaglia vide anche l'eroica azione di Alessandro De Stefanis. Sconfitto nel tentativo di riprendere il Forte Begato, venne raggiunto, nonostante si fosse nascosto in un casolare, da un manipolo di bersaglieri che infierirono sul giovane ferendolo gravemente. De Stefanis morì dopo ventotto giorni di agonia.

I Genovesi confidavano molto sull'arrivo della Divisione Lombarda, composta da volontari, che avrebbe potuto modificare il corso degli avvenimenti; la divisione era comandata dal generale [Manfredo Fanti](#). Il generale, nonostante la volontà dei suoi soldati di portare aiuto a Genova, operò in modo tale da non giungere in tempo a soccorrere la città. Il Fanti nonostante questo comportamento venne comunque sospettato di tradimento nei confronti del re. Le indagini militari lo assolsero, ma venne comunque allontanato dall'Esercito e riammesso dopo breve tempo, tanto da comandare una brigata sabauda in Crimea. In porto era presente una nave da guerra britannica, la *H.M. Vengeance*, il cui comandante, Charles Philip Yorke, duca di Hardwicke, agì da intermediario fra gli insorti e il generale La Marmora.

Durante il pesante bombardamento del 5 aprile le truppe piemontesi presero di mira le abitazioni civili e persino l'ospedale di Pammatone (già Portoria, poi Piccapietra), dalle batterie di San Benigno. Gli insorti genovesi resistettero fino all'11 aprile all'occupazione della città da parte di un corpo di spedizione di 25 000-30 000 uomini.

Le truppe piemontesi entrarono in città, poi si abbandonarono alle violenze contro la popolazione civile. Secondo le pagine scritte dall'Anonimo:

«Noi lasciamo ad altra penna il racconto degli orribili guai prodotti non solo da questo, ma più ancora dal furor militare, il quale non chè pareggiare avanzò di gran lunga le ferocie croate. Se tutti infatti noi ci facessimo a dire le nefandigie, i soprusi, le stragi, le devastazioni, gli stupri, i sacrilegi, perpetrati dal piemontese soldato, forse i lontani ci negherebbero fede»

(*Della rivoluzione di Genova nell'aprile 1849*, Anonimo, con Prefazione datata Marsiglia, novembre 1849, Italia, Tip. Dagnino, 1850.)

L'entità delle violenze fu enorme, poiché si dispiégò anche su quelle zone della città rimaste estranee agli scontri e perché, secondo diverse testimonianze, venne avallata dal consenso degli ufficiali. Le vessazioni subite dai genovesi non cessarono dopo la presa di possesso della città. Seguì l'instaurazione dello stato d'assedio, che generò una nuova serie di abusi e limitazioni delle libertà civili.

Il clima che circondò le truppe piemontesi causò seri contraccolpi a Torino. I crimini contro la popolazione genovese furono documentati e condannati da una commissione d'inchiesta del Parlamento subalpino.

In compenso, il governo piemontese concesse una rapida e completa amnistia agli insorti, tanto che in anni successivi Pareto fu Presidente della Camera dei Deputati e Senatore, Avezzana venne reintegrato nell'esercito e Celesia divenne assessore comunale, oltre a ottenere diverse cariche in ambito pedagogico e universitario.

Vittorio Emanuele II scrisse al generale La Marmora (originale vergato in lingua francese):

«Mio caro generale,  
vi ho affidato l'affare di Genova perché siete un coraggioso. Non potevate fare di meglio e meritate ogni genere di complimenti.

*Spero che la nostra infelice nazione aprirà finalmente gli occhi e vedrà l'abisso in cui si era gettata a testa bassa.*

*Occorre molta fatica per trarla fuori ed è proprio suo malgrado che bisogna lavorare per il suo bene; che ella impari per una volta finalmente ad amare gli onesti che lavorano per la sua felicità e a odiare questa*

Dietro richiesta del Comandante in capo il 2° e 3° Battaglione dl Corpo Bersaglieri, stato qui di passaggio nel giorno sette corrente, questa Amministrazione Comunale ha fornito i viveri per tutte le truppe\*, per mezzo di vari individui, i quali chiedono in ora di venir rimborsati di quanto a loro dovuto senza di che non potrebbero proseguire i loro negozi.

Prego pertanto la S. V. Ill.ma a volermi instruire se io debba rilasciare in favor dei suddetti fornitori mandati provvisorii per l'importare delle loro somministranze debitamente accertate, salvo a regolarizzarli allorché

---

*vile e infetta razza di canaglie di cui essa si fidava e nella quale, sacrificando ogni sentimento di fedeltà, ogni sentimento d'onore, essa poneva tutta la sua speranza. Dopo i nostri tristi avvenimenti, di cui avrete avuto i dettagli in seguito a un mio ordine, non so neppure io come sia riuscito in mezzo a tante difficoltà a trovarmi al punto in cui siamo. Ho lavorato costantemente notte e giorno, ma se ciò continua così ci lascio la pelle, che avrei voluto piuttosto lasciare in una delle ultime battaglie.*

*Parlerò alla deputazione con prudenza; saprà tuttavia la mia maniera di pensare. Vedrete le condizioni; mi è stato necessario combattere con il Ministero, perché Pinelli spesso si mostra molto debole.*

*Penso di lasciarvi ancora qualche tempo a Genova; fate tutto quel che giudicherete opportuno per il meglio. Ricordatevi, molto rigore con i militari compromessi. Ho fatto mettere De Asarta e il Colonnello del Genio in Consiglio di guerra. Ricordatevi di far condannare dai tribunali tutti i delitti commessi da chiunque e soprattutto nei confronti dei nostri ufficiali; di cacciare immediatamente tutti gli stranieri e di farli accompagnare alla frontiera e di costituire immediatamente una buona polizia.*

*Ci sono pochi individui compresi nella nota, ma si dice che occorre clemenza. Informateci su ciò che succederà, sullo stato della città, sul suo spirito, su coloro che hanno preso più parte alla rivolta, e cercate se potete di far sì che i soldati non si lascino andare a eccessi sugli abitanti, e fate dar loro, se necessario, un'alta paga e molta disciplina soprattutto per coloro che vi inviamo; saranno seccati di non arrivare a tempo.*

*Conservatemi la vostra cara amicizia, e conservatevi per altri tempi che, a quanto credo, non saranno lontani, in cui avrò bisogno dei vostri talenti e del vostro coraggio.*

*Li 8 aprile 1849  
Vostro affezionatissimo  
Vittorio»*

---

#### La targa alla memoria

La "pace" tra Genova e i Bersaglieri fu siglata nel 1994, quando la città accettò di ospitare il 42º raduno nazionale del corpo, con Amedeo di Savoia-Aosta nelle vesti di "paciere".

Il 26 novembre 2008 il consiglio comunale di Genova, su richiesta del Movimento Indipendentista Ligure, ha fatto apporre sul marciapiede di fronte alla statua del re Vittorio Emanuele II, sita in piazza Corvetto, una targa che ricorda i tragici fatti dell'aprile 1849<sup>[6]</sup>.

Il testo della targa recita:

*«NELL'APRILE 1849  
LE TRUPPE DEL RE DI SARDEGNA VITTORIO EMANUELE II  
AL COMANDO DEL GENERALE ALFONSO LA MARMORA  
SOTTOPOSERO L'INERME POPOLAZIONE GENOVESE  
A SACCHEGGI BOMBARDAMENTI E CRUDELI VIOLENZE  
PROVOCANDO LA MORTE DI MOLTI PACIFICI CITTADINI  
AGGIUNGENDO COSÌ ALLA FORZATA ANNESSIONE  
DELLA REPUBBLICA DI GENOVA AL REGNO DI SARDEGNA DEL 1814  
UN ULTERIORE MOTIVO DI BIASIMO  
AFFINCHÉ CIÒ CHE È STATO TROPPO A LUNGO RIMOSSO  
NON VENGA PIÙ DIMENTICATO  
IL COMUNE DI GENOVA POSE»*

l’Azienda di Guerra avrà provisto per gli opportuni rimborsi. [...]

\* nel n. di 955 razioni

**N. 129** 1849.18.aprile Novi / Ill.mo S.r Comandante

Invio a quest’Ufficio dei qui Soldati, che desiderano godere dell’indulto 2. Aprile 1849

Repetto Lazzaro – Guardie

Guido Giuseppe – idem

Repetto Lorenzo – idem

Carbone Stefano 18.mo.

**N. 130** 1849. 18. Aprile Novi / Ill.mo S.r Insinuatore

Debitamente pubblicato ritorno alla S. V. il Ruolo dei Contribuenti al Prestito obbligatorio per i crediti.

**N. 131** 19. d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo Sig. Intendente

Richieste d’istruzioni sul soldato Olivieri Tommaso/Classe 1823, 18.mo Regg.to che desidera avere dei bagni d’Acqui.

**N. 132** 19. d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo Signor Intendente

Fino dal 19. Settembre 1838 Repetto Andrea fu Giuseppe di questo luogo, conduttore per anni 29. Ventinove di un sedime ossia terra incolta di proprietà di questo Comune a seguito di ricorso sporto, otteneva un decreto di cod.<sup>a</sup> Intendenza, di affittamento di detto bene per anni cento.

Bramerebbe in ora il Repetto di passare nanti questo Consiglio delegato l’opportuno atto da sottoporsi all’insinuazione. Per il che unendo alla presente tutte le Carte relative alla pratica, io prego la S. V. Ill.ma di volermi accennare se nulla osta a un tale contratto da stipularsi avuto riguardo che sarebbe il medesimo già stato approvato, e che per nulla sarebbero variate le condizioni esposte dal ricorrente, e dal Consiglio riconosciute fino del 1828. [...]

**N. 133** 24 Aprile 1849 Novi / Ill.mo S.r Intendente

Trasmissione di mandati provvisori per somministranze militari.

**N. 134** 1.mo Maggio 1849 Torino / Ispettore Gen.le della Leva

Richiamo di documenti riguardanti il soldato Repetto Giuseppe di Agostino, 17mo Reggimento, classe 1824.

**N. 135** d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Trasmissione di fede de medico riguardante il soldato Olivieri Tommaso, Classe 18i23 del 18mo Reggimento, chiedente l’ammessione [sic] ai bagni termali.

**N. 136** 6 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Risposta alla lettera del 21. Aprile 1849 riguardante il giuramento della Guardia Nazionale.

**N<sup>o</sup> 137** 13 d.<sup>o</sup> Gavi / Ill.mo S.r Giudice

Cenno del furto alla Carosina.

**N. 138** 15. Maggio Genova /S.r Colonnello del 17.mo Reg.to

Lettera riguardante il soldato Olivieri Tommaso, 17.mo Reg.to Classe 1823.

**N. 139** 15 Maggio Novi / Ill.mo S.r Intendente

Pria di ricevere lettera della S.V. Ill.ma dell’9. Maggio 1849 io aveva incaricato questo maestro elementare dell’insegnamento del sistema metrico decimale, siccome quello che pagato dall’erario Comunale ad insegnamento d’aritmetica doveva di preferenza ad ogni altro essere da me richiesto.

Ebbi però ad apprezzare nel loro giusto le buone intenzioni di questo Sig.r Direttore delle pubbliche Scuole, ma siccome il di lui insegnamento simultaneo a quello del detto Maestro elementare importerebbe per parte del Comune una spesa per l’acquisto di una nuova collezione di pesi, e misure e così anche di concerto col prefatto Direttore si è risoluto di prescindere per ora di affidare anche a questi la detta Scuola, salvo a

ripigliarla in seguito, ed in continuazione a quello del Maestro elementare qualora si ravvisasse tuttora necessaria, ed utile. [...]

**N. 140** 18. Maggio Novi / Ill.mo S.r Intendente<sup>14</sup>

Li Sig.ri Giacomo e Nicolò fratelli Carrosio onde liberare dalle ipoteche i beni caduti nella successione del comune loro Padre Notaro Francesco Maria vendevano al Sig.r Gerolamo Morgavi una proprietà per il prezzo di lire quattromila da eseguirsi nel pagamento di varj debiti e segnatamente in quelli di lire Ottocentoquindici, e Centesimi settantanove a favore di questa Congregazione di Carità e quello di lire Cinquecentoottantatre, e Centesimi trentatré a favore del Santissimo Rosario erette in questa Chiesa Parrocchiale fino dal mese di maggio scorso Anno eseguivasi dal Sig.r Morgavi li detti due pagamenti con ottenere dalle rispettive Amministrazioni Legale quittanza, e consenso della radiazione delle iscrizioni ipotecarie.

All'oggetto pertanto che i detti Atti vengano dalla S. V. Ill.ma approvati li Sig.ri fratelli Carrosio hanno consegnato in mia mano le carte che mi pregio di qui unite trasmetterle con preghiera affinché in vista della giustizia della loro dimanda possano i fratelli Carrosio ottenere quanto implorano. [...]

**N. 141** 1849 26 Maggio Torino / S.r Comandante del genio Militare

Bisio Natale Francesco/Classe 1828 N° 57 [?] d'estrazione, dimanda un surrogato militare.

**N. 142** 1849. 4. Giugno Genova/Ill.mo Vicario generale<sup>15</sup>

Trasmissione di carte Carrosio onde ottenere la cancellazione di tre iscrizioni ipotecarie.

**N. 143** d.<sup>o</sup> Novi / Signor Comandante

Bisio Nicolò chiede un surrogato militare per suo figlio Francesco Natale.

**N. 144** 6. Maggio 1849 Voltaggio / S.r Comandante della Guardia Nazionale

Questo Sig.r paroco con sua lettera d'oggi invita il Consiglio Comunale a recarsi in corpo ad accompagnare la processione del SS, che avrà luogo domani alle ore dieci e mezzo antimeridiane.

Io non dubito che tutti i membri del Municipio non siano per accettare l'invito del Sig.r Paroco con moltissimo Calore esposta. A rendere però la funzione più decorosa io invito la Sig.ra V. Ill.ma di ordinare a questa Guardia nazionale da Lei comandata ad intervenire domani stesso alla su indicata ora dieci e mezza alla solenne processione. [...]

**N. 145** 7. Giugno 1849 Novi / Sig.e Comandante

Per essermi oggi appena pervenuta la preg.ma lettera della S. V. Ill.ma del 5. andante ieri ho rilasciato foglio di via al nominato Forgia [?] tamburo del 1<sup>o</sup> Reg.to, il quale riavutosi alquanto dalla sua malattia me ne faceva la richiesta per cotesta città. [...]

[lettera cancellata con segni di penna]

**N. 145** 8. Giugno Novi / Ill.mo S.r Intendente

Il nuovo acquirente della casa, in cui trovavasi orsono circa nove anni la Caserma dei Reali Carabinieri offre di nuovamente affittarla per simile uso col farsi precedere i necessari ristori e indicante l'annua pigione di lire duecento.

Sulla considerazione che il suddetto sarebbe persona capace di attenere alle fattemi promesse, e per essere il locale progettato atto e commodo all'uso di caserma assai più di quello in cui è situato al presente oltreché sarebbesi per l'erario pubblico un non tenue risparmio io non dubito di inoltrarne la proposta alla S. V. Ill.ma confidando che Ella potrà apprezzarla. [...]

**N. 146** 12. Giugno 1849 Genova / Ill.mo Sg. Generale Alfonso Lamarmora<sup>16</sup>

Repetto Lorenzo di Giobatta di questo Comune provincia di Novi Soldato nel Regimento Guardie, si assentava dalle Regie Bandiere verso la fine del Marzo prossimo passato per recarsi a rivedere la propria derelitta Famiglia e specialmente il Padre vecchio ed infermo

<sup>14</sup> Vedi successiva lettera n. 142

<sup>15</sup> Vedi precedente lettera n. 140

<sup>16</sup> Vedi successive lettera n. 189 e 206

Alla promulgazione dell'indulto due Aprile ultimo stato qui pubblicato nel successivo giorno dieci otto onde ottenere apposito foglio di via per restituirsi in tempo utile al suo corpo.

Tuttavia il padre del Soldato, a cui rimarebbe soltanto questo ultimo per sollevarlo nella sua omaj cadente età troverebbesi dolentissimo ed in caso quasi disperato se al figlio medesimo ascritto alla categoria d'ordinanza venisse inflitta la pena del passaggio ai cacciatori [sic] franchi, tanto più se si considera che il primo dei due suoi figli trovasi infermo a segno di essere inabile ad ogni lavoro, come ne appare dalla qui compiegata fede. In tale stato di cose io mi volgo alla clemenza della Sig.ra V. Ill.ma per intercedere caldamente presso la magnanimità dilei affinché il povero [?] Soldato Repetto non venga altrimenti fatto transitare nei cacciatori franchi e non venga così a mille dosi [?] peggiorata la dolente condizione del povero di lui padre.

Nella lusinga che la bontà di lei vorrà dare ascolto a queste mie calde preghiere, mosse unicamente dal conoscere che la grazia che s'implora non verrebbe ad essere addoperata a prò di animo ingratì gliene anticipo i miei più distinti ringraziamenti, [...].

**N. 147** 18 Giugno 1849 Novi / S.r Colonnello del 17.mo Regg.to  
Domanda di congedo per giorni otto in favore del Soldato Olivieri/Casse 1824

**N. 148** 18. Giugno 1849 Gavi / Sig.r Giudice<sup>17</sup>

Questa mattina circa le ore cinque fu trovata morta in un bosco vicino ad una cascina detta Barchetta una certa Angela Ballostro di Bernardo ancora nubile ed abitante nella medesima cascina Barchetta territorio di questo Comune.

Dalle contusioni che porta nel volto, e nel capo, e dal sangue che vedesi ancor sparso sul terreno appare evidentemente che dessa è stata assassinata e non prima del mezzogiorno d'ieri.

Nell'affrettarmi a porgerle un tale cenno le soggiungo che il cadavere trovasi tuttora nel luogo, in cui fu rinvenuto dove rimarebbe fino ad ulteriori ordini della S. V. Ill.ma. [...]

**N. 149** d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente  
Cenno come sopra.

**N. 150** d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo Comandante  
Trasmissione di memoriale e situazione di famiglia per Soldato Bisio Natale/Classe 1828.

**N. 151** 21. Giugno 1849 Torino / Sig.r Ministro dell'Interno

Sebbene per cause indipendenti da quest'Ufficio non sia finora stata ultimata la lista degli elettori pel 1849<sup>18</sup> tuttavia io sono in grado d'assicurare l'E.V. che il numero degli Elettori medesimi in questo Comune potrà oltrepassare i ventiquattro.

---

<sup>17</sup> Vedi lettera successiva n. 157

<sup>18</sup> Le elezioni del 1848 si svolsero sulla base della legge elettorale del Regno di Sardegna del 17 marzo 1848, che riconosceva il diritto di voto agli uomini di età superiore a 25 anni, alfabeti e che pagassero un certo ammontare di tasse (40 lire nuove di Piemonte l'anno). Il sistema elettorale era un classico maggioritario a doppio turno con collegi uninominali (204 collegi più 18): nel singolo collegio risultava eletto al primo turno il candidato che otteneva più del 50% dei voti espressi e un numero di voti pari almeno ad un terzo degli aventi diritto al voto, altrimenti si teneva il ballottaggio. Complessivamente gli aventi diritto al voto erano 82.369 (pari all'1,70% della popolazione residente) e i votanti 53.924 (pari al 65,50% degli aventi diritto).

---

#### Partecipazione al voto

	totale	percentuale (%)
Iscritti alle liste	82.369	

Nel porgerle un tale cenno/Circolare 15. Giugno 1849 n° 17/. [...]

**N. 152** d.º Gavi/Ill.mo S.r Giudice<sup>19</sup>

Arresto del Dall'Aglio Lorenzo.

**N. 153** 23 d.º Novi / Ill.mo Signor Intendente

Alla ricevuta dell'ossequiata Circolare della S. V. Ill.ma al margine distinta/ del 19. Corrente Giugno N° 507 [?]/mi è nato il dubbio:

1.mo Se fia d'uopo procedere alla rettificazione delle Liste degli Elettori dei Consigli Com.li, prima di procedere alle prossime elezioni di luglio [?], sebbene le liste medesime siano state formate da otto mesi appena.

2° Se nel caso in cui convenisse rettificarle, si possano abbreviare i termini per li relativi incombenti e se il Consiglio delegato sia autorizzato a procedere egli medesimo alle operazioni devolute [?] ai Consigli Comunali, in forza dell'articolo 21. della legge 7. Ottobre ultimo in forza del successivo art.º 94.

E siccome debbesi procedere alle elezioni nei primi quindici giorni del prossimo luglio, così io la prego di volermi fornire li schiarimenti richiesti mi tengo, affinché le suaccennate operazioni non possono essere ritardate, non tacendole che l'estrazione a sorte dei tré consiglieri che debbono venir rimpiazzati sarà eseguita fino di domani. [...]

**N. 154** 23. Giugno 1849 Torino / S.r Comandante Reg.to Guardie

Pari lettera di quella al n° 146

**N. 155** 26 d.º Torino / Comandante Gen.le del Corpo del genio [?]<sup>20</sup>

Domanda di nuova proroga alla licenza ottenutasi dal Bisio Michele

**N. 156** 26 d.º Novi / Colonnello del 17.mo Regg.to

Domanda di congedo illimitato in favore del soldato Carbone Stefano, Classe 1824

**N. 157** 28 d.º Novi / Ill.mo S.r Intendente<sup>21</sup>

A pronto riscontro all'ossequiato suo foglio dellì 25. Giugno N. 453 [?] debbo significare alla S. V. Ill.ma Primo che la Casa già abitata dall'Angela Ballostro trovasi in aperta campagna distante da qualunque altra dieci, o quindici minuti

Secondo che la medesima era [???] a tutta la famiglia sua alla quale era di molto giovamento mediante l'opera delle sue braccia

Terzo. Che nessuna differenza esisteva fra essa e i membri componenti la propria famiglia per ragione d'interessi

Quarto. Che essa non aveva alcuna tresca od intrigo amoroso

Quinto. Che lo stesso era in tutta armonia colla sua famiglia, da cui non ebbe mai cattivi trattamenti, ne tanto meno percosse da esserne stata informata l'autorità

Sesto. Che finalmente essa ha sempre tenuto buona condotta morale, e che i membri componenti la sua famiglia hanno sempre goduto buona reputazione per essere poveri si, ma onestissimi contadini.

Non debbo per ora tacere, che la Ballostro era piccolissima di statura piuttosto brutta e dell'età di anni 40.

[...]

Votanti	53.924	65,5	(su n. elettori)
Voti validi	36.374	64,5	(su n. votanti)

<sup>19</sup> Vedi successiva lettera n. 158

<sup>20</sup> Vedi successiva lettera n. 164

<sup>21</sup> Vedi lettera precedente n. 148

**N. 158** 30. Giugno Novi / Ill.mo S.r Intendente<sup>22</sup>

Alle promulgazioni delle leggi 30. Settembre, e sette ottobre ultimi, nasceva il dubbio se le licenze di bigliardo, dovessero tuttora rilasciarsi dalle Autorità di pubblica Sicurezza oppure dai Comuni.

Questa fu la ragione per cui al principio dell'anno ho indugiato ad intimare al Richini di munirsi della licenza di bigliardo prima della ricevuta dell'osseq.<sup>o</sup> foglio della S. V. Ill.ma 26. Aprile ultimo col quale sciogliendosi il dubbio [?] suaccennato mi si ordinava d'invitare il Giuseppe Richini di ritirare la sua licenza. Allorché mi pervenne l'altro foglio di Lei del 4. Maggio mentre rimproverava severamente il Giuseppe Richini perché non avesse ottemperato al fattogli invito egli mi provava di averne incaricato il pedone solito a recarsi in ogni settimana costì, il quale per dimenticanza, non ebbe eseguito la sua commissione e mi assicurava che alla prima occasione si sarebbe provveduto del permesso di bigliardo.

Questo infatti venivagli accordato da codest'Ufficio nel giorno 25. Maggio 1849 al N° 17 di registro, come me ne risulta dalla licenza istessa, che tengo sott'occhio.

In questo stato di cose sembrandomi non persistere la causa, per cui il Richini debba cessare dall'esercizio di bigliardo, io mi permetto di sospendere l'esenzione degli ordini di Lei, fino acché informata dell'occorrente mi abbia accennato quello ch'io dovrò operare.

Per il dovere poi che m'incombe di difendere i miei amministrati dalle calunniase imputazioni, non debbo tacere alla S. V. non risultarmi, che il Richini sia *sempre* stato solito di permettere ai giovanetti inesperti il gioco del bigliardo, tanto meno che i medesimi abbiano rubato denari ad un tale scopo.

Infatti il giovinetto Dallaglio mi contestò egli medesimo, che dei denari rubati al Bisio ha speso nel caffè Richini un tre o quattro lire soltanto, ivi compresa la spesa di *tonno* ed altro comprato e mangiato insieme al suo compagno di gioco appartenente a famiglia ricca, per cui non abbisognerebbe di rubare per giocare al bigliardo.

Mi consta altresì da non dubitarne, che il Dallaglio ha sciupato una parte, anzi la maggiore dei denari rubati nelle osterie di Voltaggio, e di Gavi e perfino nel provvedersi delle Cavalcature a Carrosio per recarsi a prendere le lettere alla posta, avendone avuto desso il giornaliero incarico da varii particolari, che trovansi anche abbuonati ai giornali.

E' vero pur anco che il Dallaglio fu solito negli anni scorsi di rubare, come fece specialmente a danno di uno Giuseppe Richini mugnaio, per numero tre scuti e che è dedito ai liquori da ubbriacarsene bene spesso, e a varii giochi oltre quello del bigliardo, da proseguire nel quale venne anzi confortato dal Caffettiere Richini, anzi obbligato con minaccie di riferirne a me, alla quale minaccia, rispondeva col compagno, dicendo di trovarsi *in luogo pubblico in cui ognuno aveva diritto di giocare*.

Nel porgere un tale riscontro all'ossequiato in margine, io nutro lusinga di aver dimostrato di non aver meritato i rimproveri in esso contenuto, ed offrendomi pronto a porgerle sul conto del Richini tutti quelli schiarimenti consenziosi, qual è manifesto non essere partiti da chi, nel pravo intendimento di coprire le proprie turpitudini cercò di di aggravare altri con calunnie, [...].

**N. 159** 1.mo Luglio 1849 Novi / Ill.mo S.r Intendente

Come la S. V. Ill.ma avrà potuto riconoscere dalla particula di testamento che andava unita la mio foglio degli 14 Marzo ultimo n° 123, i Signori della Missione non trovansi che puri e semplici amministratori dei beni stabili dal Dottore Cesare Anfosso, lasciati in dote al Collegio pubblico stabilito in questo Comune.

Tuttavia i medesimi quasi in onta alla universale indignazione si fanno lecito di atterrare negli accennati beni piante di alto fusto, come avveniva nel giorno ventisette dell'ora spirato Giugno in uno dei boschi della Masseria Piano Olivi in cui atterravano n. 4 piante di Castagno di alto fusto.

Un simile abbattimento oltre d'essere in frode ai diritti spettante a questo publico costituirebbe altresì una contravvenzione alle vigenti leggi forestali per cui io mi credo in dovere anche in obbedienza all'ossequiata circolare di codesto uffizio del 21 Marzo ultimo scorso n° 505 d'informane la S. V. affinché voglia dare quei provvedimenti che nel far cessare per l'avanti simili abusi valgano in pari tempo a conservare la dote di questo Collegio lasciata dalla filantropia di un benemerito concittadino. [...]

**N. 160** d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Domanda d'autorizzazione per radunar il Consiglio Comunale.

---

<sup>22</sup> Vedi precedente lettera n. 152 e successive n. 161 e 42 (gin)

**N. 161** 1mo Luglio 1849 Novi / Ill.mo S.r Intendente<sup>23</sup>

Per le ragioni addotte nel mio foglio in data di ieri N. 158 ho disposto l'ordine della S.V. Ill.ma relativa a far chiudere il bigliardo del Giuseppe Richini. Il foglio medesimo l'ho reso ostensivo a questi R. Carabinieri, ai quali ordinava altresì un attenta sorveglianza sul Richini. Con mia sorpresa però vengo or ora informato essersi dai detti Carabinieri imposto al suddetto Caffettiere di cessare dall'esercizio di bigliardo.

In tale simile stato di cose trovandomi nel dubbio a chi spetti di fare simile intimazione ai Carabinieri, od al Sindaco, io rendo partecipe dell'occorrente la S. V. con preghiera, affinché voglia favorirmi le saggie di Lei istruzioni in proposito. [...]

**N. 162** 2. d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Trasmissione di documenti onde ottenere l'ammissione ai bagni d'Acqui della povera Cocco Angela.

**N. 163** d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Trasmissione delle Lista elettorale politica per l'approvazione.

**N. 164** 3. Luglio 1849 Novi/Sr. Comandante

Domanda come al n. 155 accompagnata da fede di malattia.

**N. 165** 4 d.<sup>o</sup> Torino / Ill.mo Comandante del Corpo del Genio

Domanda il tutto come sopra.

**N. 166** 9 d.<sup>o</sup> Mortara/S.r Intendente

Trascrizione di carta aflettente [?] il S.r Ottavio Pesce esattore di Candia.

**N. 167** 12 d.<sup>o</sup> Novi/Ill.mo S.r Comandante

Risposta alla lettera del 16 Luglio 1849 N° 551 riguardante il soldato della Classe 1826 N. 80 Cocco Giuseppe.

**N. 168** 19 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Trasmissione di carte come al n° 166.

**N. 169** d.<sup>o</sup> Torino / Ispezione Generale di Leva

Trasmissione di documenti e ricorso di Bisio Natale Francesco / del Corpo Reale del Genio / chiedente un surrogato militare.

**N. 170** 21 Luglio 1849 Genova / Signor Michele Caneva

Dietro le verbali assicuranze che la S. V. Ill.ma mi aveva data, io m'era lusingato che a quest'epoca Ella avrebbe definito la pendenza relativa al laudemio<sup>24</sup> sulla pietra Calcinaria di dominio diretto di questo Comune. Essendo però rimasto deloso [sic] nelle mie aspettative per l'obbligo impostomi dalla mia qualità, e per le continue sollecitazioni che mi si fanno dalle Superiori autorità, mi occorre d'invitarla a rendersi qui, onde stipulare l'atto d'investitura con pagamento contemporaneo del laudemio. Diffidandola, che se tale operazione venisse per parte sua differita oltre la prima metà del prossimo Agosto, io non potrei esimermi dal sottoporre la pratica alle deliberazioni del Consiglio Comunale con la quasi certezza di vederla chiamato in giudizio, onde essere astretto all'adempimento delle sue obbligazioni. [...]

**N. 171** 23. d.<sup>o</sup>

Gavi/S.r Sindaco

Trasmissione della lista elettorale politica.

---

<sup>23</sup> Vedi successiva lettera n. 42 (gin)

<sup>24</sup> Il termine, per l'analogia che i giuristi medievali stabilirono tra il feudo e l'enfiteusi, passò a indicare anche la tassa di rinnovazione di tutte le concessioni di fondi a lunga durata. In Italia il codice civile del 1865 abolì all'articolo 1562 in caso di trasmissione del fondo enfiteutico ogni prestazione al concedente. In sostanza era una prestazione di norma in denaro che veniva data al concedente dall'enfiteuta nel momento in cui si trasferiva il diritto di enfiteusi, ovvero il solo diritto di utile dominio.

**N. 172** d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Trasmissione della lista Elettorale Comunale e richiesta d'autorizzazione per radunarsi il Collegio.

**N. 173** 26. Luglio 1849. Novi / Ill.mo S.r Comandante

Soldato Olivieri Tommaso del 17.mo Reggimento, Classe 1823 ha consegnato le sue armamenti al Commissario di Guerra di Voghera.

**N. 174** 28 d.<sup>o</sup> Voltaggio /S.r Capitano<sup>25</sup>

Ordine di costituire pattuglie interne ed esterne e di ispezionare le armi e le munizioni.

**N. 175** 30. d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Jeri sera verso le ore sette pomeridiane il Carabiniere Alutto [?] qui stazionato, entrava in compagnia d'altri per bere nell'Osteria di certo Giuseppe Olivieri posto sulla piazza De Ferrari. Nella stessa camera trovavansi altri Borghesi per lo stesso oggetto, i quali scherzando sui baffi rossi d'uno dei compagni diceva di *volerglieli svelgere* insieme a quelli di quanti Genovesi passeggiavano [?], e cose simili.

Il carabinieri [sic] preso lo scherzo diretto a se e posta la mano sulla sciabola, si accostò minaccioso ai scherzanti, per cui ne nasceva un alterco; che fu fatto cessare dai militi comunali, i quali reduci da una passeggiata passavano davanti all'osteria. S'introduceva nella medesima il Tenente Signorile con seguito di militi, ed ivi giunto valendosi del suo grado dimandava [?] al Carabiniere ragione di quel chiasso, ed intimava agli altri, che lo stringevano da presso di lasciarlo, ciò che otteneva coll'aiuto dei militi venuti con lui.

Io accorsi sul luogo, e preso meco il Carabiniere lo condussi in mia casa, di dove ritornava a a sera avanzata alla sua Caserma. [...]

**N. 176** 30. Luglio. Novi / Ill.mo S.r Intendente

Confidenziale/ vedi minuta. [?] [qui non trascritta]

**N. 177** d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Ricevo in questo momento l'ossequiata sua di ieri. Io ignoro affatto se qualcuno di questi militi abbiano richiesto dal Giudice Mand.e l'autorizzazione a far pattuglie. Una simile domanda venne fatta a me medesimo, ciò che stimai non voler negare, compartendone gli ordini relativi al Comandante la Milizia, con mia lettera del 28. scadente N. 174.

Le ragioni poi che mi hanno mosso ad operare in tal guisa sono 1° La ricorrenza in questo Comune della fiera di San Nazaro

2° L'essere realmente questa località infestata tuttora da malviventi. Prova ne sia l'assassinio dell'Angela Bottaro<sup>26</sup> [Ballostro Angela?] avvenuto il 17 dello scorso Giugno. Le richieste anonime di denaro fattasi a questi trattori di [???] fatto sotto minaccia d'incendi non più tardi della scorsa settimana. Il vedersi bene spesso faccie sospette su questo stradale come mi viene tuttogiorno riferito.

Il sospetto poi che di tale autorizzazione volesse dai militi essersene in frode alle leggi sulla caccia, è assolutamente gratuito tanto [???] se si considera che sottoposti come essi sono alle Direzioni dei propri Superiori, incombeva anche a questi la responsabilità dell'uso, che ne avrebbero fatto. Debbo infine osservarle che il fatto del Carabiniere di cui è cenno nella precedente mia d'oggi è indipendente dalla Milizia Nazionale la quale sottoposta alla ispezione delle armi, e reduce dalla passeggiata non si trovò nel luogo dell'alterco se non per caso, e dietro richiesta di mano forte. [...]

**Nº 177** [sic] 1849 2. Agosto [manca destinatario]

Rilasciato foglio di via per Genova proveniente da Gavi ai qui sotto soldati del 13.mo Reggimento.

Matti Ambrogio, 1.mo batt.ne riserva/ 1.ma Compagnia

Bruno Bar.meo id id

Faletto Giuseppe id id

Marro Giovanni id id

Stati ricoverati in questo Spedale dal 25 Luglio scorso. [...]

<sup>25</sup> Vedi successiva lettera n. 177

<sup>26</sup> Vedi precedente lettera n. 148 dove la vittima è indicata come Angela Ballostro

**N° 178** 1849 1° Agosto Novi / Ill.mo S.r Intendente

Il Sig. Prevosto D. Repetto, a cui ho comunicato il decreto della S. V. Ill.ma pedissequo al ricorso speditole per indebita inscrizione nel Ruolo del prestito Obbligatorio per Crediti ipotecari fruttiferi mi fa sentire come egli non saprebbe quali titoli presentare onde comprovare che la prebenda, di cui è titolare e proprietaria del solo Capitale di £ 3950; Che una simile prova potendo con tutta facilità ottenersi dei registri del Sig.r Conservatore delle ipoteche il quale d'altronde avrebbe dovuto riconoscere che i Crediti da lui uniti onde formare la totale somma di lire Ventimila e più erano di spettanza della Prebenda Parrocchiale e di Canonicati di Opere Pie e della Chiesa, non vedrebbe ragione per cui egli debba venir astretto a provvedersi di copie d'Atti e di Note ipotecarie che punto non lo interessano e la di cui spesa non sarebbe piccola. Osserva pur anco il lodato Sig.r Prevosto, che l'osservazione del sig.r Conservatore estesa a pié del suo ricorso sarebbe affatto assurda [?] poiché esige la presentazione dei titoli giustificanti la estinzione di Crediti iscritti per essere i medesimi ossia la Parrocchiale di Voltaggio cancellata dal Ruolo del prestito, ove non doveva essere annotata perché assolutamente non le appartengono.

Nel rendere note a V. S. Ill.ma simili osservazioni per i dovuti riguardi passo [...].

**N. 179** 1849 3. Agosto. /Novi / Sig. Provveditore alli Studj<sup>27</sup>

Il motivo, per cui ho ritardato di un riscontro alla S. V. dell'ossequiato foglio su di provvedim[ent]i di quei qui uniti titoli, i quali vennero a mettere alla luce la questione riguardante queste pubbliche scuole

Detti documenti consistono nei seguenti cioè

1° Copia deroga al Testamento Anfosso del 1730

2° Supplica della Comunità del 1735

3° Decreto del Governo di Genova del 1814

4° Decreti 1814 e 1821

5° Ricorso del Comune fatto nel 1821

6° Deliberazione della deputazione alli studj di Genova del 1821.

Le Copie del Testamento Anfosso e quelle dei Regi rescritti formano il complemento di quanto avvi a sapere relativamente a dette scuole

Mi rimane pertanto a vivamente pregarla, affinché voglia interessarsi, affinché questa pratica ottenga per questo pubblico un felice risultato per parte dell'Autorità Superiore, non omettendo di far conoscere alla medesima la cattiva Amministrazione dei Padri della Missione i quali oltre all'essere in ogni epoca atterrate nei beni Anfosso piante d'alto fusto senza mai darne conti ed impiegarne il ricavato hanno fatto, non ha molto, altro Contratto di vendita di piante simili che sono tuttora da atterarsi. [...]

**N. 180** 5. Agosto 1849. Novi / Ill.mo S.r Intendente<sup>28</sup>

Richiesta di decreto per la convocazione degli elettori Communalni.

**N. 181** d.° Novi / Ill.mo S.r Intendente

Trasmissione di parcella di spese pel medico, e speziale a causa dell'agente [?] telegrafico della Bocchetta.

**N° 182** 9. d° Novi / Ill.mo S.r Intendente

Nuova domanda di sussidio di Michele Bisio padre di dodicesima prole.

**N. 183** 1849 12. Agosto Torino / Sig. Comandante Reg.° [?] R. di artiglieria 1<sup>a</sup> compagnia pontonieri [? ]

Il Padre del soldato Benasso Leone colla qui unita Supplica richiede al ministro della Guerra un sorrogato di favore.

Nell'interessare la compiacenza della S.V. Ill.ma affinché voglia validamente appoggiare la domanda del Benasso, io la prego di voler accordare al medesimo un permesso di un mese onde egli possa recarsi alla propria Casa per sistemare alcuni urgenti lavori ed affari di famiglia, e specialmente per procedere coi fratelli alla divisione di beni di recente acquistati. [...]

<sup>27</sup> Vedi successive lettere n. 211 e 223

<sup>28</sup> Vedi successiva lettera n. 191

**N. 184** 1849 12 Agosto Novi / Ill.mo S.r Intendente

Trasmissione delle tabelle per la formazione della rosa [?] sopra la quale deve eleggersi il Maggiore ed il porta-bandiera della Milizia Nazionale, unite in Battagl.e mand.le

**N. 185** 14 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Questa matina circa le ore otto certo Repetto Giuseppe fu Giacomo di professione coltivatore, mentre tornava col suo carro da Ronco a questo Comune sua nativa venne aggredito da due individuo armati di pistola, ai quali dovette consegnare tutto il denaro che aveva consistente in una pezza detta Francescone. Il luogo ove fu commessa l'agresione trovasi vicina alla Cassina Reina [?] territorio di Fiacone distante un ora circa da questo luogo. [...]

**N. 186** 16 d.<sup>o</sup> Gavi / S.r Giudice

Idem al Giudice di Gavi.

**N. 187** 17 d.<sup>o</sup> Torino/Ministro dell'Interno<sup>29</sup>

Dimanda di licenza di caccia di Mario Fenelli medico per reti.

**N. 188** 1849 23 Agosto / Novi Sig.r Comandante

Dalle indagini praticate non mi è risultato che il soldato Repetto L.<sup>o</sup> [?] Michele del 2<sup>o</sup> Reg.to di cui è cenno nella ossequiata sua del 21. corrente trovisi in questo Paese tanto più che la famiglia del medesimo abita da più anni fuori di questo Comune, ed a quanto dicesi nel Territorio di Serravalle. [...]

**N. 189** 1849 243 Agosto / Torino Sig.r Colonello del Reg.to Granatieri Savoia<sup>30</sup>

Per essersi nello scorso Marzo assentato senza licenza dalle R.<sup>a</sup> Bandiera certo Repetto Lorenzo di Giambattista della Classe 1828 N° 62 d'estrazione Soldato nei Granatieri Guardie venne fatto transitare nel Corpo dei cacciatori franchi<sup>31</sup>.

Per simile motivo la povera di lui famiglia, che aveva grande speranza nel sussidio del Soldato, appena avesse compito il suo servizio trovasi in uno stato di assoluta disperazione. Per cui mi fò a pregare la bontà della S.V. Ill.ma affinché voglia trasmettere al Ministro della Guerra il qui unito memoriale tendente ad ottenere a che il Soldato Repetto venga tolto dal Reg.to Cacciatori franchi [...].

**N. 190** 1849. 23 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Atteso le instanze che vengono continuamente sporte a questa Amm.e dagli Abitanti del Comune, è indispensabile che il Consiglio Comunale si raduni straordinariamente, onde deliberare sulla sistemazione di alcune Strade Comunali. [...]

**N. 191** 1849 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Con mia lettera deli 5. volgente n° 170<sup>32</sup> io pregava la S. V. Ill.ma acciò volessi autorizzarmi a radunare gli elettori di questo Comune all'oggetto di procedere alla nomina dei Consiglieri Comunali, Provinciali, e Divisionali.

Non avendo la mia preghiera finora ottenuto effetto io mi do a rinviarglielo affinché le elezioni non siano di parechio ritardo. [...]

**N. 192** 30. Agosto 1849 Novi / Ill.mo S.r Intendente<sup>33</sup>

Domanda di ricovero nell'ospizio degli esposti della bambina nata della nominata Anna Dall'Aglio

**N. 193** 10 Sett.bre Novi/S.r Comandante

Fede di malattia deli soldati Guido Giuseppe, e Repetto Francesco, del 18.mo Regg.to.

<sup>29</sup> Vedi successiva lettera n. 203

<sup>30</sup> Vedi precedente lettera n. 146 e successiva n. 206

<sup>31</sup> Probabilmente non percepivano sussidio

<sup>32</sup> In effetti si tratta della lettera n. 180

<sup>33</sup> Vedi successiva lettera n. 197

**N. 194 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente**

Nel giorno otto volgente mese alla sera, i nominati Anfosso Francesco, Bagnasco Domenico e Persivale Gio Batta tutti di questo Comune mossi per avventura dal soverchio bere attaccarono rissa fra di loro, a cui trovandosi presente il brigadiere del R. Carabinieri, questi ha proceduto all'arresto dei due ultimi, essendosi il primo fuggito di mano.

Nel porgere alla S. V. Ill.ma un cenno dell'avvenuto debbo soggiungere che l'autorità giudiziaria venne già informata dal suo conto, [...].

**N. 195 137bre 1849 Novi / Ill.mo S.r Intendente**

Rispondendo all'ossequiato di V.S. Ill.ma delli 9. giugno ultimo le trasmetto qui compiegato lo Stato della casa che si propone affittare ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri con riserva di fornirle quelle ulteriori ragioni che saranno credute del caso [...].

**N. 196 13 7.bre 1849 Novi / Ill.mo S.r Intendente**

Dalle indagini praticate mi è risultato che la giovine rinvenuta in Castellazzo, di cui è cenno nell'ossequiata lettera della S.V. Ill.ma delli 8 corrente mese non appartiene a questo Comune né a quello di Fiaccone come me ne assicura per riguardo a quest'ultimo quel Sig.r Sindaco per mezzo del suo Segretario. [...]

**N. 197 13. 7bre 1849 Novi/Sig.r Presidente dell'Amministrazione dell'Ospizio de Trovatelli**

Dopo tre circa mesi di matrimonio una certa Anna Dall'Aglio meteva alla luce sul finire del Luglio scorso una Bambina.

Il Marito di lei riconoscendo essere la neonata prole non sua rifiutava non solo di richiedere per essa il battesimo ma minacciava e minaccia ancora di espellere dalla propria casa la Moglie e la creatura illegittima, se questa non viene prontamente provveduta mediante ricovero in un Ospizio.

Tanto la Dall'Aglio quanto il dilei Marito sono affatto miserabili, e vivono stentatamente colle giornaliere loro fatiche.

In tale stato di cose e per evitare maggiori scandali e forse delitti, io prego la S. V. Ill.ma di voler permettere il ricovero in questo Ospizio dei Trovatelli la povera bambina al quale effetto le trasmetto la fede di battesimo rilasciata da questo Paroco e attendendo dalla di lei compiacenza un favorevole riscontro [...].

**N. 198 14 7bre 1849 Torino/Sig.r Intendente Generale dell'Azienda delle strade ferrate**

Questa Comunale Amm.ne nell'intento di agevolare le Comunicazioni fra i paesi del Monferato e la strada ferrata, che va presto ad aprirsi in Val di Scrivia, ha deliberato la sistemazione della linea di strade che da quei paesi tendono alla sudetta valle.

Per il tratto però che dal Comune di Voltaggio volge vero la galleria dei Giovi ha stabilito di offrire il terreno da occuparsi al Governo, il quale avrebbe di per se stesso fatto costrurre quel tronco di strada.

Una siffatta offerta è proceduta dacché riconosciutesi da recenti esperimenti efficaci per la costruzione della strada ferrata le calci e le sabbie di questo luogo, sensibilissima sarebbe l'economia che il Governo potrebbe sentire, se il trasporto delle medesime che in ora rendesi indispensabile per la strada della Crenna presso Gavi a Serravalle, potesse effettuarsi mediante quella progettata da Voltaggio ai Giovi.

Rimane soltanto che il Governo nell'accettare offerta della Comunità voglia por mano prontamente a rilevare i piani della Strada in discorso.

Al quale effetto io ho l'onore di trasmettere copia dell'accennata deliberazione alla S. V. Ill.ma, con preghiera affinché voglia prenderla in considerazione.

Non devo intanto tacerle siccome questa Amministrazione crede che al premesso sforzo [?] di rilevare i piani della strada sia già per essere addattatissimo questo Signor Giuseppe Signorile ingegnere del Genio Civile, il quale, siccome qui residente da oltre un anno e mezzo, e siccome quello che ha per il primo nell'economia pubblica progettava l'apriamento della strada di cui si tratta conosce palmo a palmo il terreno da percorrersi, e potrebbe in conseguenza mandar a termine in breve tempo il piano anche prima dell'invernale stagione.

Che anzi interpellato il prelodato Signor Ingegnere da questo Municipio si sarebbesi assunto un tale incarico, rispose che, ad onta delle molteplici occupazioni da cui è gravato per la fabbricazione della calce artificiale<sup>34</sup>

<sup>34</sup> La calce artificiale è un legante ottenuto dalla miscelazione di calce idrata con altri leganti come la pozzolana o idraulici (clinker, cemento, ceneri...) . La calce idraulica artificiale è utilizzata in edilizia per la sua capacità di indurirsi anche in presenza di acqua, a differenza della calce aerea che indurisce solo in presenza di anidride carbonica .

non vi si sarebbe rifiutato qualora le fosse ciò ingiunto da suoi superiori e gli venissero dati in ajuto dei subalterni con sufficiente capacità.

In tale stato di cose e per l'interesse del Governo, e per quello di questa Comunità io debbo vivamente interessare la Saggezza della S. V. Ill.ma a riconoscere l'opportunità del fatto progetto con farlo adottare, assicurandola che questa Amministrazione non si limiterebbe dal suo conto ad offrire i soli terreni, qualora si rendesse necessario altro sacrificio pel conseguimento di una comoda comunicazione colla strada ferrata di Val Scrivia. [...]

**N. 199** 1849 22 Settembre Gavi / S.r Commissario di Guerra

Ricovero in questo Spedale di Novel Giovanni, soldato nel Corpo Real Novi [?] 3<sup>a</sup> Compagnia proveniente dall'Ospedale di Novi , e diretto a Genova per la strada dei Giovi. Il medesimo è della Provincia di Chambery, del Comune d'Esvoir [?].

Partito dall'ospedale il 7. Ottobre per Genova

**N. 200** 1849 23. 7bre Novi / Ill.mo S.r Intendente

Questo Consilio Comunale nella sua seduta straordinaria del nove Cor. mese ha deliberato di aprire una Communicazione dai Paesi del Monferrato alla strada Reale in Val di Scrivia, col sistemare la linea di Strade Comunali discorrenti sul territorio dei singoli Comuni.

Ha stabilito ad un tale scopo di dividere la linea delle strade medesime in due l'una dal Monferrato a Voltaggio, la seconda da quest'ultimo Comune alla Valle della Scrivia.

Per la sistemazione della seconda parte di detta Strada ha deliberato di offrire l'importo dei terreni da occuparsi al Governo il quale avrebbe dal suo canto, e di se per se medesimo costrutto la Strada per trasportare a maggior propria economia le calci artificiali che si fabbricano in Voltaggio.

Per la sistemazione poi del primo tratto di Strada del Monferrato ha stabilito di promuovere un Consorzio dei Comuni di Mornese Lerma, e Casaleggio i quali tutti avrebbero sentito sommo vantaggio dall'apertura della strada in discorso.

Nel sottoporre pertanto alla S. V. Ill.ma le Copie dell'intervenuto verbale la prego affinché voglia compiacersi di eccitare i Comuni aventi interesse nel già detto progetto, di sistemazione di strade, ad emettere le proprie deliberazioni. [...]

**N. 201** 1849 d.<sup>o</sup> Genova / Ill.mo S.r Troja Vincenzo professore di metodica<sup>35</sup>

Come è ben noto alla S.V. Ill.ma non poco mal contento si è ognora manifestato in questa popolazione a motivo delle pubbliche Scuole rette dai Missionarj di Genova. Questo Municipio non ha tralasciato in ogni tempo s'inoltrarne i debiti reclami alla Superiore autorità; Ma sia per le circostanze dei tempi, sia perché i Missionarj fossero bastevolmente protetti anche a danno del pubblico, nessun provvedimento venne fin qui emanato per provvedere agli inconvenienti che pur si manifestarono ognora nella popolare Istruzione. È fermo intendimento di questa Communale Amministrazione di nulla lasciare d'intentato affinché la Superiore Autorità venga chiaramente informata degli abusi che hanno luogo principalmente nell'insegnamento in queste pubbliche scuole, all'oggetto che vi si possa andare finalmente al riparo.

Ad un tale scopo io debbo pregar la S. V. Ill.ma affinché voglia compiacersi di accennarmi lo Stato delle Scuole di questo Comune ed il metodo d'Insegnamento in esse praticato, persuaso che nessuno meglio di Lei potrà darmi un tale cenno siccome quello che le ha visitate nel mese di aprile ultimo scorso.

Ed assicurandola che [??] a miei desiderj Ella farà cosa utile a questo pubblico gliene anticipo i miei sentiti ringraziamenti [...]

**N. 202** 1849 24 Settembre Novi / Ill.mo S.r Intendente

In senso della Circolare Ministeriale del 28. Ora scorso Agosto trasmetto alla S. V. Ill.ma il Registro degli Emigrati Italiani che hanno preso domicilio in questo Comune. [...]

---

<sup>35</sup> Parte della pedagogia che tratta in generale del metodo d'insegnamento (è detta anche *didattica generale*). Vedi successive lettere 211 e 220

**N. 203** 26 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente<sup>36</sup>

Trasmetto alla S.V. Ill.ma la permissione di caccia con reti appartenente al Medico Mario Fenelli, a cui vanno unite le licenze dei M.i [?] Cambiaso e Canessa di poter cacciatore [sic] sui loro beni in territorio di Carrosio, e Fiaccone. [...]

**N. 204** 26 7bre 1849 Gavi / Ill.mo Sig. Giudice

Nella scorsa notte è stato rubato nella bottega appartenente ad un Tardito Antonio di questo Comune con avergli portato via quasi tutto quello che si trovava ad avere nella sua qualità di merciajo.

I ladri s'introdussero nella bottega per una finestra esistente in una camera laterale alla medesima, e mediante rottura della inferiata che la difendeva. [...]

**N. 205** [lettera annullata] Gavi / Ill.mo Sig.r Giudice

Questa mane circa le ore nove fu rinvenuto morto un certo Repetto Giacomo nella camera ove abitava solo, poiché da varj anni non convive colla moglie.

I vicini di casa che da due o tre giorni non lo vedevano, forzarono la Porta della detta Camera, e furono i primi a trovarlo morto disteso nel proprio letto. [...]

Non spedita

**N. 205** 29 idem Novi / Ill.mo S.r Intendente

Dietro non pochi casi di Cholera che giusta la relazione di Persone di degna fede si verificarono nella Parrocchia si Sottovalle Borgata appartenente al Comune di Gavi distante di un'ora circa da questo luogo ed ove i principali Possidenti sono frà questi Abitanti il Consiglio delegato ha oggi proceduto alla nomina della Commissione Sanitaria riservandosi dopo d'averne resi partecipi tutti i Membri eletti di radunarsi domani alle ore otto di mattina, onde dar mano a provvedimenti più acconci a preservarsi [?] contro il possibile invasione del Morbo. [...]

**N. 206** 22 Ottobre 1849 Torino / Sig.r Ministro della Guerra<sup>37</sup>

Il Soldato Repetto Lorenzo di Giambattista che nella sua Classe di leva 1828 ora stato incorporato nei Granatieri Guardie per avere per pochi giorni disertato dalle regie Bandiere sul finir del Marzo ultimo scorso, venne per sua punizione fatto transitare nei Cacciatori Franchi.

La famiglia di lui composta oltre il vecchio Padre di Persone tutte inette a procacciarsi il vitto Supplica per mio mezzo la Eccellenza V. affinché nella di lei clemenza voglia restituire il Soldato Repetto al primitivo Reg.to dei Granatieri Guardie categoria Provinciale.

Ed unendo alla presente la situazione di famiglia del Repetto [...].

**N. 207** 25 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Tornata [?] autunnale dal 12 al 27 9bre.

**N. 208** 2. 9bre Gavi / Sig.r Rastero [?], e Grillo Andrea

Cenno di nomina di periti, onde procedere all'estimo dei beni di Luigi Cartasegna pel mutuo [?] di £ 805 [?].

**N. 209** 3. 9bre 1849 Torino / Sig.r Ministro di Grazia e Giustizia

Andrea Repetto Padre di Nicolò stato dal Senato di Genova condannato a anni cinque di carcere per furto qualificato, ha intenzione di ricorrere alla clemenza Sovrana affinché venga a detto suo figlio condonata la pena di anni due di carcere che gli rimangono ancora a soffrire nelle Carceri di questa Provincia di Novi.

Ho pertanto l'onore di trasmettere all'Ecc. V. analogo Ricorso a cui va unita copia della Sentenza di Condanna emanatasi dal prefato Magistrato con preghiera affinché voglia degnarsi di sotoporla sotto li occhi del Magnanimo nostro Sovrano coll'accompagnamento di quelle raccomandazioni che può meritare una povera, e desolata famiglia, che non cesserà di conservare pel segnalato favore la sua viva gratitudine verso l'Ecc.<sup>a</sup> V.<sup>a</sup> [...]

---

<sup>36</sup> Vedi precedente lettera n. 187

<sup>37</sup> Vedi precedenti lettere n. 146 e 189

**N. 210** 1849 9 9bre Novi / Ill.mo S.r Intendente

Nella prossima tornata autunnale, io dovrò rendere conto a questo Consiglio Comunale di quanto si è operato in riguardo alle differenze che esistono fra questa popolazione e i signori della Missione per la direzione delle pubbliche scuole e l'amministrazione dei beni che sono loro dote.

Mi occorre in conseguenza di vivamente pregare la S. V. Ill.ma affinché Le piaccia indicarmi quale effetto abbia avuto presso l'Autorità Superiore la surriferita pratica di cui ampiamente ragionava in mia lettera dell'17. Marzo ultimo, N° 123.

Non debbo intanto tacerle, che io non ho tralasciato di praticare presso di Signori della Missione i più amichevoli uffizi, onde indurre i medesimi a impiegare siccome sarebbe loro dovere espresso, tutto il reddito dei beni Anfosso nella pubblica istruzione, ma che dopo evasive risposte ed inconcludenti, non si è potuto venire a caso di nulla. [...]

**N. 211** 1849.9.9bre Novi / Sig.r Provveditore agli Studi<sup>38</sup>

L'aprirsi nuovamente dell'anno scolastico e il non vedersi data dai S.ri Missionari alcuna Disposizione sul miglioramento di queste pubbliche scuole, mi eccita a pregare la S.V. Ill.ma di volermi accennare, se la pratica, di cui è cenno in precedente mia del 3. Agosto ultimo n. 179 abbia ottenuto un favorevole risultato, o vi sia almeno speranza d'ottenerle.

A ciò vengo anche indotto dalla considerazione che questo Consiglio Comunale nella sua prossima tornata autunnale mi chiederà ragione di quanto stato operato in proposito.

A maggior di Lei schiarimento compiego nella presente mia copia di lettera del Professore Troya risponsiva ad una mia in cui domandava ragguglio della condizione in cui ha trovato queste scuole allorché ebbe a visitarle in compagnia della S. V. nello scorso Aprile.

Prescindendo da quanto il lodato Professore suggerisce rapporto al metodo d'insegnamento, io mi sono occupato nell'indurre li Signori della Missione a impiegare nelle spese d'istruzione tutto il reddito dei beni Anfosso.

Ma per quanto vie amichevoli abbia messo in essere ad un siffatto scorso, non mi viene fatto d'ottenere se non le lusinghiere promesse, sie ultimo un rifiuto assoluto per ogni amichevole componimento. [...]

**N. 212** 1849 17 9bre /All'Ill.mo Sig.r Maggiore Rocci nel Corpo Reale del Genio Militare

Allorché la S. V. Ill.ma era qui di passaggio nel giorno 26 ora scorso Ottobre col di lei Battaglione, io d'ordine del Signore Cortellino ho fatto somministrare il foraggio consistente in Rubbi 2. Fieno, e libbre 16. biada per due Cavalli.

Affinché questo Comune possa ottenere dall'Azienda di Guerra il rimborso per dette Somministranze è necessario che la S. V. mi rilasci [...] il buono corrispondente con essendosi ciò eseguito all'epoca del suo passaggio per questo luogo.

In attesa pertanto che la S.V. voglia spedirmi un si fatto buono all'uopo suindicato [...].

**N. 213** 9 idem 1849 Novi / Ill.mo S.r Intendente

Olivieri Maria chiede di traslocare il suo esercizio di bettola dalla *Contrada Piazzalunga*, casa Cocco, alla contrada *di Ghiera* casa Bertelli.

**N. 214** 8. d° Novi / Ill.mo S.r Intendente

Diversi particolari, e Carattieri di questo Comune porsero [...] istanza a quest'Ufficio affinché gli Impresari della manutenzione della Strada Provinciale della Bocchetta fossero astretti eseguire al loro contratto allo sgombro delle Nevi che cadute in buona copia in questi ultimi giorni fanno si che siano intercettato il passaggio ai Carri, e alle Carrozze per questa strada Provinciale.

Nell'affrettarmi di inoltrare alla S.V. Ill.ma di fatti reclami non debbo tacerle che gli impresari sudetti, che furono negli anni trascorsi a commettere simili mancanze a detrimento del Comercio, ma ancora del transito di coloro che da Fiaccone a Voltaggio vogliono recarsi a Gavi, od a cotoesto luogo di Provincia. [...]

**N. 215** 215 1849 11. Settembre Novi/Ill.mo S.r Intendente

Trasmissione dei documenti, onde ottenere il ricovero in manicomio di Genova della pazza Madalena Barbieri.

---

<sup>38</sup> Vedi precedente lettera n. 202 e 220

**N. 216** 121 d.<sup>o</sup> Torino/Sig.r Colonnello del Treno di [???

Domanda di congedo di giorni venti in favore di Morgavi Giuseppe, soldato in detto Corpo Classe 1829.

**N. 217** 24 10bre 1849 Genova / Rev.mo Sr. Emanuele Mella, Superiore dei Missionari di Fassolo<sup>39</sup>

Questo Consiglio Comunale nelle sue sedute di quest'anno ebbe a dimostrare il desiderio, che i capitali ricavati dai Signori della Missione dalla vendita delle piante già esistenti nei beni di queste pubbliche Scuole, venissero impiegate ad interesse fruttifero affinché la dote delle dette Scuole venga ad essere migliorata ed assicurato così il reddito onde sopperire alle spese della istruzione.

Consultatisi all'uopo valenti avvocati ne risultò che l'obbligo di impiegare i capitali ricavati dal detto legname, imposto ai Missionarii dal testamento di Cesare Anfosso non venne tolto né dalla deroga del 1730. né dalle successive convenzioni e Reggi [sic] Rescritti.

Per il che io mi trovo in dovere di rivolgermi alla S. V. Rev.ma con preghiera affinché voglia disporre pronto impiego a frutto dei capitali da Signori della Missione ricavati dalle vendite dei legnami già esistenti nei ridetti beni, con rendere intanto a questa Comunale Amministrazione, quale tutrice delle fondazioni fatta a pro' della generalità di questi abitanti, esatto conto sia dell'ammontare dei medesimi, sia del modo con cui avrassi divisato dai Signori Missionarii d'impiegarli. [...]

**N. 218** 1850 26. 10bre 1849 Gavi / Sr. Provveditore agli studi

A termini del Reggio Rescritto del trenta Giugno 1831 i Signori della Missione nell'essere autorizzati ad amministrare i beni dal dottor Cesare Anfosso rendevansi obbligati a provvedere i maestri per l'insegnamento elementare e delle classi inferiori di latinità, nonché per quello della Grammatica Umanità e Rettorica.

Egli è pertanto decisa intenzione di questo Municipio e di questi abitanti da me all'uopo consultati che i signori Missionarii compiscano agli obblighi loro imposti dal citato Reggio Brevetto col provvedere in questo Comune all'insegnamento elementare ed a quello della *Grammatica Umanità e Rettorica*.

Nel rendere la S.V. Ill.ma informata di simile determinazione la prego affinché voglia adoperarsi presso l'Autorità Superiore all'oggetto di costringere i Signori Missionarj a provvedere col redito del beni Anfosso, e senza lacuna, all'insegnamento elementare sino alla Rettorica inclusivamente, [...].

**N. 219** 14 Genn<sup>o</sup> 1850 Novi / Ill.mo S.r Intendente

Trasmissione di N° 10 [?] ricorsi [?] per somministranze fatte ai detenuti dal 21 10bre 1848 al 9 7bre 1849

**N. 220** 20. d.<sup>o</sup> Novi/Ill.mo S.r Intendente<sup>40</sup>

Alle replicate lettere che io indirizzava ai Provveditori agli studii di questa Provincia, e di questo mandamento accompagnate da documenti relativi alla pratica, io non ho avuto finora alcuna concludente risposta per rapporto alle differenze insorte con Sig.ri Missionari riguardante queste pubbliche Scuole.

Anche il Signor Ispettore Troja nulla ha operato per simile oggetto, non ostante le replicate promesse fattemi allorquando ebbe a visitare queste Scuole al principio dello scorso Aprile.

Intanto questo Consiglio Comunale è mal soddisfatto per una tale tardanza e ora attribuendola a me medesimo, perché contro il deliberato in seduta del 28. Febbrajo ultimo scorso, non ne avessi reso informato il Ministero della pubblica istruzione ed inoltrato analoga petizione alla Camera.

Per il che mi occorre di pregare instantemente la S. V. Ill.ma, affinché voglia dar modo a questa pratica, con indirizzarsi anche direttamente al Ministero d.<sup>a</sup> Istruzione Pubblica col corredo dei documenti, che le indirizzava accompagnati da mia lettera del 17. Marzo 1849 n. 123.

Divisiamo [?], che mediante l'efficace opera di Lei, verrà ad ottenersi un qualunque preso [?] risultato, il quale se sarà conforme ai nostri desideri, varrà a procurare a questa popolazione una migliore istruzione, per la cui spesa sono più che sufficienti i redditi dei beni lasciati dal dottore Cesare Anfosso. [...]

**N. 221** 1849 20 Giugno. Novi / Ill.mo S.r Intendente

Relativa alle elezioni politiche, ed allo sgombero delle nevi

<sup>39</sup> Vedi diverse lettere precedenti

<sup>40</sup> Vedi precedenti lettere n. 202 e 211 e successiva n. 235

**N. 222** 1850. 1mo Febbr.<sup>o</sup>. Novi / Ill.mo S.r Intendente

In riscontro all'ossequiato foglio della S. V. Ill.ma del 30. Gennaro ultimo, mi prego di notificarle che questa Comunità va tuttora creditrice verso l'Azienda dell'interno per i seguenti mezzi di trasporto di detenuti e di corpi di delitto, cioè

1848 12° [???

1849 1.mo e 2° [???

E nel soggiungerle che le carte giustificanti la relativa spesa vennero spedite a codest'Ufficio il 7 Gennaro ed il 6. Luglio 1849, ed il 16. dello scorso Gennaro, [...].

**N. 223** 8. Febbraio 1850. Novi / Ill.mo Signor Provveditore alli studii<sup>41</sup>

Con mia lettera delli tre Agosto N. 179, io trasmetteva alla S. V. Ill.ma varii documenti, onde mettere nella sua vera luce lo stato delle differenze insorte frà questa popolazione ed i Sig.ri Missionarii, relative alle scuole.

Non essendosi finora potuto ottenere risultato di sorta da buoni uffici, che la S. V. non dubito avrà esauriti presso l'Autorità Superiore, mi corre obbligo di rivolgermi direttamente a quest'ultima onde tentare tutte le maniere di venir ad una definizione non solo, ma per fare ancora che questo consiglio Comunale non mi chieda nella prossima tornata severo conto di quanto avessi operato in seguito alla sua deliberazione del 28 Febbr.<sup>o</sup> 1849.

Prego pertanto la S. V. affinché il più presto che le sarà possibile, voglia restituirmi tutte le carte che andavano unite alla precitata mia non esclusa la copia del testamento Anfosso, e quello dei Regii rescritti [...].

**N. 234 [sic]** 1850. 8 Febb.<sup>o</sup>. Torino / Signor Conte E. Avigdor deputato del Collegio di Gavi<sup>42</sup>

La elezione della S. V. Ill.ma a deputato di questo nostro Collegio fu d'universale soddisfazione, e nel porgerne a Lei le più sincere congratulazioni posso assicurarla, che se per impegni anticipatamente contratti non ho potuto, siccome avrei vivamente desiderato cooperarvi, ne ho sentito un sommo rammarico.

Intanto, siccome un tale felice risultato si è una caparra del favore che Ella sarà per portar a questi nostri abbandonati Paesi, così qualora la S.V. sarà per darmene permissione, io non tralascierò nel mio particolare, di fargliene sentire i bisogni.

Nella certezza, che al premesso scopo, non sarà per venirci meno il valente di lei patrocinio, La prego di gradire gli attestati della sincera divozione, con cui ho l'onore [...].

**N. 235** 1850 25 Febbrajo. Torino / Sig.r Ministro dell'Istruzione pubblica<sup>43</sup>

Per dar eseguimento alla deliberazione presasi da questo Consiglio Comunale in sua seduta d'oggi, ho l'onore di esporre alla S. V. Ill.ma quanto in appresso.

Con Regio Brevetto del 30. Giugno 1831 i signori Missionarj di Fassolo di Genova nel venir autorizzati a percevere i frutti e redditi dell'eredità del Dottor Cesare Anfosso, rendenvasi in corrispettivo obbligati all'insegnamento in questo Comune dal Leggere e scrivere sino alla Rettorica inclusivamente.

Il Provveditore agli Studj per questo mandamento di Gavi con sua lettera delli 15. Decembre scorso mi annunciava che all'oggetto di uniformarsi alle Leggi sulla Pubblica Istruzione di recente promulgata, i Missionarj di concerto col Signor Troya Ispettore delle Scuole secondarie in questo Ducato intendevano di sopprimere l'insegnamento della Rettorica per sostituirvi quello di altra Scuola Piemontese.

Nel giorno 24 dello stesso decembre io rispondeva al lodato Provveditore prottestando a nome del Consiglio e della popolazione intiera, contro siffatta soppressione aggiungendo che se il Governo ordinava l'insegnamento della Scuola Elementare Superiore, i Missionarj dovevano in forza del citato Regio Brevetto sopperire alla relativa spesa senza sopprimere la classe di Rettorica.

Il Signor Provveditore di Gavi nessuna risposta ha fatto della mia lettera di prottesta.

Intanto si fa vociferando che la progettata soppressione andrebbe ad effettuarsi dopo le prossime vacanze Pasquali. E la popolazione, che ebbe mai che a lodarsi dei Signori Missionarj, i quali in altri tempi, e in più

<sup>41</sup> Vedi successiva lettera n. 235

<sup>42</sup> Enrico Salomon Avigdor, anche noto come Henri o Henry Avigdor (Nizza, 20 gennaio 1814<sup>l</sup> – 1871), è stato un politico italiano. Fu, come il fratello Giulio, Deputato del Regno di Sardegna. Rappresentò infatti il collegio di Gavi nella IV legislatura. Si batté a duello con Camillo Benso, conte di Cavour, il 13 aprile 1850, in seguito ad alcuni articoli giornalistici ritenuti offensivi

<sup>43</sup> Vedi numerose lettere precedenti

riprese tentarono defraudarla del beneficio di cui le fu prodigo un benemerito Cittadino, per lucrarsi [?] una porzione del reddito proveniente dai beni lasciati in dote alle pubbliche Scuole trovasi in stato essere a senza [sic] per cui io non risponderei dei disordini, che ne potrebbero derivare.

Egli è appunto perciò, che il Consiglio deliberava ed io mi reco a premura di significarle l'accennata alla S.V. Ill.ma affinché nella di lei saggezza voglia provvedere all'emergente con ordinare intanto la piena esecuzione del Regio Brevetto del 1831, e vietare la soppressione della Classe di Rettorica.

Non posso per ultimo tacerle essersi da un anno circa, che io col corredo degli opportuni documenti vò informando le Autorità della Provincia intorno alle differenze che esistono tra questa Comunità ed i Signori Missionarj, ma che finora non si ottenne provvedimento di sorta.

Confido che la saggezza di lei saprà trovar modo, affinché questa Popolazione non venga defraudata dal beneficio di una buona istruzione, alle di cui spesa ha largamente provvisto la filantropia del dottore Anfosso col legarvi tutti i suoi beni. Le porgo di grazia gli attestati della profonda devozione. [...]

**N. 236** 1850. 11 marzo Novi / Ill.mi S.i Intendente e Giudice

Incendio nelle Case degli Caneva, Scorza, Guido, Barbieri, Missionarii, Carrosio e Pizzorno.

**N. 237** 12 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo S.r Intendente

Per trovarsi assente da questo Comune il Sig.r Carlo Ginocchio, ed ignorando se egli dimori presentemente in Genova, od a Borzonasca sua Patria, io non potrei consegnare al medesimo la lettera della S.V. Ill.ma con cui gli viene partecipata la sua nomina a Sindaco, ne tampoco disporre per la prestazione del di lui giuramento. [...]

### **Sindacato del Signor Carlo Ginocchio**

**Nominato con r.<sup>o</sup> decreto del 1.mo marzo 1850 per triennio 1850=51=52 ed entrato in funzione il 26. Marzo stesso anno**

**N. 1** 1850. 31 marzo. Gavi / Ill.mo Signor Giudice

Querela di Benasso Antonio, fu Gio Batta, contro Bisio Gio Batta di Gio Batta, per percosse e ferite.

**N. 2** 2. Aprile. Genova / Signor Priore del Magistrato di Misericordia

Già da qualche tempo per parte di questo Comune veniva scritto alla S.r V. Ill.ma all'oggetto di ottenere da codesto Magistrato il mandato in favore delle povere figlie maritatesi nel corso dell'anno 1849 in questa Parrocchia, e si univa a un tale scopo lo Stato nominativo delle figlie medesime alla lettera.

Non essendomi finora pervenuto un simile ricapito, e venendomi tutto giorno rinnovate instanze per il pagamento di Simili suffragi dotali, mi corre obbligo di nuovamente pregare la S.V. Ill.ma, affinché il già detto mandato se pur trovasi in pronto, voglia farlo rimettere all'esibitore della presente [...].

**N. 3** 3. Aprile. Novi / Ill.mi Sig.ri Intendente<sup>44</sup>

Ho letto ed attentamente esaminata la legge del primo marzo ultimo scorso riguardante l'abolizione delle disposizioni eccezionali sancite col R.<sup>o</sup> Editto 24 10bre 1836<sup>45</sup> [?], ed ecco quanto mi occorre di accennare alla S. V. Ill.ma in riscontro all'ossequiata di Lei Circolare segnato in margine.

<sup>44</sup> Vedi successiva lettera n. 81 (gin)

<sup>45</sup> L'editto regio del 24 dicembre 1836 fu un decreto emanato dal re Carlo Alberto di Savoia che diede alle Congregazioni di carità un ordinamento uniforme, prescrivendo che il loro compito precipuo fosse di soccorrere i poveri e comprendendo nella riforma anche le istituzioni create durante la dominazione francese

Esistono in questo Comune diversi pii lasciti oltre quelli amministrati dalla Congregazione locale di Carità: ma siccome i medesimi tendono a beneficiare particolari individui, e determinate famiglie così io credo che non sia applicabile alle stesse il citato Regio Editto del 1836. Qualora la S. V. Ill.ma fosse di parere diverso dal mio, non tralascerò a semplice di Lei richiesta, dal porgergliene le più esatte e particolareggiate notizie. Non in tal maniera io la penso a riguardo del Pio istituto di queste pubbliche scuole. Poiché il principale scopo di simile istituzione fu l'istruzione della generalità di questi abitanti tra i quali si annoverano la Classe meno agiata, ed i poveri. Ma l'istituto medesimo fu colpito dalle Disposizioni eccezionali volute dall'art. 1.mo del Citato regio Editto, perché retto ed amministrato anche nella parte economica da i Signori Missionari. Finalmente simile eccezione rimane abolita dalla legge del 1.mo marzo ultimo, ed in conseguenza, mentre i signori Missionari conserveranno l'amministrazione del pio istituto perché chiamativi dal pio fondatore, e dai succeduti convegni, dovranno sottoporsi per quanto riguarda la contabilità alle norme prescritte dal ripetuto [?] R.º Editto 24. Dicembre 1836.

Le carte che riguardano la fondazione delle pubbliche scuole trovansi fin d'ora presso la S.V. Ill.ma. Qualora Ella convenga nella sopra espressa mia opinione, io non mancherò di procurargliene tutti quei maggiori schiarimenti in ordine alla consistenza dei beni che ne formano il patrimonio.

Intanto non posso a meno di manifestarle l'importanza che potrebbe avere una tale legge sulle vertenze coi S.r Missionari. La qual legge, se non verrà a compire i desiderii di questi abitanti, gioverà almeno alla conservazione del patrimonio di queste pubbliche scuole contro una cattiva amministrazione a cui potesse per avventura andar [?] soggetto. [...]

N. 4 1850 7. Aprile. [non indicato il destinatario]

Proposizione dei Vice Sindaci = Bisio Giovanni e Repetto Gio. Batta, fu Francesco per l'anno 1850.

N. 5 15 detto. Novi/Ill.mo Signor Intendente<sup>46</sup>

Il provveditore agli Studii per questo Mandamento, con sua lettera del 15 10.bre scorso, mi notificava che l'Ispettore delle scuole secondarie della divisione di concerto coi Signori Missionari aveva stabilito fra le altre cose, che il Prof.re Don Chiazzari dovesse cessare dall'insegnamento Classico e letterario /Umanità e rettorica / ed assumersi l'elementare.

Quest'Ufficio, con sua lettera del 24. stesso mese rispondeva al prelodato Provveditore protestando che non avrebbe mai permesso la soppressione delle Classi sudette, al cui insegnamento erano tenuti i Signori Missionari in forza dei particolari convegni, e segnatamente in virtù del R.º Brevetto 30. Giugno 1831. Conchiudevasi di volersi adoperare presso l'autorità competente affinché non seguisse simile innovazione. Una tale lettera non ottenne finora risposta. Rapporto di simile natura e tenore venne da questo medesimo ufficio inoltrato al Ministero della Pubblica istruzione fino dal 25. Febbraro ultimo.

Ciò nulladimeno con somma sorpresa, e malcontento di questa popolazione, si ebbe ieri la certezza che i S.i Missionari avevano instato preso il loro maestro don Chiazzari, affinché da questi si desistesse dall'insegnamento delle Umanità e della Rettorica per intraprendere fin d'oggi quello elementare.

Ad evitare i danni che ne avrebbe risentito il Comune dalla perdita dei propri diritti, ed allo scopo di prevenire i disordini che avrebbero potuto per avventura avverarsi dalla progettata innovazione, io ottenni dal prefato professore la sospensione della medesima, non senza mettergli sott'occhio il fermento che regnava e regna tuttora nella popolazione dei di cui cattivi effetti io non intendeva rendermi responsabile.

Nell'affrettarmi intanto di porgere alla S. V. Ill.ma cenno di quanto occorre, mi rimane di pregarla instantemente affinché voglia procurarsi un rimedio coll'obbligare i Missionari a non introdurre innovazioni nell'insegnamento evitandoli [invitandoli?] in pari tempo a non più ritardare il concertato abboccamento avente per scopo la composizione delle vertenze fra essi loro e questo municipio.

Debo infine non tacerle, che per la notizia sparsasi dalla soppressione delle ridette Classi senza conoscersene [?] le disposizioni da me date onde venisse sospesa, i diversi padri di famiglia non permisero che i loro figli convenissero al Collegio dimodoché ad universale malcontento, le scuole rimase affatto deserta. [...]

---

<sup>46</sup> Vedi successiva lettera n. 11

**N. 6** 1850. 15 aprile Genova / Rev.mo D. Bartolomeo Mella Superiore dei Signori della Missione<sup>47</sup>  
Allorché per parte del Signor Ispettore Troja notificavasi l'intenzione di sopprimere in queste Scuole  
l'insegnamento Classico, letterario per sostituirvi quello elementare, questo Municipio rispondeva  
oppontendosi a siffatta innovazione, che oltre in danno che ne avrebbero risentito massime gli Aspiranti alla  
carica ecclesiastica produrrebbe il massimo malcontento nella popolazione.

A seguito di una tale risposta credevasi che l'insegnamento avrebbe proseguito, almeno per ora secondo il  
primitivo sistema salvo ad introdurvi innovazioni volute dalle leggi, e compatibili collo stato finanziario e  
morale del Comune.

Jeri però si ebbe la certezza che questo Professore Don Chiazzari aveva ricevuto l'ordine di insegnare la  
Classe elimentare [elementare] abbandonando quella d'Umanità e Rettorica.

Una sifatta notizia, mentre fu contro ogni mia *aspettativa*, che non ne fui prevenuto produsse gran fermento  
nella popolazione ed a prevenirne cattivi effetti, pregai ed ottenni dal prelodato Sig.r Professore sospendere  
almeno per poco la impostagli innovazione.

Tutta via in quest'oggi i Padri di famiglia ignoti dei nuovi presi concerti, non permisero a pubblico scandalo  
che i loro figli convenissero alla Scuola, per cui questa rimase deserta.

In tale stato di cose io credo debito mio di rivolgermi alla S. V. Rev.da e pregarla affinché per comune  
sodisfazione e quiete voglia adoprarsi in modo da prevenire i disordini che potessero per avventura  
verificarsi a seguito della pregettata innovazione.

A un tal fine gioverebbe parmi l'abboccamento concertato e da aver luogo nanti il Sig.r Intendente di Novi  
frà un di lei incaricato e i deputati di questo Municipio. Persuaso che se i Sig.ri Missionarj non debbono  
andar lesi nei diritti acquistati dalle seguite convenzioni, e concesse loro da Regj Brevetti non vorranno  
esimersi dal darvi esecuzione in ogni parte e rifiutarsi dal concorrere all'introduzione del nuovo metodo  
d'istruzione voluti dalla Legge. [...]

**N. 7** Aprile 1850 Voltaggio / S.r Brigadiere dei R. Carabinieri

Comunicazione di ordine per sospensione di esercizio di bettola in odio di Tommaso Olivieri per giorni  
quindici a far tempo dal \_\_\_\_ [non indicato] corrente mese.

**N. 8** 8. Maggio 1850 Novi / Ill.mo Signor Intendente

Risposta alla lettera del 4 maggio N. 320 relativa agli emigrati Italiani.

**N. 9** 8. Maggio 1850 Novi / Ill.mo Signor Intendente<sup>48</sup>

Risposta alla lettera del 5 maggio 1850

Ringrazio la S. V. Ill.ma per la rimessami copia di rapporto da Voi fatto al Ministro della Pubblica Istruzione  
in riguardo della vertenza coi S.gr. Missionari, e giovami sperare, che sarà per produrre un qualche  
soddisfacente risultato.

Non posso dal mio conto non convenire colla S.V. non spettare a questo Comune maggiori di quelli compresi  
[sic] nel Convegno 24. Agosto 1730 e spiegati col R.° Decreto 30. Giugno 1831. E questa popolazione non  
che il Consiglio Comunale da cui erano emanate e ripetute deliberazioni tendenti a procurare, che il beneficio  
di queste scuole fosse esteso almeno fino ai limiti dell'attuale reddito dei beni Anfosso, si sarebbero forse  
acquietati alla stessa transazione del 1730 e R.° Brevetto del 1831, se i S.i Missionari, allegando pretesi  
ordini superiori del Sig.r Troja, non avessero sospesa le classi della Umanità e della Rettorica, e  
contravenuto così in modo tanto palese gli antichi patti.

Né vale pei Missionari il protestarsi pronti a ritornare l'insegnamento al primitivo sistema, poiché volendolo,  
avrebbero potuto non ripartirsene [?] mai sul riflesso che essendo questa piccola d.<sup>a</sup> istituzione privata, non  
poteva essere colpita da una legge generale per ciò che riguarda le Classi di insegnamento.

Conseguenza di siffatta ingiusta ed intempestiva innovazione sono il malcontento e l'irritazione che regnano  
in questi miei amministrati. Dei disordini che ne potevano nascere io ne avvisava la S. V. per iscritto e a viva  
voce e ne avvertiva i Missionari stessi.

<sup>47</sup> Vedi successiva lettera n. 9

<sup>48</sup> Vedi numerose lettere precedenti

Domenica infatti, ora scorsa il popolo assembrato fece una dimostrazione contro la soppressione delle Classi della *Umanità e della Rettorica*: la quale sebbene non abbia prodotto alcun biasimevole effetto, tuttavia, io ripeto, non poter rendermi mallevadore dei disordini, che potrebbero tener dietro ad una seconda e a una terza.

Intanto i ragazzi che col principio dell'anno scolastico avevamo cominciato gli studi della *Umanità e della Rettorica*, abbandonatili a mezzo disertarono a sommo scandalo e pubblica indignazione, il Collegio.

Mi rimane di vivamente rinnovarle la preghiera, affinché voglia imporre ai Missionari di eseguire intieramente il Contratto del 1730. d.<sup>o</sup> ed il R.<sup>o</sup> Brevetto del 1831.

Nella lusinga che la S. V. saprà trovar modo di cautelare i Diritti di questa popolazione, calpestata dall'ingordiggia di una Corporazione Religiosa, la quale dar [sic] altrui l'esempio del disinteresse! della moderazione e dell'amore al povero massime in ciò che riguarda la sua istruzione, [...].

**N. 10** 9. Maggio 1850 Novi / Ill.mo Signor Intendente

Risposta alla lettera dell'8 maggio 1850

L'ossequiato foglio della S.V. Ill.ma dell'otto corrente, pervenutomi stasera al mio ritorno da Fiaccone, mi ha assicurato non avere la S.V. finora ricevuta la precedente mia di ieri, in cui le porgevo notizia del fatto che ebbe qui luogo Domenica 5. andante.

E sebbene, per non aver prodotto l'avvenuta dimostrazione alcun spiacevole risultato, io non l'abbia esposta con tutte le circostanze che possono averla accompagnata, tuttavia parmi, di non aver taciuto tuttociò che poteva illuminare l'autorità sulla vera causa della medesima la quale non era in sostanza che l'innovazione ingiusta ed intempestiva introdottasi dai Missionari nel pubblico insegnamento.

Che se taluni, o illusi vollero dipingere alla S.V. Ill.ma l'accaduto con colori un po troppo vivi, ed in modo da costituire un delitto, ciò parmi non vero, poiché, prescindendo dal pericolo che presentano le dimostrazioni e che ho sempre temuto oltre all'essere illegali, la dimostrazione di Domenica non era poi di quella grande importanza che le si volle attribuire, e gli assembrati hanno anche emesso soltanto i gridi di = *viva la Rettorica – vogliamo giustizia - e non abbasso la giustizia*.

Anche questa sera al mio ritorno in paese fui informato aver avuto luogo una seconda dimostrazione che al pari di quella di Domenica non produsse alcun disordine.

Nell'una e nell'altra di dette dimostrazioni si cantarono inni nazionali, e non offensivi ai Missionari.

Non posso intanto dissimularla che questi Carabinieri sebbene da me invitati preventivamente a sorvegliare con tutta prudenza al buon ordine, male corrisposero a miei inviti ed alle mie raccomandazioni; Poiché hanno operato tutto l'opposto; Infatti Domenica ora scorsa, mentre il popolo sulla pubblica piazza gridava = *viva la Rettorica* = i Carabinieri della vicina caserma rispondevano = *viva la miseria dei Voltaggesi*.

Il memoriale poi che venne sporto e che qui le compiego, porgerà alla S.V. un idea del come siasi diportato in simile circostanza il Brigadiere.

Per ultimo, mentre assicuro la S. V. che non lascierò mezzo intentato affinché simili scene non abbiano a rinnovarsi; Le soggiungo che io non mi comprometto di riuscirvi fino a che non ne sia rimossa la Causa, tanto più che per le aggiuntesi differenze tra la popolazione e questi Carabinieri, io trovo sempre più pericoloso l'opporvisi colla forza.

Nel porgerle un tale riscontro, con riserva d'aggiungere quelle circostanze che saranno all'uopo, e che ella crederà indispensabili, [...].

**N. 11** 1850. 11 Maggio Torino / A sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione Scuole pubbliche In esecuzione della deliberazione di questo Consiglio Comunale dell'cinque [?] corrente mese ho l'onore di trasmettere all'Eccellenza Vostra copia del Verbale di Congrega in cui viene fra le altre cose riferito il risultato del Congresso che ha avuto luogo davanti al Signor Intendente di Novi a seguito del venerato dispaccio dell'E.V. del 2 marzo ultimo N° 462.

Nel porgere all'Eccellenza Vostra le più vive preghiere affinché venga emanata l'implorata provvidenza, vivamente reclamata da tutti o quasi tutti questi Capi di casa, come evincesi dal memoriale che mi reco a dovere di volgerle pur qui compiegato, incontro l'ambito vanto di riprotestarmi colla massima venerazione.

**N. 12** detto Gavi / Signor Giudice / Novi/Signor Intend.e

Morte di Repetto Francesco di Giuseppe a seguito di caduta dalla rocca di calcina dietro il Castello.

**N. 13** 12. Maggio Novi / Ill.mo Signor Intendente

Questo Consiglio Comunale nella tornata di primavera che ebbe luogo dal 25. scaduto Aprile al 10. corrente mese, non ha potuto dar passo a tutte le pratiche a cui è però urgente dar corso, fra le quali la resa del Conto esattoriale 1849, o la ricostruzione del Ponte di Carbonasca.

Prego di conseguenza la S. V. Ill.ma di voler permettere la radunanza straordinaria del Consiglio almeno fino alla prima metà del Giugno prossimo venturo. [...]

**N. 14** 1850.13 maggio

Novi/ Ill.mo Signor Intendente<sup>49</sup>

Questo Consiglio Comunale nella sua Seduta del 18 Novembre ultimo sorsò, e per i motivi adotti nel Verbale che mi prego di trasmetterle assieme a tutte le Carte che riguardano la pratica ha deliberato di muovere lite contro il sig.r Michele Caneva per ottenere dal medesimo il pagamento del laudemio dovuto per acquisto fatto fino dal 1843. della rocca di calcina di diretto dominio di questo Comune.

Pertanto in eseguimento della citata deliberazione prego la S.V. Ill.ma affinché a termini dell'art. 236 della legge Sette Ottobre 1848 voglia ottenere in favore di questo Comune l'ass[isten]za [?] di stare in giudizio contro il predetto Signor Caneva. [...]

**N. 15** 1850. 20 maggio

Novi/Signor Provveditore agli studii

Scuole pubbliche

Ringrazio vivamente la S. V. Ill.ma per l'interessamento presosi a vantaggio della istruzione di questi miei amministrati mercé del quale la pratica ha preso un corso soddisfacente.

In sequela dell'avviso datomene con preg.ma sua del 27. Maggio 1850 N. 193, ho invitato i giovani di concerto anche con questo signor direttore a nuovamente convenire alle scuole di *Umanità* e di Rettorica e mi lusingo che i medesimi mettendo in opera assiduità e diligenza saranno per riacquistare il tempo perduto. [...]

**N. 16** 24 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo Signor Intendente

Si trasmette il verbale delle elezioni di quattro Consiglieri divisionali.

**N. 17** 28. Maggio 1850 Novi / Ill.mo Signor Intendente<sup>50</sup>

La notizia dell'essere stato il Signor Carlo Ginocchio sospeso dalla carica di Sindaco, mentre ha prodotto in questo Consiglio un vivo rammarico ha indotto il medesimo a mettere sott'occhio delle Superiori Autorità le opportune giustificazioni atte a far rivocare la adottata misura.

Occupatosi pertanto il Consiglio in sua Seduta d'oggi ad esaminare le accennate accuse espresse nell'ossequiato foglio di V.S. del 21. Maggio 1850, ha creduto potervi rispondere nel modo che segue. Che il Sindaco non ha tollerato i fatti avvenuti il 5 e 9 volgente mese poiché a prevenirli ebbe a [?] come avviso alla S.V. con lettera dell'15 Aprile p.p. à Missionari con lettera dello stesso giorno a finalmente alla S. V. a voce viva nel giorno 26. Aprile sudetto.

Che a prevenire i disordini e segnatamente a vie [?] di fatto contro la Casa ove esistono le Scuole ebbe nella sera del 23. Aprile ridotto a raccomandare al Brigadiere dei Carabinieri di prudente sorveglianza per coloro che fossero per iscoprisi così di complotto con declinargliene i nomi non che i principali fatti avvenuti, onde se ne potesse riferire alle competenti Autorità.

Che il Sindaco porgeva a cotoesto Ufficio cenno dei fatti precedenti nei giorni 5. e 9. stesso mese. Tralasciava soltanto dal farne un più circonstanziato rapporto e di declinare i nomi dei principali individui ove si figurarono [?] perché egli non era presente alla prima dimostrazione ed era per suoi affari particolari interessi assente dal luogo in occasione della seconda e perché non avevano quella importanza che loro vollero attribuire i Carabinieri.

Che il Sindaco era tanto persuaso che gli Assembramenti di cui è caso non vestivano carattere di offesa all'ordine pubblico che scriveva alla S.V. di non vedere ragione di farli cessare colla forza armata che sembravagli tanto più pericolosa di usare ed intempestivo contro gente che sarebbesi limitata come si limitò infatti a gridare la soppressione della Retorica.

Che dato e non concesso che il Sindaco avesse detto al Brigadiere d'aver conosciuto prima ciò, che doveva succedere non potrebbe una simile espressione attribuirsegli a colpa la preventiva notizia sportane alla S. V.

<sup>49</sup> vedi successive lettere n. 39, 61, 112

<sup>50</sup> Vedi successiva lettera n. 31

appoggiata e dedotta dalla conoscenza del malcontento, e dalla somma indignazione che regnava nel Paese per l'introdotta innovazione nell'insegnamento.

Che a prevenire disordini non ha ordinato ai Carabinieri di usare la forza, perché oltre al trovarsi i medesimi pochi in numero per il recente malumore scopertosi frà essi e la popolazione non era prudente [?] il farlo. Che a disperdere gli Assembrati per la prima dimostrazione non ha chiamato la Guardia Nazionale perché essendo qui come in altri Pasi, poco o nulla organizzata sarebbe stato impossibile radunarla all'improvviso. Che data anche la possibilità di farlo, non avrebbe creduto ragionevole e prudente il mettere a pericolo di venir alle mani la Guardia Nazionale col popolo, di cui è parte, o congiunti in parentela.

Che finalmente tanto è vero che il Sindaco non ha tollerato e tanto meno spalleggiati gli avvenuti assembramenti che fino dalla sera stessa dell' 9. al suo ritorno in paese ordinò la pubblicazione di un manifesto a seguito del quale niun disordine ebbe più a lamentarsi.

Il Consiglio nutre certezza che queste giustificazioni messe dalla S. V. Ill.ma sott'occhio della Superiore Autorità, varranno a far rivocare la rigorosa misura, da cui quest'Amministrazione Comunale venne indirettamente colpita nella persona del suo Sindaco.

E nell'assicurarle che tal cosa avvenendo, siccome non si dubita della giustizia del Governo si farà cosa gratissima a tutta quanta la Popolazione ho l'onore di riaffermarmi [...].

Con pedissequa dichiarazione del Signor Ginocchio di nulla aggiungere o variare a questa lettera/

**N. 18** 29. Maggio 1850 Voltaggio / Signore Suddiacono Gio. Batta Ricchini

Questo Consiglio Comunale in sua seduta d'oggi nell'intendimento di sgravarsi di un peso a cui non è tenuto il Comune, ha deliberato di sopprimere la Scuola elementare finora mantenuta a spese di questo Pubblico, e di invitare i Signori della Missione di provvedervi prontamente affinché i ragazzi non soffrano interruzione nei loro studi.

Nel porgerle un tale cenno, pregandola di ricevuta ad opportuno scarico di quest'Ufficio [...].

**N. 19** detto. Genova / Signor Emanuele Mella Superiore dei Missionari di Fassolo

Questo Consiglio Comunale in sua seduta d'oggi mentre ha nuovamente riconosciuto gli obblighi, che incombono ai Sig.ri Missionari in forza del Regio Brevetto 30. Giugno 1831 ha deliberato di sopprimere la scuola elementare finora mantenuta dall'epoca del 1835 a spese dell'erario comunale, e di invitare la S.V. Ill.ma Molto Rev.da a provvedere a detto insegnamento in modo lodevole e vantaggioso per la gioventù. Nel mentre la prego a dare in proposito le più pronte disposizioni affinché i ragazzi non soffrano interruzioni dei loro studii la prego altresì di non ravvisare nella misura addottata dal Consiglio se non se l'uso di un diritto accordatogli dal Citato Brevetto, e la determinazione di sgravarsi di un peso, a cui non è obbligato. [...]

**N. 20** 29. Maggio 1850 Novi / Signor Provveditore agli Studii

Comunicazione della deliberanza del Consiglio di cui è cenno nelle due lettere precedenti.

**N. 21** detto Novi / Ill.mo Signor Intendente

Siccome la S. V. Ill.ma potrà conoscere dalla copia di Verbale, che mi prego trasmetterle qui compiegata, questo Consiglio Comunale in sua seduta d'oggi ha deliberato di sopprimere la scuola elementare e di licenziare in conseguenza il don Gio Batta Richini maestro mantenuto finora a sue spese, con invitare intanto i Signori Missionari a provvedere prontamente a detto insegnamento in modo lodevole e vantaggioso per la gioventù.

Nel pregare la S.V. di voler approvare l'operato del Consiglio siccome tendente a sgravarsi d'un peso a cui non è tenuto il Comune; Le Soggiungo che nulla è detto nell'intervento verbale del maestro Richini, venendo questi di sua natura licenziato con riserva di pagargli il suo stipendio fino a quell'epoca che verrà riconosciuta giusta ed equitativa. [...]

**N. 22** 1850. 31. Marzo Novi / Ill.mo Signor Intendente

Trasmmissione delle Liste elettorali politiche per 1850, Voltaggio e Fiaccone.

**N. 23** 22. Giugno Novi / Ill.mo Signor Comandante  
Trasmissione di Congedo illimitato spettante al soldato Repetto Carlo, Classe 1821.

**N. 24** detto Novi / Ill.mo Signor Comandante  
Richiesta di proroga di congedo al soldato Cavo Matteo, Classe 1829.

**N. 25** 23 d.<sup>o</sup> /Genova/Sig.r Emanuelle Mella Superiore dei Missionarj di Fassolo  
Scuole pubbliche  
Ringrazio la S. V. Molto Reverenda perché assecondando di questo Consiglio abbia a comune sodisfazione provveduto all'insegnamento elementare mediante l'opera del degno Signor Maestro Canonico Don Costanzo, e le soggiongo che dietro i concerti presi questi comincierà simile Scuola da giorno di Martedì 25. corrente.

Nel farmi carico di ciò notificarle le esprimo il sommo mio desiderio affinché di un tale insegnamento possa sopportarsene il peso dal Don Costanzo in modo proficuo per la gioventù e tale da rendere soddisfatta questa Popolazione ed ho l'onore [...].

**N. 26** 23. detto Voltaggio / Sig. Suddiacono Richini  
Facendo seguito alla precedente mia del 29. Maggio scorso le notifico che i Signori Missionarj assecondando le deliberazioni di questo Consiglio hanno disposto, perché a cominciare dal giorno di Martedì 25 corrente venga insegnata in queste pubbliche scuole la Classe elementare.  
Nell'invitarla perciò a cessare da detto giorno dall'insegnamento a cui ha finora provveduto il Comune sebbene vi fossero obbligati i Signori della Missione, in vista del Regio Brevetto trenta Giugno 1831; la invito a farmi consegna della chiave del locale ove Ella faceva la Scuola non che degli oggetti in esso contenuti di spettanza di questo pubblico.  
Non debbo infine tacerle a di lei governo, che il Consiglio Comunale nulla ha fin qui deliberato in riguardo della di lei persona, per cui Ella potrà indirizzarsi al medesimo e presentargli in senso della sua 31. Maggio ultimo ogni osservazione di cui si trovasse in diritto. [...]

**N. 27** 1850. 23.Giugno Voltaggio / Molto Rev.do S.r Sudd.no Richini  
Allorché colla mia lettera del 29 ora scaduto maggio, Le notificava la soppressione della scuola elementare finora mantenuta a spese Comunali non faceva che dar eseguimento alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

L'invito per oggi fattole di cessare da Martedì 25. corrente il detto insegnamento, non che un seguito della citata deliberazione, a cui non posso oppormi, ed a cui non posso dispensarmi dal darvi esecuzione.  
Quindi io la invito per la seconda volta a cessare da ogni insegnamento nel locale di questo Pubblico con consegnarmi non più tardi di domani la chiave del locale medesimo, diffidandola che in caso di ulteriore ritardo o di rifiuto nell'ottemperare alle mie prescrizioni io mi troverei mio malgrado costretto ad addottare misure, che non potrebbero certo recarle vantaggio.

Per rapporto allo stipendio dovutole, nel mentre le sarà corrisposto puntualmente il semestre in corso, appena spirato, sarà mia cura di sottoporne la di Lei domanda alle deliberazioni del Consiglio nella sua prima adunanza, poiché ad esso soltanto appartiene di decidere in merito.  
Il Consiglio medesimo sarà a suo tempo da me eccitato a rilasciarle la richiesta dichiarazione e certificato.  
[...]

**N. 28** 25. Giugno 1850 Novi / Ill.mo Signor Intendente  
Si comunica al Sig.r Intendente la disubbidienza del maestro Comunale Richini, nel voler cessare dall'insegnamento, e consegnare la chiave del locale; si trasmette la lettera del detto Richini, e si chiedono istruzioni.

**N. 29** 26. detto Torino / Signor Ministro dell'Interno  
In seno della presente ho l'onore di trasmettere all'E. V. due rapporti l'uno del Brigadiere Comandante di questi Carabinieri Reali, il secondo di certo Antonio dall'Aglio, serviente Comunale, riguardanti fatti, che ebbero qui luogo nella sera del 23. andante mese.  
L'E.V. scorgerà dal complesso dei due rapporti il malumore che segue fra questa popolazione ed i Carabinieri qui stazionati, tormentati per avventura dalla poca prudenza che da qualche mese viene messa in opera del loro Comandante nell'esercizio delle sue funzioni.

Nel prevenire le poco favorevoli conseguenze che ne potevano aver luogo ebbe quest’Ufficio, anche col corredo di fatti avvenuti, ad avanzare preghiera alle Autorità della Provincia, affinché il Brigadiere Monti venga da altri rimpiazzato. Ma le medesime non hanno creduto finora di accogliere favorevolmente. Intanto non poche doglianze vengonmi fatto disposte contro il nominato Brigadiere, quali da me riconosciute non destituite di fondamento, io mi permetto di vivamente instare presso l’E.V. affinché ad evitare disgustosi effetti, che ne potessero conseguitare del poco buon accodo che i miei amministrati ed il Brigadiere voglia compiacersi di promuoverne la pronta traslocazione. Persuaso che l’E.V. nell’interesse del bene Pubblico vorrà compiere di prendere in considerazione la mia domanda, che è pur quella di questo Municipio, gliene antico i miei più vivi ringraziamenti mentre pregandola di gradire li attestati della mia venerazione, [...].

**N. 30** 1850. 29 Giugno Novi / Ill.mo Sig.r Comandante

Trasmissione di fede di malattia del soldato Guido Giuseppe, Classe 1829 18.mo Reggimento.

**N. 31** 1850. 14 Luglio Novi / Ill.mo Signor Intendente<sup>51</sup>

Si chiede, se dovendosi il signor Carlo Ginocchio togliere dalle liste elettorali municipali, debbasi parimente ravvisare scaduto dalla carica di sindaco e procedere al dilui rimpiazzo.

**N. 32.** 15 detto Novi / Ill.mo Signor Intendente

Trasmissione di documenti spettanti alla indigente Maria Bagnasco che chiede di essere ammessa ai bagni termali d’Acqui.

**N. 33** 17 d. Novi / Signor Comandante

Risposta alla lettera del corrente n.º 524 riguardante il soldato Cocco Matteo, Classe 1829.

**N. 34** 18. d.º Novi / Ill.mo Signor Comandante

Cenni sul Soldato Repetto Francesco Classe 1829 18.mo Regg.to in quale trovasi in patria ammalato dal mese di Settembre scorso.

**N. 35** 27. d.º Voltaggio / Sig.r Luogotenente della Guardia Nazionale

Nell’occasione dell’imminente fiera San Nazaro mi occorre di invitare la S. V. Ill.ma di radunare per dimani a cominciare dalle ore otto antimeridiane un Corpo di Guardia composti di una Ventina almeno di questi militi comandati da un Ufficiale.

Sarà incarico della detta Guardia di sorvegliare all’Ordine pubblico nel luogo ove i trova la fiera ed anche nelle *pubbliche* Osterie nei Caffè, e nei luoghi ove si trovano pubbliche ricognizioni.

La S. V. Ill.ma sarà responsabile delle operazioni dei Militi nell’esercizio delle attribuzioni conferite dalla Legge e delle quali Ella mi farà in ogni caso constantaneo [?] rapporto.

Nella lusinga, che attesa conosciuta disciplina dei Militi e mercé la di lei medesima non avrassi a lamentare alcun disordine, [...].

**N. 36** 1850.31. Luglio Novi / Ill.mo Signor Intendente

Per timori di risse, e disordini che si erano posti sott’occhio da taluni, io aveva ritardato fino al giorno 27. *andante* la concessione della licenza per ballo richiestami in *occasione* dell’ora trascorsa fiera. Premevami soprattutto di concedere [conoscere ?] bene lo Spirito e le intenzioni di coloro che volevano rendersene Appaltatori.

Allorché mi pervenne l’ossequiato foglio della S.V. Ill.ma del 26. corrente informato di quanto occorrevami *sapere* aveva già preso le mie decisioni e perciò rispetto [?] dal valermene di salutare [?] avviso presso chi consentendogli la licenza costituiva responsabili di ogni benché menoma disapprova [?] che potesse suscitarsi sulla festa del ballo.

Dietro sifatte disapprovazioni ho avuto la sodisfazione e mi viene grato d’inoltrarne *notizia* alla S. V. di veder trascorrere la mentovata festa da ballo come pure la fiera senza il benche menomo disordine possa

---

<sup>51</sup> Vedi precedente lettera n. 17

lamentarsi tenuto per parte dei forastieri e del Picchetto di Guardia Nazionale comandate pel mantenimento del buon ordine, quanto dai terrazzani<sup>52</sup> non che dei *Regi Carabinieri*.

Mi riesce tanto più sodisfacente Ufficio il porgere alla S. V. una tale partecipazione in quanto che da simile risultato parmi di vedere intieramente cessato il motivo che sebbene a mio credere avente origine da leggiere ed inconsiderate scapate [?] di taluni mossero la prudenza della Autorità Superiore ad adottare misure per prevenirne maggiori.

P.s Nell'occasione della trascorsa fiera fui richiesto di licenza per una sola festa da ballo e *non per due* come rileva dalla sua lettera appare state erroneamente indicate.

**N. 37** 185. 16 Agosto Torino / Signor Ministro dell'Interno

In seno della presente ho l'onore di trasmettere alla Signoria V. Ill.ma il permesso di Caccia che il Medico Signor Mario Fenelli otteneva da codesto dicastero il 21 Agosto 1849, con preghiera di volerglielo rinnovare per un anno ancora e da potersi la caccia esercitare nelle località medesime di cui in detto permesso, cioè nei territori di Voltaggio, Carrosio e Fiaccone. [...]

**N. 38** 1850. 28. detto Voltaggio / Signor Angelo De Cavi<sup>53</sup>

Alcuni proprietari limitrofi alla Casa, che ella possiede nella contrada di Piazzalunga acquistata da un Sebastiano Carrosio, mi hanno sporto istanza onde ottenere promessa contro la S.V. Pregiat.ma inibizione d'introdurre innovazioni di sorta nella piccola piazzetta, che sta davanti alla detta casa verso il mezzogiorno, creduta pubblica.

Prima però di procedere a qualunque siasi atto odioso contro di Lei, La prego di tosto farmi conoscere se Ella intenda di abbandonare ogni lavoro nella detta piazzetta e di lasciarlo nello Stato primitivo oppure in [??] di manifestarmi i diritti per cui Ella intenderebbe erigersi fabbriche ad usarne per di Lei commodo privato.

In attesa della di Lei compiacenza che mi somministri le addomantatele [sic] nozioni, affinché dal mio conto possa trovarmi in grado di agire secondo il vero [?] ed equitativo vantaggio di questo Pubblico, [...].

**N. 39** 1850 9. Settembre Novi / Signor Causidico Questa<sup>54</sup>

A seconda della verbale nostra intelligenza spedito alla S. V. molto Illustrre tutte le Carte che riflettono la pendenza di questa Comunità col Signor Michele Caneva di Genova relativa al laudemio che quest'ultimo deve pagare alla prima per l'acquisto fatto della pietra da calcina di direttoria [?] ragione della medesima. Le trasmetto insieme a dette carte la procura alle liti, con preghiere di tosto evocare in giudicio il Caneva. [...]

**N. 40** 1850. 12. Settembre Novi/Ill.mo Signor Comandante

Il soldato Guido Giuseppe del 18.mo Reggimento Classe 1829 chiede di venir ammesso [?] in un Ospedale Militare Divisionario, e preferibilmente in quello di Genova.

**N. 41** 1850. 14 Settembre Novi / Ill.mo Signor Intendente

Dalle informazioni assunte in riguardo al Servizio postale, in adempimento del prescritto dell' ossequiato foglio della S. V. Ill.ma in margine distinto, mi è risultato, che il Domenico Dall'Aglio, che da qualche tempo fa le veci di pedone fra questo Comune e quello di Gavi, si è rifiutato di rilevare un piego all'Ufficio di posta di quest'ultimo Comune diretto al Comandante la stazione di questo R. Carabinieri, e che proveniente da Torino racchiudeva un numero del giornale intitolato la *Sentinella dell'Esercito*.

Il detto Domenico Dall'Aglio adempie al servizio postale in tutti i giorni della settimana pagato dai vari particolari e in parte dal titolare il quale è obbligato, in corrispettivo del salario corrispostogli dai Comuni di Voltaggio, Fiaccone e Carrosio, a fare due sole corse Lunedì ed il Venerdì.

Con questa opportunità io non posso a meno di rinnovarle un cenno sulla poco regolarità di questo servizio. Perché, se al Commune toglie permesso di nominarsi da se il suo Pedone, potrebbesi con poca aggiunta all'attuale salario pagato, avere una corsa in tutti i giorni della settimana a vece di due e con maggiore comune soddisfazione [sic].

<sup>52</sup> Paesano, o compaesano: *dimostrarsi con ognuno quasi t. e conoscente* (Della Casa); *i buoni t. l'avevano già in conto di libertino* (De Marchi).

<sup>53</sup> Vedi successiva lettera n. 35 (car)

<sup>54</sup> Vedi lettera precedente n. 14 e successive lettere n. 51, 112

Ed a tal proposito riportandomi alle precedenti lettere di quest'Ufficio, e specialmente a quella del 3 Marzo 1849<sup>55</sup>, prego la S.V. di voler mettere un qualche riparo all'accennato inconveniente.  
La copia di Verbale, che qui compiegata mi pregio trasmetterle, potrà assicurarla che il Comune di Fiaccone è malissimo servita secondo l'attuale sistema. [...]

**N. 42 1850. 25 7bre Novi / Ill.mo Signor Intendente<sup>56</sup>**

Alla ricevuta dell'ossequiata lettera della S.V. Ill.ma del 23 Luglio scorso riguardante la dimissione del messo Comunale Antonio Dall'Aglio, a cui risposi con mia del 26 stesso mese, mi sono dato premura di ricevere un soggetto da rimpiazzarlo: ma non mi venne finora fatto a rinvenire persona addattata, e tale da far nutrire lusinga di lodevole riuscita.

Dal premesso scorso non ho tralasciato di radunare il Consiglio delegato e di consultarlo relativamente alla persona, cui convenire richiedere per simile servizio. Ma sebbene venissero proposti varii individui creduti abili e d'intemerata condotta, questi, interpellato in proposito, rifiutandosi d'accettare l'offertogli impiego, allegando che l'esercizio portava con se odiosità inverso la popolazione.

Non si è creduto conveniente di pubblicare una tendenza [?]<sup>57</sup> per il detto posto, sul timore che presentandosi persone per cattiva condotta e per niuna abilità non accetti il Consiglio, questi potesse trovarsi nella necessità di rifiutarlo allegando la ragione, del rifiuto che questo non mancherebbe di partorire odiosità.

Si presentò per ottenere simile rimpiego il Caffettiere Giuseppe Richini, noto alla S.V. per disturbi già arrecati a cotest'Ufficio medesimo nel Giugno 1849. Ma oltreché il medesimo non gode della confidenza ed estimazione pubblica non è tale che la di lui pasata condotta possa presentare guarentiggia di lodevole disimpegno del ridetto Servizio di messo Comunale.

Ed a tal proposito, riferendomi anche alla precedente lettera di quest'Ufficio del 14. corrente mese<sup>58</sup> per quanto concerne il servizio postale, io non potrei non ripeterle quanto sarebbe più facile di ottenere un soddisfacente servizio e un buon soggetto per l'impiego di messo Comunale, se al medesimo impiego si unisse pur quello di pedone postale pei Comuni di Carrosio, Voltaggio e Carrosio [sic Fiaccone]. [...]

**N. 43 1850. 30 7.bre Novi / Ill.mo Signor Intendente**

Il gabelotto dei Sali e tabacchi chiede di permutare il Banco di Sampierdarena in quello di Novi.

**N. 44 12 Ottobre Torino / Sig. Direttore della Gazzetta del Popolo**

Trasmissione di N° 4 Cartelle due delle quali mi levano [?] due riempite per la somma di £ 18.75 che quindi trasmettiamo

Comune azioni 50. £ 12.50

Privati azioni 25 " 6.25

----

£ 18,75

**N. 45 1850. 23 8bre Novi/ Ill.mo Signor Intendente**

Relazione qualmente Cavo Paolo Camillo ha stabilito in sua casa posta in quest'abitato un *Albergo o Seccareccio*, quale vorrebbesi far distrurre, atteso il vicino pericolo d'incendio cagionato dallo stesso.

Si chiede se il sindaco possa farlo Costrurre [?] a termini dell'art. 166 N. 5 della legge sette ottobre 1848, oppure se debbasi denunciare il fatto al Giudice per le provvidenze, di cui all'art.º 709 del Codice Penale, ed all'art.º 1505 del Cod. Civ.

**N. 46 25. d.º Novi / Ill.mo Signor Intendente**

Invio di processo verbale di arresto del nominato di Figone Domenico, di Varese /(Chiavari)/ arrestato perché senza carte, e significazione, che il Figone viene condotto alla di lui presenza.

---

<sup>55</sup> N. 115

<sup>56</sup> vedi precedenti lettere nn. 158 e 161

<sup>57</sup> nel senso di profilo?

<sup>58</sup> N. 41

**N. 47** 27 detto Novi / Ill.mo Signor Intendente

Redatti nella conformità voluta dalla Circolare di codesto uffizio del 20 ora scorso Settembre mi prego di trasmettere alla S.V. Ill.ma gli estratti di cadasto [sic] dei beni appartenenti a questi corpi Ecclesiastici in numero di Vendidue.

Mentre mi lusingo poter i medesimi incontrare la soperiore [sic] soddisfazione mi occorre altresì osservarle Primo. Non essersi rilasciato estratto catastrale della chiesa convento ed orto ora tenuto di [sic] PP Capuccini qui stanziati perché detti stabili trovansi descritti alla colonna del Signor Duca Deferrari il quale ne paga le annue contribuzioni non avendone comesso ai Padri che il semplice uso.

Secondo. Non essersi acenata la natura de singoli benefici cioè semplici o laicali perché simile indicazione non appare dal cadasto [sic]

Terzo. Non esersi tampoco fatto cenno dei capitali, censi e canoni a beneficio dei Corpi Ecclesiastici di questo Comune perché il cadasto non porge alcuna indicazione ne spiega per quali stabili siano fondati.

Quatto. Finalmente non esersi rilasciato estratto catastrale dei beni lasciati in dote da Cesare Anfosso a queste pubblic[h]e scuole perché la colonna dei detti beni trovasi in catasto separata da quella di d.i Missionari. [...]

**N. 48** 1850. 29. 8bre Novi / Ill.mo Signor Intendente

Perché munito di passaporto irregolare venne da questi Regi Carabinieri arrestato un Tamburini Pasquale di Rocco di Maisane (Chiavari) [Maxena?], il quale dietro mia richiesta viene tradotto nanti la S.V. Ill.ma a di lei disposizione.

Nel porgerne alla S.V. l'avviso le trasmetto il passaporto risultato irregolare in un colla Copia di verbale d'arresto, [...].

**N. 49** 18 Novembre Sig.ri Sindaci di Fiaccone e Ronco

Progetto di consorzio per sistemazione di Strade

Fino dallo scorso anno questo Consiglio Comunale onde recare vantaggio all'industria ed al Commercio, deliberava di aprire una più facile comunicazione fra il Comune di Voltaggio e quello di Ronco, con sistemare la Strada Comunale che si esiste fin d'ora e renderla a più commoda viabilità.

La Regia Intendenza di Novi, a cui venne comunicata la fatta deliberazione [?] siffatta determinazione fra i Comuni, eccitava quest'Ufficio a procurare un consorzio fra i comuni interessati. Trovandosi fra questi ultimi quello della S. V. Ill.ma amministrato, perché dovrebbe sul proprio territorio percorrere un buon tratto della strada, di cui è discorso, io prego la di lei compiacenza di voler consultare codesto consiglio municipale sul merito se aderirvisi [?] o no alla progettata sistemazione in via di consorzio. *Con eccitarla, in caso affermativo ad indicare la quota di spesa che intenderebbe di riscontrare, cioè una metà, un terzo un quarto. [la parte in corsivo è cancellata]* [...].

**N. 50** 1850 29. 9bre Novi/ Ill.mo S.r Comandante<sup>59</sup>. Risposta alla lettera dell' \_\_\_\_ 9bre 1850 riflettente il soldato Cavo Michele Classe 1819.

**N. 51** detto Novi / Signor Causid.<sup>o</sup> Questa<sup>60</sup>

Del Laudemio del s.r Caneva da dimandarsi in £ 320.

**N. 52** 22 9bre 1850 Novi / Ill.mo Sig.r Provveditore agli Studi

Scuole pubbliche

Accuso alla S.V. Ill.ma la ricevuta della lettera Circolare otto Corrente mese N° 281 soggiungendole che non mi pare il caso in cui dovesse da questo Municipio procurare i miglioramenti in detta lettera consigliati per trovarsi esse scuole dirette dai Missionari ed i maestri retribuiti coi redditi dell'Istituto che essi amministrano.

Con questa opportunità io non posso a meno di annunciarle quanto l'insegnamento in questo Comune venga, siccome erasi preveduto, male eseguito, in specie dopo che questa Amministrazione, all'oggetto di non aggravarsi di una spesa a cui sono tenuti i Missionari, soppresse la scuola elementare, a cui per mera sua accondiscendenza e per maggior pubblico vantaggio, provvedeva da più anni.

---

<sup>59</sup> vedi precedente lettera 69

<sup>60</sup> vedi precedente lettera nn. 14, 39 e successiva n. 112

Come la S. V. Ill.ma non ignora non si sarebbe forse rifiutato dal continuare nella spesa di detta scuola se i Signori Missionari avessero almeno per una metà contribuito alla spesa dello stabilimento d'un quarto maestro elementare e di metodo.

Ma essendosi i medesimi costantemente rifiutati dall'accettarne la proposta, fece sì che questo Consiglio non volle d'avvantaggio sostenere un peso, per cui far fronte godono i Missionari vistose rendite di beni lasciati da un concittadino.

Intanto alcuni padri di famiglia, all'oggetto di non privare i loro figli anche di tenerissima età di una buona istruzione sono costretti a sommo loro aggravio e pubblica indignazione, di spedirli altrove onde possano frequentare quelle scuole, a cui avrebbe Diritto questo Comune anche in forza del Regio Brevetto 30. Giugno 1831.

Non mi rimane pertanto, che ad interessare nuovamente la S. V. Ill.ma affinché verificato l'esposto e lo Stato deprecabile dell'insegnamento pubblico in questo luogo se serve [?] d'uopo [?], voglia farne oggetto di relazione all'Autorità Superiore, con tentare di promuovere qualche provvedimento, che senza ledere i diritti di alcuno, vaglia a procurarne, colla buona armonia degli interessati, una migliore istruzione. [...]

**N. 53** 1850. 26. 9bre Novi / Ill.mo Sig.r Commissario di Guerra

Ricovero in questo spedale del soldato Cacciatori – Fracchia Voghera Paolo, proveniente da Asti destinato a Genova/ Foglio di via N. 210 Commissario d'Asti.

**N. 54** 27. d.<sup>o</sup> Novi./ Ill.mo Signor Intendente

Trasmissione di copie dei verbali riguardanti l'elezione del Consiglio delegato, pel 1851, e la nomina del serviente Francesco Bagnasco = e della transazione De Cavi.

**N. 55** 27 d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo Signor Intendente

Jeri sera /28. corrente 9bre/ dopo le ore 24. dieci o dodici individui s'introdussero armati nella cascina *Certossini*, e ivi derubarono il Giovanni Repetto fattore di denari; oggetti d'oro e telerie diverse per totale somma di circa lire novecento.

**N. 56** 29 detto Novi / Ill.mo Signor Intendente

Trasmissione del verbale d'arresto del nominato Mascarello Antonio fu Francesco di Morra/Alba perché colto mendicando.

**N. 57** 2 10bre Novi / Ill.mo S.r Comandante

Trasmissione di situazioni di famiglia dei soldati Bagnasco Lorenzo, e Morgavi Giuseppe / Classe 1824 richieste con lettera del 29 [??] 1850 N° 867.

**N. 58** 1850. 2. Decembre Novi / Ill.mo Signor Intendente

Trasmissione di verbale d'arresto del nominato Moisi Gio. Batta di Giuseppe, di Rocca Grimalda /Acqui/.

**N. 59** d.<sup>o</sup> Pallanzeno / Ossola/Signor Sindaco

Per quante indagini io mi abbia praticato non venandomi fatto d'aver contezza di un Cavo Sebastiano fu Agostino, ma bensì di un Cavo Seb.no fu Brogio, prego la S.V. Ill.ma far riconoscere se appunto siasi in tal maniera chiamato l'individuo di cui mi accenna la morte colla lettera del 28. 9bre 1850. [...]

**N. 60** 1850 8. Decembre Novi / Ill.mo Sig.r Comandante

Schiariimenti relativi a Nove Soldati descritti in lettera del R.<sup>o</sup> Comando di Novi del 3. Decembre 1850 N° 876.

**N. 61** 11 d.<sup>o</sup> Voltaggio / S.r Comandante della Guardia Nazionale

Monito di formare pattuglie a seconda della lettera della R.<sup>a</sup> Intend.<sup>a</sup> di Novi 30 9.bre 1850 e 10 10bre 1850.

**N. 62** d.<sup>o</sup> Novi / Ill.mo Signor Intendente

Terna per la nomina del Relatore del Consiglio di disciplina della Guardia Nazionale, cioè Bisio Giovanni – Richini Giuseppe – Richini Antonio.

**N. 63** 1850. 15 10bre Novi / Ill.mo Signor Intendente<sup>61</sup>

Si notificano le disposizioni fatte perché la Guardia Nazionale incominci le pattuglie e perlustrazioni a cominciare dal giorno 17 corrente mese.

**N. 64** 1850 17 10bre Novi / Ill.mo Signor Intendente

Trasmissione di verbale d'arresto del nominato Figari Domenico fù Antonio di Casarza /Chiavari/.

**N. 65** [senza data] Novi / Ill.mo Signor Intendente<sup>62</sup>

Facendo seguito alla mia lettera del 15. Corrente mese debbo notificare alla S. V. Ill.ma che fino da martedì ultimo scorso il Comandante di questa Guardia Nazionale onde ottemperare agli Ordini dalla S.V. trasmessimi ha ordinato un servizio di pattuglia onde prevenire sudetti [?] attentati dei malandrini che infestano questa Provincia. Ma nel mentre mi è grato annunciarle che tutti i graduati ed una buona mano dei militi, si prestarono volenterosi al servizio loro comandato, un numero non leggiero di militi medesimi si dimostrò renitente alle persuasioni ed ai comandi del loro Superiori, per cui si dovette procedere contro degli inobbedienti con tutto il rigore voluto dalla legge.

Ed assicurando la S. V. che nulla si tralascierà da me affinché questo servizio ottenga il suo vero scopo, al quale effetto non ho tralasciato e non tralascierò di prendere gli opportuni concerti con questi R. Carabinieri, [...].

**N. 66** 1850. 23 decembre Novi / Ill.mo Signor Intendente

Jeri sera verso le ore sette pom. venni chiamato al Corpo di Guardia di questa Milizia Nazionale ove poco prima aveva avuto un disordine, cagionato da Francesco Guido, Domenico Traverso, Olivieri Nicolò, Bartolomeo Anfosso, e Andrea Carrosio /militi i primi quattro/ che sebbene non comandati in servizio si introdussero nel detto Corpo di Guardia per ottenere pretese ragioni dal luogo tenente, come la S. V. Ill.ma ne fu da quest'ultimo informato.

Al mio arrivo nel Corpo di Guardia tutto era terminato e l'ordine era ristabilito.

Un tale non preveduto accidente mi è riuscito tanto più disgustoso, perché questa Guardia Nazionale, persuasa delle ragioni di propria sicurezza postale dinanzi comincia a prestare volenterosa il suo servizio, e l'insubordinazione dei pochissimi sottoposti a giusta pena sarebbe intieramente a pubblica soddisfazione scomparsa.

Tuttavia fino da questa mane i suddetti delinquenti si recarono da me, dimostrandomi intiero il loro pentimento per loro trascorso, e promettendomi la piena obbedienza alle future prescrizioni, mi resero persuaso, che se taluni mossi da pravi consigli, e spinto dà ignoranza, ricalcarono agli ordinamenti dei loro superiori avrebbero per lo innanzi prestato cieca obbedienza alle leggi.

Per tale motivo, mentre mi è grato di esprimere alla S.V. le lodi ben dovute al Corpo di questa Guardia Nazionale pel modo lodevole, con cui viene generalmente disimpegnato il Servizio delle ordinate perlustrazioni, non posso a meno di supplicarla affinché i citati delinquenti non vengano giudicati con tutto il rigor delle leggi, persuaso che una leggera pena varrà a riconfermarli nel ragionevole proposito, anche a bastevole esempio degli altri militi, che per avventura fossero tentati di dimostrarsi recalcitranti agli ordini superiori. [...]

**N. 67** 1850 26 Dbre Novi /Signor Provveditore agli studi

Cenno del disordine nella scuola insegnata da un solo maestro per la malattia di don Costanzo.

**N. 68** detto Novi / Ill.mo Signor Intendente

Proposizione dei Vice – sindaci per 1851 nelle persone dei sig.ri Consiglieri = Cavo Paolo Camillo, e De Cavi Giovanni.

**N. 69** detto Novi / Ill.mo Signor Intendente

Pedone postale

---

<sup>61</sup> vedi successiva lettera n. 65 (gin)

<sup>62</sup> vedi lettera successiva

Fino dal 1840. il servizio di corrispondenza di questo Comune e di quelli di Carrosio e Fiaccone trovasi affidato ad un Pedone postale, che partendo da Serravalle reca i pieghi e le lettere due volte per settimana cioè il Lunedì, e Venerdì.

Un simile sistema di servizio se poteva rendersi intollerabile in altri tempi è assolutamente incompatibile in questi tempi, in cui per le mutate circostanze e corrispondenze tanto pubbliche che private esigono una maggiore prontezza, e celerità.

Questo Comune ebbe a rivolgere a codesto Ufficio più volte le sue doglianze e preghiere di provvidenza quali non ottennero effetto per l'opposizione dell'Amministrazione delle R. Poste.

Egli fu soltanto con lettera dei 13. 7bre scorso che cotesta R.<sup>a</sup> Intendenza eccitava il Municipio e ad emettere in proposito le sue Deliberazioni che vennero infatti prese col verbale di cui mi pregio trasmettere Copia alla S. V. Ill.ma.

Inoltre col Decreto 20 [?] Novembre scorso facendosi facoltà ai Comuni di nominarsi, ossia proporre un Distributore a sue Spese questo Municipio non pose ritardo [?] insieme a quello di Carrosio e Fiaccone dall'inoltrare detta proposta avendo all'uopo stanziato una competente somma nel Bilancio 1851.

Nel mentre pertanto nell'interesse del servizio pubblico, e privato e nella necessità di ottenere una più celere corrispondenza, io prego la S. V. Ill.ma di appoggiare a suo tempo questo Comune nella domanda che stà per fare all'Amministrazione delle Poste le determinazioni prese da questo Consiglio coll'avanti indicato verbale di Congrega. [...]

**N. 70** 1850. 26 10bre Torino / Signor Ministro dell'Istruzione pubblica

Scuole pubbliche

L'Eccellenza V. venne a suo tempo informata dell'esito del Congresso che dietro il Venerato dispaccio di codesto Dicastero 2 Marzo ultimo scorso N° 462 ebbe luogo d'avanti [sic] il Sig.r Intendente di Novi frà i detti Deputati di questo Municipio, ed i Sig.ri *Missionari* di Fassolo di Genova, in riguardo al Pio instituto di queste Pie Scuole da essi amministrate.

Riuscito inutile ogni progetto d'accomodamento, rigetatosi dai Missionarj qualunque proposizione, che avesse per iscopo il far loro impiegare per l'istruzione una maggior quantità di reddito del Pio instituto, questo Municipio riputò consentaneo al proprio interesse il licenziamento del Maestro elementare da esso da più anni mantenuto ed a cui i Missionarj medesimi hanno obbligo di provvedere in forza di Contratti, e del Regio Brevetto 30 Giugno 1831.

L'adotamento [sic] per parte del Comune [di] una simile misura che proceduta non tanto dall'idea di *risparmiare* una Spesa (che ben altra ne avrebbe incontrata per una buona istruzione []), quanto dalla lusinga di indurre i Missionarj a farsi carico del loro dovere, ed aggiungere qualche Maestro ai due che di presente mantengono all'oggetto di dare un corso di Scuole regolare e proficuo alla Gioventù non disgiunto dal Novello sistema voluto dalle Leggi ed istruzioni vigenti.

Ma i Missionarj in tale circostanza non videro che il loro interesse obbligarono i due Maestri / e questi malissimo retribuiti [/] a far da se soli tutte le Scuole dal leggere, e scrivere sino alla Rettorica, e non ebbero in tal guisa scrupolo di costringere i Padri di famiglia a cercare altrove per i loro tenerissimi figli quella istruzione anche elementare, che non potevano ottenere ed a cui avevano diritto nel proprio comune.

Con tale regolarissimo metodo d'insegnare quanto disordinate riuscissero queste Scuole, e *quanto* improppria [?] anzi danosa ai propri Giovani che le frequentavano l'avranno all'Eccellenza V. riferito il Professore Sig. Vincenzo Troja e l'Ispettore elementare Provinciale delle scuole i quali al principio del volgente mese furono a visitarle col Provveditore alli Studj.

A seguito di tale visita riconosciutasi per parte dei prefati signori Ispettori l'irregolarità dell'insegnamento in queste Scuole potrebbe da essi promuoversi la soppressione delle classi d'Umanità, e Rettorica per sostituirvi quelle elementari e di Metodo. Ed i Signori Missionarj [??], sarebbero obbedientissimi [?] a si fatta rinnovazione siccome quella che loro presenterebbe il destro di far risparmj di Spesa o quanto meno di non aggiungerne.

Ma a *simile* ipotetica disposizione avrebbe il Comune il diritto di validamente opporsi anche col mezzo de Tribunali, poiché ammesso anche l'obbligo nei Missionarj di mantenere due soli Maestri debbono altresì i medesimi provvedere all'insegnamento dal leggere e scrivere alla Rettorica inclusivamente come evincesi dal citato R.<sup>o</sup> Brevetto, di cui una copia ne trasmetto all'Eccellenza Vostra.

Che se i Missionarj allegassero che due soli Maestri non sono sufficienti ad un tale insegnamento, o che il Pio Instituto non ne presenta i mezzi risponderebbe il Comune che furono i Missionarj medesimi ad osservare la sufficienza di due maestri allorché provocarono l'emanaione del mentovato R.<sup>o</sup> Brevetto, e che l'Erario Comunale è disposto a superire al manchevole debitamente accontato del Reddito dei Beni Anfosso.

Finalmente questo Municipio verificandosi il caso in cui dovessero ricorrere ai Tribunali per far valere propri diritti confida che l'Eccellenza Vostra non vorrà permettere che in *pendenza* della lite la pubblica Istruzione sofra detrimento, e che anzi obbligherà i Missionarj a continuare in modo proficuo, e conforme alle Leggi nell'insegnamento dal legere, e scrivere sino alla Rettorica inclusivamente.

L'importanza della cosa, quale si è quella di una buona istruzione necessaria pel progresso della civiltà, e senza di ciò non può consolidarsi il libero Regimento sebbene cotanto favorito da un costituzionalissimo<sup>63</sup> Principe, mi danno assicurazione che l'Eccellenza Vostra vorrà ascoltare i nostri reclami e provvedere in simile, e deplorabile emergenza, che fu da tanti anni siccome è tuttora cagione di malcontento in questa Popolazione contro i Missionarj, i quali possedendo nel Comune ben altri vistosi beni propri, non si fanno scrupolo di lucrare in ogni Anno parte del reddito di quei beni che i dottore Cesare Anfosso con rara filantropia a [sic] legato a favore dell'Istruzione dei propri Concittadini. [...]

**N. 71** 1850. 26 10bre Novi / Ill.mo Signor Intendente

Scuole pubbliche

Il Professore Sig. Vincenzo Troja che al principio del volgente mese insieme all'Ispettore Provinciale della Scuola Elementare ed al Provveditore Mandamentale alli studi fu a visitare queste Scuole avrà riferito alla S.V. Ill.ma lo stato deplorabile delle stesse, poiché in esse vi si insegnavano le Classi dal leggere al scrivere alla Rettorica coll'opera dei soli due Maestri.

Ad un tale inconveniente che costrinse fin dal Principio dell'anno scolastico varj Padri di famiglia a mandare i propri figlj alla Scuola fuori Comune si aggiunge la sopraggiunta per finora malattia dell'uno dei due detti Maestri D. Costanzo, il quale sta per esalare l'Anima a Dio.

Nel porgere alla S.V. Ill.ma simile dolorosa notizia la prego a procurare a prò di questo Pubblico acché il nuovo maestro che verrà nominato dai Signori Missionarj sia persona tale da corrispondere alle esigenze della istruzione ed alle disposizioni della legge.

Pertanto all'oggetto di non lasciare il Ministero della Pubblica Istruzione all'oscuro di quanto occorre in queste pubbliche scuole ho creduto bene di indirizzargli la lettera che qui compiegata trasmetto alla S.V. Ill.ma con preghiere di volgerla al prefato Ministero accompagnata dalle valide di Lei raccomandazioni. [...]

**N. 72** 1850 29 10bre Novi / Signor Intendente

Si spediscono N° 2 libretti di [??], più £ 66 [?] per n° 14 libretti venduti e N. 1 che dichiara che il Parroco ha mandato a Cameroni [?] il suo.

Individui che hanno fatto *acquisto* dei libretti per l'emigrazione

Ginocchio	Carlo	Sindaco
Morgavi	Gio Batta	Not. <sup>o</sup> Segr. <sup>o</sup>
Fenelli	Mario	medico
Repetto	Lorenzo	
De Cavi	Giovanni	
Richini	Giuseppe	
Ballestreri	P.te Luigi	
Badano	Ignazio	
Ansaldo	fratelli	
Carrosio	Giuseppe	
De Ferrari	Carlo	pr.[et]e
Scorza	Ambrogio	
Romanengo	Antonio Marco	
Scorza	Erasmo	

**N. 73** 1850 30. 10bre Novi / Ill.mo Signor Intendente

Trasmissione di N. 3 patenti di liquorista

Repetto Gio Batta = Repetto Seb.no = Bisio Zaccaria

Dichiara del Richini Giuseppe di abbandono dell'esercizio d'acquavite. [?]

<sup>63</sup> lo statuto albertino fu emanato il 4 marzo 1848

**N. 74** 1851 2. Gennaio Gavi / S.r Provveditore agli studii

Il R.do Canonico Costanzo ha reso l'anima a dio nel giorno 26. scaduto decembre, in mezzo al compianto di tutti i suoi concittadini ai quali tutto o quasi a tutti era stato maestro in queste pubbliche scuole.

Non è a mia cognizione, che i Missionari abbiamo pensato a rimpiazzarlo.

Ad ogni modo io interesso la compiacenza della S. V. Ill.ma, affinché voglia interessare i valevoli di Lei atti presso le superiori autorità onde l'insegnamento non venga interrotto a danno di questa gioventù, e sia dai Missionari previsto con un maestro instrutto e capace d'arrecare profitto a suoi scolari. [...]

**N. 75** 1851 3. Gennaio Genova/S.r Ispettore delle Scuole secondarie nel distretto universitario/V. Troja/ Ringrazio nuovamente la S. V. Ill.ma dell'insegnamento che prende pel vantaggio della Istruzione in questo Comune ed approfittandomene in favore de' miei amministrati rispondo prontamente all'Osseq.<sup>o</sup> suo foglio di jeri.

Nulla posso controporre alle osservazioni che la S. V. mi porge in riguardo all'insegnamento in queste Scuole delle Classi elementari e di latinità; nel medesimo tempo che non posso disimulare il desiderio generale della popolazione, onde venisse in modo proficuo provveduto alle prime senza pretermettere le seconde.

Poiché se le prime arrecherebbero vantaggio alle Classi meno agiate, non pochi sono quelli che approfittando delle seconde massime quelli che corrono la carriera ecclesiastica in tanta copia di benefici e Canonicati che qui si hanno.

Egli è appunto per curare l'esecuzione delle Leggi in relazione coi desideri di questo Pubblico, che mi affretto di parteciparle che il municipio troverebbi ben disposto d'entrare in trattative coi Signori Missionari, aventi per base [?] la cessione per di loro parte dei beni Anfosso, e l'addossamento per parte del Comune dell'insegnamento elementare e di latinità.

Coi redditi del Pio Lascito provvederebbe il Comune a tutto l'accennato insegnamento in modo proficuo e conforme alle leggi, aggiungendosi del proprio quel tanto che fosse per ravvisarsi indispensabile al mantenimento dei professori e dei maestri.

Per siffatto scopo non risultando poter essere personaggio della S.V. più adattato ad intavolare trattative coi S.i Missionari io la prego caldamente a voler compiacersi di interporre i suoi buoni uffici in questa pratica, persuaso che l'efficace opera di Lei varrà a recare a definizione a sommo profitto della pubblica istruzione ed a non lieve soddisfazione delle Superiori autorità.

All'oggetto ancora che queste Scuole non vadano pendenti le trattative mancanti almeno di due maestri, io La pregherei di suggerire ai S.i Missionari di stabilirsi un maestro in via provvisoria per non arrecare incaglio al componimento nel caso in cui avesse luogo.

Prego per ultimo la di Lei compiacenza di tenermi a giorno della piega che avranno presa le intavolate trattative, affinché ne possa dal mio conto tener ragguagliata questa Amm.ne non poco ansiosa di vedere [?] ben terminata questa pendenza. [...]

**N. 76** 1851 6. Gennaio Novi / Signor Provveditore agli Studi

Scuole pubbliche

La lettera della S. V. Ill.ma del primo corrente mese mi giunge contemporanea ad un'altra dell'Ispettore Sig.r Troja; e fatte in ambedue parola dello stato deplorevole dell'insegnamento in queste Scuole e dell'incompatibilità in esse della Scuola secondaria senza quella elementare.

Anche questo Consiglio era penetrato di una tale verità e non si indusse a sopprimere quella che da varj Annî manteneva a sue spese se non se dal conoscere che a tanto erano obbligati i Signori Missionarj, in virtù del noto Regio Brevetto /30. Luglio 1831.

La S.V. poi non ignora, che questo Municipio non solo avrebbe proseguito a mantenere come per lo passato la Scuola Elementare, ma avrebbe eziandio aggiunte altra somma per lo stabilimento di un secondo Maestro elementare e di metodo se i Missionarj avessero contribuito almeno alla metà della relativa Spesa.

Le costanti negative datevi dai Missionarj a simil cosa proposta e le lusinghe di ridurli alla ragione furono il solo motivo che mosse il Municipio a sopprimere una Scuola, che dovevano i Missionarj stessi mantenere.

Infatti appena il Sig.r Troja colla Lettera precipitata notificato [sic] che i Missionarj sarebbero disposti a cedere i beni Anfosso alla condizione che il Comune adempia agli obblighi portati dal testamento io scrissi senza dilazione al medesimo pregandolo di intavolare trattative [?] sulla base predetta assicurandolo che il Municipio in corrispettivo della progettata cessione si assumerebbe il peso dell'insegnamento secondario, ed elementare mediante l'opera dei professori e Maestri [??].

Qualora le trattative che vanno ad intavolarsi siano per sortire un esito felice [?] è mio piacere che l'insegnamento da stabilirsi dal Comune nel limite sovraccennato venga eseguito da Professori, e Maestri da

nominarsi previo esame retribuiti anche con qualche sacrificio del pubblico erario, e oltre delle abilità siano forniti di ottime Doti Morali e riputati ad esemplare condotta.

Nel porgere alla S. V. simili cenni nutro speranza che li stessi varranno a persuaderla che questo Municipio ben lungi dall'essere contrario, e indifferente ad una buona istruzione, per causa di una gretta idea di risparmio, nutre desiderio costante di migliorarla anche con ipse maggiori del passato: e che a ciò tanto più s'indurrebbe se i Missionarj col cedere spontanei l'Amministrazione dei beni Anfosso le abbandonassero a beneficio dell'istruzione intiero il reddito. [...]

**N. 77** 1851. 9 Gennaio Novi / Ill.mo Signor Intendente

Risposta alla lettera 5 Gennaio 1851 N° 61 riguardante gli affittamenti, che seguirono i beni rustici nel 1849.

**N. 78** 1851 31 Gennaio Novi / Signor Provveditore agli Studi<sup>64</sup>

La S.V. Ill.ma venne da me informata del progetto di accomodamento, avente per base la cessione dei beni Anfosso, che il Signor Ispettore Troja metteva innanzi dietro abboccamento tenuto coi Signori Missionari. Accettatasi da me nell'interesse di questo Pubblico una siffatta proposizione con mia lettera del tre spirante mese, pregava il lodato Ispettore di volersi incaricare della trattativa della pratica, non tacendogli intanto, che all'oggetto di provvedere alla mancanza del defunto don Costanzo, e non incagliare il corso delle trattative, avrei veduto bene lo stabilimento di un maestro in via provvisoria.

Il Signor ispettore con altra sua lettera dellì 20. spirante mese mi fa in sostanza conoscere siccome egli avesse male interpretate le parole dei S.i Missionari, le quali in verità si sarebbero limitate ad esprimere il loro desiderio di corrispondere al Comune un alcuna somma, a vece dell'istruzione a cui sono obbligati. Mi suggeriva altresì esso Signor Troja di consultare in proposito questo Consiglio delegato a determinare insieme la somma da domandarsi ai S.i Missionari.

Radunato infatti il Consiglio, e fatte le debite operazioni fu di parere di chiedere ai Missionarj oltre il locale per le Scuole e spese accessorie:

1° La Somma che venisse giudicata necessaria per la retribuzione di due buoni maestri a cui essi medesimi non contendono di essere obbligati, in modo però conforme alle vigenti leggi.

2° La somma che si renderebbe indispensabile per la metà dello stipendio di un buon maestro elementare e di metodo.

Con tali due somme e quell'altra che vi andrebbe aggiunta del proprio il Comune procederebbe all'insegnamento dal leggere e scrivere fino alla Rettorica giusta il prescritto dalla legge.

Avanti però di scrivere al Signor Troja cui siffatte proposizione io mi fò premura di rendere partecipe la S. V. Ill.ma affinché per l'interesse che Ella prende per il vantaggio della istruzione voglia darmene il suo parere. Anzi, facendo conto di quanto Ella si compiacque scriverne colle sue dell'otto corrente N° 321 mi occorre significarle che questo Consiglio vedrebbe di tutto suo vantaggio, che Ella medesima si trovasse in Genova con me per trattare a viva vice di questa pratica coi Sig.i della Missione. Ad un tale effetto mentre la prego di volersi accettare un tale incarico col recarsi a Genova, Le significo che ivi farò io stesso dal giorno quattro al quindecì Febbraio p.º v.º e che potrebbe trovarmi nello scagno del mio principale signor Duca Deferrari.

Doppio sarebbe lo scopo della nostra gita a Genova, il primo di tentare una composizione coi S.r Missionari; il secondo di combinare, in caso di nessun risultato, il modo onde astringere in via di tribunali all'adempimento di quanto sono tenuti.

Debbo per ultimo significarle, che i Missionari non hanno finora, né in modo provvisorio, né definitivo provveduto il secondo Maestro per cui la maggior parte di questi giovani ha dovuto abbandonare la scuola. Non potendosi una simile trascuratezza sopportare, io prego la di lei compiacenza di voler procurare un pronto riparo simile mancanza, oppure di dirmi se sarebbe il caso di stabilire i medesimi un maestro a maggiori spese dei Missionari, che da oltre un mese non hanno proveduto il maestro.

E nel trasmetterle qui compiegate le sue ultime lettere del Signor Troja, affinché possa aver una migliore occasione di quanto occorre, [...].

**N° 79** 1851. 31 Genn.<sup>o</sup>

Novi/Ill.mo Signor Comandante

Risposta alla lettera del 23. Genn.1851 N° 67 [???] cioè trasmissione dei libretti di deconto degli soldati:

Repetto	Gio Batta	Classe 1824
Merlo	Michele	Classe 1826

<sup>64</sup> vedi successiva lettera N. 83 (gin)

Morgavi	Stefano	Classe 1826
Olivieri Nicolò		Classe 1824
Bisio	Antonio	Classe 1825
Carbone	Stefano	Classe 1824
Guglielmino	Giuseppe	Classe 1824
Bagnasco	Domenico	Classe 1825

Più = Risposta alla lettera del 28 Genn.<sup>o</sup> 1851 N.<sup>o</sup> 91  
Trasmissione di congedo illimitato del soldato  
Repetto Giuseppe Classe 1825.  
Risposta alla lettera del 29 Genn.<sup>o</sup> 1851 N° 107

**Nº 80** 1851. 3 Febbr.<sup>o</sup> Genova / Signor Priore del Magistrato di Misericordia

Trasmissione di nota delle figlie maritatesi nel 1850 aventi diritto al suffragio<sup>65</sup> dotale instituito dal fù Anfosso Antonio, cioè =

1° Repetto	Geronima	fu Andrea
2° Morgavi	Rosa	
3° Bagnasco	Angela	
4° Repetto	Caterina	
5° Barbieri	Maria	
6° Cavo	M. <sup>a</sup> Mad. <sup>a</sup>	
7° Bisio	Teresa	

**N. 81** d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente /vedi lettera del 3 aprile 1850<sup>66</sup>

Pio Instituto delle pubbliche Scuole da assoggettarsi alla legge 1mo marzo 1850

Alla promulgazione del Regolamento sui Pii institutj annesso al Reale Decreto 21. Decembre 1850, e dietro lettura dell'Art.<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> mi sono confermato nell'Opinione espressa alla S.V. Ill.ma con mia lettera del 3 Aprile 1850 N° 5 in riguardo alla Pia fondazione di queste pubbliche Scuole.

Poiché se in forza della legge 1<sup>o</sup> Marzo 1850, e precedente il Regio Editto 24 Decembre 1838 sono sottoposti alla tutela del governo tutti quelli Instituti che hanno redditi, ossia beni propri è chiaro che fra i medesimi debbasi annoverare la fondazione Anfosso dei di cui beni i Missionarj non sono che semplici Amministratori ed usufruttuarj siccome chiaramente evincesi dai Regi Brevetti 11 febbraio 1825, e 30 Giugno 1831.

E se i Missionarj hanno l'Amministrazione dei beni medesimi, e ne godono l'usufrutto, quelli non possono vendere, ipotecare, & C. ma quelli debbono scropolosamente conservare in garanzia degli obblighi assuntisi. Ed è appunto la conservazione dei beni delle Pie fondazioni, oltre la regolare Amministrazione dei redditi che forma lo scopo principale delle leggi citate.

La transazione poi che ebbe luogo nel 1730, mentre, disposi [sic] i Missionarj da una buona parte degli obblighi alligati alla Amministrazione dei beni Anfosso in forza delle tavole testamentarie non li costituisce Proprietarj dei beni stessi. Una tale condizione non è espressa nell'Atto, venero [sic] costantemente qualificati semplici Amministratori negli Atti che vennero in seguito ed in specie in ambedue dei mentovati Regi Brevetti.

Anche il cessato Governo Francese allorché s'impadronirsi [sic] nel 1798 o più vera epoca dei beni dei Missionarj rispettò anzi rimise al Comune quelli appartenenti a queste pubbliche Scuole che furono dalli stessi Amministrati fino al 1814 usando dei redditi a beneficio della istruzione.

L'eccezione, che essendo quello del 1730 un Contratto aleatorio<sup>67</sup> dovrebbero i Missionarj supplire all'insufficienza delle rendite nello stesso modo che sono in diritto di godersi il dippiù dedotte le Spese dell'insegnamento purché di poca forza, e la tutela del Governo non potrebbe, che ridondare a vantaggio.

Poiché nel mentre stanzierebbero frà le spese patrimoniali nel bilancio la con partecipazione, che i Missionarj avrebbero sui redditi, nel caso di eccedenza parebbe del pari loro obbligo di far figurare nell'Attivo l'aggiunta che occorrerebbe di fare nel caso di insufficienza. Così l'Autorità che approverà il bilancio, veglierà anche i Maestri siano retribuiti in proporzione delle loro fatiche; Acché li Scolari

<sup>65</sup> nel senso di sostegno

<sup>66</sup> lettera n.3 (gin)

<sup>67</sup> i contratti aleatori sono caratterizzati dall'incertezza delle prestazioni, nel senso che non è dato sapere con sicurezza se queste dovranno effettivamente essere eseguite oppure no

convengono insieme in sano, ed adattato locale, provisto del necessario, in perché e in oggetto d'insegnamento, che non vengano depauperati i beni e non mantenuti i fabbricati [sic], che non succedano abbattimenti di piante senza contemporaneo impiego del prezzo, che vengano rimpiegati i capitali esatti per riscatto di Censi & C.

Ed io mentre mi è occorso ritornare su questa pratica debbo vivamente interessarla a far sì che i Missionarj si uniformino nella loro Amministrazione della Pia fondazione di Cesare Anfosso alle regole sancite dalle ridette Leggi. Le Carte, e documenti relativi a detta istruzione [sic] che esistono presso il di Lei ufficio potranno giovarle per promuovere gli opportuni provvedimenti, nel mentre istesso che sarà mia cura di procurarle tutte quelle maggiori cognizioni, che saranno necessarie od utili per conseguimento del desiderato scopo.

Fiducioso che la S.V. verrà a condiscendere a miei desiderj, ed a quelli di questo pubblico che non vedrebbe di meglio per vantaggio delle Scuole, che a soggettarne la tutela d[e]i suoi beni alla saggia e benefica tutela del Governo, [...].

**N. 82** 1851 5 febbr.<sup>o</sup> Gavi / Ill.mo Sig. Giudice

Cenno del ritrovamento di un soldato sulla Strada grande della Bocchetta, vicino al Posto de Corsi.

**N. 83** 1851. 7 Febbr.<sup>o</sup> Novi / Signor Provveditore agli studii

Risposta alla lettera del 3 Febbr<sup>o</sup> e invito nuovo di recarsi a Genova.

**N. 84** 8. detto Novi/Signor Intendente

Cenno della opera Pia Gazzale

[firmato] Parroco di Voltaggio.

**N. 85** d.<sup>o</sup> Novi Signor Comandante

Soldati della Classe 1822 = Bisio Giuseppe, e Olivieri Giuseppe Nicolò.

**N. 86** 17 detto Novi / Signor Intendente

Dimanda d'autorizzazione per riunire il Consiglio segnata da nove consiglieri all'oggetto di deliberare sulla accettazione o non del progetto di transazione fatta dai Missionari di Fassolo, relative alle scuole Pubbliche /Vedasi atto consolare 16 Febbr<sup>o</sup> 1851 N° 66 [?].

**N. 87** 21 detto Novi / Signor Intendente

Qui compiegato il sottoscritto trasmette alla S. V. un foglio contenente diverse notizie Comunali affinché in esecuzione della Circolare del Ministero Interni e di quella dell'Intendenza Generale li Giugno 1850, possano venir riprodotte sulla = Gazzetta Ufficiale del Regno =

Seguito

Esiste in questo Comune un Pio istituto avente rendite fisse il di cui scopo e la pubblica Istruzione, fondato dal dottor Cesare Anfosso, il quale vi legò in dote tutti i suoi beni = I missionari di Genova che ne sono gli amministratori debbono, in sequela della legge 1.mo marzo 1850 uniformarsi al Regio Editto 24 dicembre 1836. dalla cui esecuzione erano accettati sicome anoverati fra le Congregazioni Religiose.

2. Cenno dell'Opificio della Filanda

3. cenno delle acque sulfuree

**N. 88** 12 marzo 1851 Novi / Signor Intendente

Trasmissione di verbale d'arresto del nominato Nadoni Carlo Giuseppe d'Alessio, Francese.

**N. 89** 13. detto Novi / Signor Comandante

Trasmissione di fede di malattia riguardante il soldato Traverso Paolo del 18.mo Regg.to Classe 1829 N° 11580 m.<sup>a</sup> che ottenne una licenza di 409 giorni il 16 Febbr.<sup>o</sup> 1851.

**N. 90** 16 detto Genova/Rev.do Emanuele Mella, Superiore dei Missionari di Fassolo

Questo Consiglio Comunale, radunatosi in seduta straordinaria nel giorno nove corrente mese, ha unanime deliberato non essere conveniente per questo Pubblico l'accettazione della transazione stata trattata da questo Sindaco con codesta Congregazione, e ciò non tanto in riguardo della somma offerta in predette Scuole, quanto per riguardo alle condizioni a detta transazione alligate, condizioni che senza vedere troppo vantaggio

alla Congregazione, metterebbero questo Municipio nella circostanza di essere ingiusto verso i contribuenti, e di non poter fare convenzione coi Maestri per un tempo maggiore di un anno.

Il Consiglio medesimo sempre allo scopo di por un limite alle differenze, che dividono da tanto tempo questa popolazione dai Signori Missionari, ha parimenti deliberato di fare a quest'ultimi la presente proposta, cioè Primo. Che i Missionari abbandonino in mano del Comune l'amministrazione del Pio Lascito Anfosso, e rendino conto dei legnami atterrati.

Secondo. Che il Comune corrisponda ai Missionari l'annua somma di lire trecento.

Terzo. Che il Comune sia obbligato a provvedere ad un corso regolare di scuole, mediante l'opera di quattro professori.

Nel rendere la S. V. molto Reverenda partecipe delle determinazioni del Consiglio Comunale, la prego di porgere a quest'Ufficio riscontro sull'accettazione o non della proposta del Comune, e ciò entro lo spazio di giorni otto dalla ricevuta della presente ad opportuno governo di quest'Amministrazione. [...]

#### N. 91 1851 18 Marzo Torino / Al Ministero della Pubblica Istruzione

Alla promulgazione della Legge 1.mo Marzo 1850. e Ministeriali Istruzioni annesse a Reale Decreto 20 [?] scorso quest'Ultimo Ufficio nell'intendimento di assogettare alle tutele del Governo il Pio lascito di queste pubbliche Scuole si faceva carico di scriverne in proposito alle Regia Intendenza di questa Provincia e questa con suo foglio del 7. corrente mese N° 4 le rispondeva che essendo la Beneficenza dell'Anfosso destinata all'esazione di Scuole a beneficio della generalità degli Abitanti ne era perciò dovuta la sorveglianza al Ministero della pubblica Istruzione come si vede al D° 4 . Art.° 8 del Regolamento che determina le attribuzioni dei varj dipartimenti Ministeriali approvato con Reale Decreto 21 Decembre 1850.

Per il miglior andamento delle Scuole eretta a Amministrazione del lascito il prefato Ufficio d'Intendenza invitava questo Municipio a rivolgersi per li occorrenti provvedimenti al Ministero predetto della Pubblica Istruzione.

Il sottoscritto in ottemperare ad un tale invito prega codesto Dicastero ad avere in considerazione il riscontro della ridetta Regia Intendenza nell'occasione che dovrà occuparsi della Petizione sporta da questi Abitanti alla Camera dei Deputati, e rimandata per le opportune provvidenze ai Ministri della pubblica Istruzione, e dell'Interno.

#### N. 92 1851 19 marzo Torino / Ministero Interni

Alla promulgazione della legge sui pii istituti 1.mo Marzo 1850 e relative Ministeriali istruzioni approvato con R. decreto 21. Decembre 1850 quest'Ufficio si fece carico di segnare alla Regia Intendenza di Novi l'Opera Pia Anfosso Amministrata dai Missionarj di Genova, il cui scopo si è la erezione in questo luogo di Scuole pubbliche a proffitto della generalità degli Abitanti, e in conseguenza dei poveri di cui si compone [sic] per la maggior parte questa popolazione.

La prefata Regia Intendenza con sua lettera del 7 volgente mese rispondeva non essere quella dell'Anfosso una Opera Pia e che essendo la Beneficenza dell'Anfosso destinata all'erezione di Scuole a proffitto della generalità degli Abitanti ne era *dovuto la sorveglianza* al Ministero delle pubbliche Istruzioni a mente del D.° 4 Art. 8 del Regolamento che determina la attribuzione dei varj dipartimenti Ministeriali apparente con Decreto Reale 21. 10bre 1850.

Per ottenere simile Sorveglianza quest'Ufficio ne ha porto domanda al prefato Dicastero.

A conseguire poi la tutela del Governo per quanto riguarda l'Amministrazione dei beni voluta dalla citata Legge e Regolamento in conformità dell'Editto Regio 24. Decembre 1836 il sottoscritto si rivolge a cotesto Ministero con preghiera di ordinare l'esecuzione massime nella circostanza in cui vorrà occuparsi della petizione accordata degli opportuni documenti relativa a detto Pio Instituito presentata da questi Abitanti alla Camera dei Deputati, e rimandata nella Seduta dell'Otto Volgente mese per le opportune provvidenze alli Ministeri dell'Interno e della pubblica Istruzione.

#### N. 93 1851 30. Marzo Torino / Ministero Interni

In sequela alla precedete dellì 19. spirante N° 92 il sottoscritto a maggior schiarimento di codesto Ministero si permette di significargli che i Signori Missionarj di Genova Amministratori del Pio lascito Anfosso si sono fatti lecito di atterrare nei beni del medesimo nel volgere di pochi Anni tanti legnami ossia Alberi d'Alto fusto per la somma non minore di £ 10.000.

Che ai Missionarj non competesse la facoltà di addivenire a tali atterramenti senza le dovute licenze e senza contemporaneo impiego del denaro è per se evidente se si considera l'essere essino [?] Amministratori ed

usufruttuari dei beni in discorso quali debbono essere conservati e non deteriorati dal taglio delle piante d'Alto fusto che compongono in questa località montagnosa quasi esclusivamente il valore del fondo.

Che i Missionarj non siano i proprietarj dei beni del Pio Lascito lo dimostra

1.mo Il testamento di Cesare Anfosso 27bre 1703

2° I decreti dei Collegi e Senato di Genova del 1730 [?], in forza dei quali vennero bensì i Missionarj, per esserne insufficiente reddito dei beni approvate da parte degli obblighi loro imposti dal titolare, cioè del mantenere nel Collegio Individui di determinate famiglie e dal insegnare la filosofia, ma non già dichiarata proprietà

3° Dall'Atto Governativo del 1798; col quale mentre si abolivano le Congregazioni Religiose ed incamerati i beni di loro proprietà l'immetteva questa Comune nel possesso dei beni del Pio Lascito Anfosso coll'obbligo del pubblico insegnamento

4° In fine dei Regi Biglietti 11. Febbrajo 1825 e 30 Giugno 1831 [?] il quale nel dichiarare dubbiosi i citati decreti del Collegio e Senato di Genova del 1730 qualificavano i Missionarj Amministratori, ed usufruuarj dei beni Anfosso.

Cercò più volte questo Comune di opporsi all'atterramento delle dette piante o quanto meno di ottenere l'impiego del denaro ricavatone, ma nullameno i Missionarj hanno per l'addietro saputo esimersi dalle pie dimande non si attentò mai nella ristrettezza delle sue finanze di chiamare i medesimi nanti Tribunali, unico mezzo che forse gli rimaneva.

Non si renderebbe al presente necessario quest'ultimo mezzo, se coll'Applicazione del Regio Editto 24 10.bre 1838 dalla cui esecuzione erano eccezionati i Missionarj siccome Corporazione Religiosa vegliasse il Governo alla Conservazione dei beni del Pio Lascito scopo della Legge precipita.

Il sottoscritto prega cotoesto Ministero ad avere in considerazione le premesse [?] circostanze di tutto in occasione a cui dovrà occuparsi della Petizione medesima relativa ai Missionarj sporta alla Camera da questi Abitanti, e ciò indipendentemente delle [??], che crederà di adottare per la infedele Amministrazione.

**Nº 94** 1851. 6 aprile Novi / Signor Intendente

Trasmissione in duplice copia della deliberazione 5. Aprile 1851 per essere approvata.

**N. 95** 7 d.<sup>o</sup> Torino / Ministro Interni

A viameglio [sic] chiarire codesto Ministero sull'attuale condizione del Pio Lascito di queste pubbliche scuole, e sul modo col quale vi si provvede dai Missionari amministratori, questo Municipio ha creduto bene, anche al ogetto [sic] di dar esecuzione in mancanza di essi Missionari a quanto prescrivono gli articoli undeci dodici e seguenti del Regolamento annesso al Reale Decreto 21 dicembre 1850, di far compilare una perizia giurata, da cui risulta

1° Che l'annuo reddito dellli beni del Pio lascito à partire dal 1814, epoca in cui i Missionari né riassunsero l'amministrazione fino al 1831 è di lire millesettecentoquarantacinque

2° Che l'importare degli alberi d'alto fusto atterrati nei beni medesimi nelle varie epochhe accennate nella perizia essendo di lire undecimila quattrocento settanta tré, ne ascenderebbero gl'interessi ad annue lire cinquanto settantatré e centesimi 65. Per il ché presenterebbe il patrimonio del Pio lascito l'annuo reddito di duemila trecento diciotto e centesimi sessantacinque e ciò indipendentemente dall'importo degli interessi scalari, che avrebbero prodotti i Capitali impiegati a moltiplico secondo la mente del Pio Institutore. La Spesa poi, che i Missionari sopportano in pro di queste scuole è di lire novecento ottanta sei e centesimi ottantaquattro cioè

Stipendio al Maestro Direttore	£	625
Stipendio al secondo Maestro	"	341,84
Manutenzione per le pance delle scuole e d'altre simili spese	"	20

£ 986.84  
=====

Dal che ne emerge l'annuo lucro, che i Missionari hanno fatto sul reddito del Pio Istituto in pregiudizio della pubblica Istruzione.

Per quanto riguarda l'infedele amministrazione tenuta in ogni tempo dai Missionari, dessa risulta da vari atti nei quali questo Municipio in più riprese dal 1733 in poi ne moveva lamenti alle Autorità superiori. La stessa poi è ben chiaramente dimostrata dai diversi tagli di piante fatti, le quali comeché non tutte mature al taglio avrebbero prodotto, e protoratti maggiori incrementi al patrimonio della Pia Opera. I diversi contratti poi stipulati, e segnatamente quello di permute di agosto 1833, senza le debite autorizzazioni, e senza

partecipazione alcuna del Comune, provano che i Missionari volevano rendersi proprietari, e non semplici amministratori. Il modo infine, con cui provvidero alla istruzione tutt'altro che proficuo alla Gioventù venne a suo tempo riferito alle competenti autorità dai varii Ispettori, che furono a visitare le Scuole.

Il sottoscritto nel porgere a codesto Ministero simili cenni unisce alla presente

1.mo Copia della indicata perizia giurata

2° Estratto di catasto dei beni Anfosso

3° Stato dei legnami atterrati, e loro prezzi, col conto degli interessi scalari

Con calda preghiera affinché voglia aver detti documenti nella debita considerazione.

**N. 96** 1851 7 aprile Torino / Signor Avvocato Sineo [?]

Spedizione in carta libera di copia della perizia giurata, di cui in lettera precedente.

**N. 97** 1851 8. Aprile Genova/Signor Intendente Generale

Spedizione della deliberazione del Consiglio Delegato del cinque aprile 1851. per essere approvato.

**N. 98** d.º Torino / Signor Ministro della pubblica istruzione

Copia di lettera eguale a quella di ieri N° 95 = con trasmissione di copia di perizia giurata, e deliberazione 9 marzo.

**N° 99** d.º Voltaggio/ S.r agente dei F.lli Romanengo

Vertenza per usurpazione di terreno al Frassi.

**N° 100** 27 detto Carrosio e Fiaccone / Signor Sindaco

Invio per pubblicazione del manifesto voluto dalla lettera dell'Intend.e riguardante queste scuole, del 25 aprile 1851.

**N° 101** 28. Detto Novi / Signor Comandante

Trasmissione dei libretti di deconto appartenenti al soldato Traverso Fran.co / Classe 1825 17.mo Reggimento cioè il vecchio già posseduto dal soldato, e il nuovo da rimettergli, riconosciuto sbagliato.

**N° 102** 29 detto Gavi / Signor Giudice

Denuncia della morte improvvisa di certa Maria R.[?] domestica al servizio di Repetto Giuseppe Massaro nella Cascina Teglia in questo territorio avvenuta oggi ad un ora dopo mezzogiorno.

**N° 103** 1851 5 Maggio Gavi / Ill.mo Sig.r Giudice

Cenno della morte di Cavo Paolo Camillo, defunto, sorpreso da male improvviso.

**N° 104** 1851. 14. Detto Novi / Signor Intendente

Tornata di primavera da aver luogo dal 29 Maggio al 12. Giugno pr.° v.° richiesta d'app.ne.

**N° 105** P.mo Giugno Genova/ S.r Caus. Canepa [??] Fassio [?] <sup>68</sup>

Lite contro Larvego – delegazione del S.r Carrosio, ed invio di tutte le carte che riguardano la pratica

**N° 106** 5 Giugno Novi / Signor Intendente<sup>69</sup>

Opera pia Gazzale-Ruzza

Si trasmettono notizie intorno all'opera Pia Gazzale-Ruzza unitamente a

1mo Copia di testamento Ruzza Fran.co 13 Marzo 1704

2° Particola di testamento Federico Gazzale 8 Febb.º 1851

3° Stato di Consistenza del patrimonio dell'Opera Pia

**N° 107** 22. Giugno 1851 Novi / Sig.r Verificatore delle Contribuzioni dirette

Risposta alla lettera del 21. Giugno 1851 N° 82 [?] relativa all'imposta sui Fabbricati.

<sup>68</sup> vedi successiva lettera n. 108

<sup>69</sup> vedi successiva lettera n. 117 (gin)

**N° 108** 1851. 25 Giugno [manca il destinatario]

Elenco dei documenti da presentarsi in difesa della Causa del Comune di Voltaggio, contro quello di Larvego, vertente nanti il Magistrato di Appello di Genova

1mo Estratto di Cadasto di alcuna proprietà situate nel territorio del Comune di Voltaggio, dal quale risulta essere i beni Comunali confinanti alle proprietà stesse

2° Copia d'Atto di Vendita dal quale è chiaramente indicato essere i beni Comunali di Voltaggio coerenti a una Masseria denominata Leco Ricchini descritta nel suddetto estratto di Catasto

3° Copia di Lettera riguardante lavori ordinati alla Strada della Bocchetta

4. Certificato costatante essere stato il Comune di Voltaggio dal 1808 al 1814 gravato dello stipendio al Guardia Foresta residente al Posto dei Corsi vicino alla Bocchetta

5. Certificato dal quale risulta essere nel 1811 entrata in Cassa Comunale la somma di lire Nove quota d'amenda pagata per danni cagionati ai beni Comunali

6 Copia di decreto della maire di Voltaggio col quale si ordina un corpo di guardia al Posto dei Corsi composto di persone di Voltaggio a spese delle medesime

7° Certificato da cui risulta essere stato questo Comune gravato di annue £ 1560.20 quota delle Spese di manutenzione della Strada della Bocchetta discendente sul territorio di Voltaggio a partire dal Colle della Bocchetta.

Portati detti documenti al S.r Cabella Avvocato di questo Comune dal Signor Giuseppe Carrosio

**N° 109** 8 Luglio 1851 Novi/Signor Intendente

Il Presidente del Collegio Elettorale signor Giuseppe Carrosio trasmette il Verbale delle elezioni dei Consiglieri.

**N° 110** 18 Luglio 1851 Genova/ Ill.re Vicario Capitolare

Trasmissione di N. 9 fedi di Parroci riguardanti iscritti della leva sulla Classe 1830, con richiesta di legalizzazione.

**N° 111** 24 detto Torino / Azienda Gen.le di Guerra

Risposta alla lettera dell'Iuglio 1851 N° 825 con trasmissione di documenti, cioè

1mo Congedo di Riforma del Governo Francese

2° dichiarazione di diritto alla giubilazione<sup>70</sup> del Commissario di Guerra R. Caprile [?] 1845. [?]

**N° 112** 26 detto Voltaggio / S.ri fratelli Ansaldo<sup>71</sup>

Per sentenza emanatasi del Tribunale di Prima Cognizione di Novi questo Comune venne ieri immesso nel pieno possesso della rocca da calcina dietro il Castello, già d'utile dominio del Signor Michele Caneva di Genova.

Mi venne fatto nel giorno di ieri medesimo di scorgere un piccolo canale attraverso le falde di detta Rocca, che prendendo l'acqua dal torrente Morsone serve a condurla nel terreno inferiore di pertinenza della S. V. Preg.ma.

Non essendo a mia cognizione che le S.V. siano munite di regolare titolo per siffatta presa d'acqua, né potendo io nella mia qualità lasciar praticare una servitù sul terreno Comunale che non sia inherente alla sua proprietà, mi affretto d'invitarle di operare immediatamente la disposizione [?] del detto Canale, a meno che non avessero meglio di farne analoga convenzione con questo stesso Comune. [...]

**N° 113** 1851. 26 Luglio Novi / Signor Intendente

Trasmissione degli schiarimenti riguardanti le opere Pie Richino e Anfosso.

**N. 114** 5. Agosto Novi / Signor Intendente

Appena ottenuto l'assenso dal Consiglio d'Intendenza di Genova il Sig. Michele Caneva venne evocato in giudizio onde ottenerlo condannato al pagamento delle £ 328. importo del laudemio da lui dovuto per l'acquisto della rocca da calce di direttoria [?] ragione di questo Comune.

---

<sup>70</sup> probabilmente messa a riposo, pensionamento

<sup>71</sup> vedi precedenti lettere nn. 14, 39, 51

Spirato il termine per la legittimazione del giudicio ne curandosi di comparire venne il Caneva condannato in contumacia al pagamento in favore del Comune di mentovato Laudemio da effettuarsi entro giorni Cinquanta sotto pena di decadenza.

Trascorso anche quest'ultimo termine senza che il Caneva eseguisse tale pagamento; Per il che il Tribunale di 1.ma cognizione sedente in Novi dichiarò decaduto il Caneva dalla proprietà di detta rocca da calce nel cui possesso munire [?] il Comune fino dal giorno venticinque ora scaduto Luglio.

Frattanto l'uno dei Conduttori della metà della rocca da calce per nome Giambattista Repetto con lettera citatoria jeri intimate formalmente a questo Comune evocò quest'ultimo davanti il Tribunale di 1.ma cognizione di Novi onde far dichiarare la prosecuzione dell'affittamento medesimo già convenuto col Caneva mediante il pagamento di £ 200 di fitto in favore del nuovo Proprietario, e tenuto quest'ultimo ad eseguire tutte le altre condizioni spiegate nella locazione con scrittura.

Ed il Conduttore dell'altra porzione di rocca, corrispondente alla metà circa porse a questo Municipio un memoriale in cui chiede l'uso della metà di rocca mediante l'indennità convenuta di £ 25. per caduna cottura di calce subordinata alla conduzione di lasciar libera la rocca appena venga *formalmente* affittata, o della medesima altrimenti disposto.

Il Consiglio delega per le ragioni emesse nella Deliberazione pedissequa a detto Memoriale, credette di accettare l'offerta del Giuseppe Repetto, tanto più che procurando pronto reddito all'erario Comunale, non vincola per modo alcuno l'azione dell'Amministrazione Municipale la quale potrebbe esporre quando il voglia ai pubblici incanti la Rocca, ed accettarne così le migliori offerte che per parte d'altri venissero presentate.

Nel porgere a codesto Ufficio il prescritto cenno sulla pratica di che si tratta, prego la S.V. di voler approvare la convenzione succitata frà questo Consiglio delegato, ed il Giuseppe Repetto.

**N. 115** 1851. 9 Agosto Novi / Signor Intendente

Si trasmette un memoriale di Gio Batta fu Giulio Repetto con cui chiede di proseguire nella locazione della *Rocca da calcina*. Parere favorevole del Consiglio delegato.

**N. 116** 5 d.<sup>o</sup> Novi / Signor Caus.<sup>o</sup> Questa

Si trasmette la citatoria di Gio. Batta Repetto chiedente al Tribunale la prosecuzione della sua scrittura di locazione.

**N. 117** 14 Agosto 1851 Novi/Signor Intendente<sup>72</sup>

Risposta alla lettera 17. Luglio 1851 con trasmissione di tutte le carte riguardanti l'opera Pia Gazzale-Ruzza accompagnate da attestazione giudiziale, comprovante l'imbecilità del Luigi Gazzale.

**N° 118** 17 d.<sup>o</sup> Voltaggio / Sig.r Angelo De Cavi

Risposta alla lettera del 18 [?] agosto 1851.

**N. 119** d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente

Domanda d'autorizzazione per radunare il Consiglio all'oggetto di trattar l'affittamento della *Rocca da Calcina*, e lo stabilimento di Pubbliche Scuole.

**N. 120** d.<sup>o</sup> Novi/Signor Intendente

Cenno di trasmissione degli stati di Catasto per le manomorte in esecuzione della legge 23 maggio 1851.<sup>73</sup>

---

<sup>72</sup> vedi precedente lettera n. 17 (gin)

<sup>73</sup> le leggi Siccardi erano delle leggi di separazione tra Stato e Chiesa del Regno di Sardegna, numero 1013 del 9 aprile 1850 e numero 1037 del 5 giugno 1850: esse abolirono i privilegi goduti fino ad allora dal clero cattolico, allineando la legislazione sardo-piemontese a quella di altri stati europei. Sono le leggi più note del quadro legislativo in materia ecclesiastica che fu impostato in Sardegna e in Piemonte fra il 1848 e il 1861 e successivamente esteso e ampliato al Regno d'Italia. Diversamente dalle leggi Siccardi le altre iniziative di legge ebbero un netto carattere neo-giurisdizionalista. Fra queste le più importanti furono la cosiddetta legge Rattazzi n. 878 del 29 maggio 1855 e le leggi eversive n. 3036 del 7 luglio 1866 e n. 3848 del 15 agosto 1867.

Il quadro storico

**N. 121** 1851 29 Agosto Novi / Signor Comandante

Si richiede la fede di morte del soldato Ballstro Lazzaro Classe 1816.

Si chiede pure darsi avviso all'inscritto Carlo Repetto Repetto a Rocchetta.

**N. 122** d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente

Cenno della vertenza contro il De Cavi relativa alla Rocca da Calcina.

**N. 123** 6. Ottobre 1851 Novi / Signor Intendente

Risposta alla lettera del 1mo Settembre 1851 riguardante l'Opera Pia Ruzza-Gazzale = Cenno del rifiuto del sr. Celestino Gazzale a rispondere se ne accetta o no l'amministrazione.

**N. 124** 17 detto Novi / Signor Intendente

Questo Collegio Elettorale appoggiato al disposto della Circolare di cotest'Ufficio N° 39 delli 2 Luglio 1850 ha proceduto nel giorno 8 Luglio di quest'anno

1° Alla elezione della quinta parte del numero legale del Consiglio, cioè al rimpiazzo di tre Consiglieri stati estratti a parte

2° Alla elezione di Altri Consigliere per la postergazione individuale del Cavo Paolo Camillo morto il 5. Maggio 1851.

Di tal elezioni risulta chiaramente dal verbale reddatisi nello stesso giorno 8 luglio ultimo scorso

Tuttavia l'Intendenza Generale di Genova nel suo Decreto del 30 Agosto ultimo mentre ha approvato la nomina dei tre Consiglieri estratti a parte non fa cenno di quello in rimpiazzo del defunto Cavo Paolo Camillo.

Venendo in tal modo ad essere il Consiglio mancante di un Membro il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma di promuovere il riparo a simile mancanza, e fare che il Consiglio trovasi completato nella prossima tornata.

---

In seguito all'appoggio di Vittorio Emanuele II, il governo d'Azeglio attuò un programma di riforme degli istituti giuridici del Regno di Sardegna, concretizzando le innovazioni del 1848. In questo contesto storico il guardasigilli Giuseppe Siccardi propose le Leggi Siccardi, subito approvate a gran maggioranza dalla Camera, nonostante le resistenze dei conservatori più legati alla Chiesa cattolica, resistenze dovute soprattutto all'abolizione di tre antichi privilegi di cui il clero godeva nel Regno. Tali privilegi erano il foro ecclesiastico, un tribunale separato che sottraeva alla giustizia laica gli uomini di Chiesa, il diritto di asilo, ovvero l'impunità giuridica di coloro che trovavano rifugio nelle chiese, e la manomorta, l'inalienabilità dei possedimenti ecclesiastici.

Le Leggi Siccardi, in quanto violazione unilaterale del Concordato stipulato dalla Santa Sede e dal Regno di Sardegna nel 1841,<sup>[1]</sup> segnarono l'inizio di un lungo attrito tra il regno sabaudo e il Papato, attrito che si acuì nel 1852 con il progetto di istituire il matrimonio civile e, successivamente, con la Crisi Calabiana.

#### I provvedimenti separatisti

La separazione tra Stato e Chiesa era iniziata con le leggi del 1848 che avevano assicurato anzitutto la libertà di culto ai valdesi e successivamente con la legge Sineo la non discriminazione in base al culto.

Nel 1850 furono promulgate le leggi Siccardi (n. 1013 del 9 aprile 1850, n. 1037 del 5 giugno 1850), che abolirono tre grandi privilegi del clero, tipici degli stati di antico regime: il foro ecclesiastico, un tribunale che sottraeva alla giustizia dello Stato gli uomini di Chiesa oltre che per le cause civili anche per i reati comuni (compresi quelli di sangue), il diritto di asilo, ovvero l'impunità giuridica di chi si fosse macchiato di qualsiasi delitto e fosse poi andato a chiedere rifugio nelle chiese, nei conventi e nei monasteri, e la manomorta, ovvero la non assoggettabilità a tassazione delle proprietà immobiliari degli enti ecclesiastici (stante la loro inalienabilità, e quindi l'esenzione da qualsiasi imposta sui trasferimenti di proprietà).

Inoltre, tali provvedimenti normativi disposero il divieto per gli *enti morali* (e quindi anche per la chiesa e gli enti ecclesiastici) di acquisire la proprietà di beni immobili senza l'autorizzazione governativa.

Nonostante l'opposizione di principio della Santa Sede, fu accettata da una parte del mondo cattolico (i cosiddetti cattolici liberali). I cattolici intransigenti promossero invece una strenua resistenza a queste leggi, che continuò anche a seguito della loro promulgazione e sfociò con l'arresto dell'arcivescovo di Torino, Luigi Fransoni, che venne processato e condannato ad un mese di carcere dopo aver invitato il clero a disobbedire a tali provvedimenti.

**N. 125** 6 9bre d.<sup>o</sup> Voltaggio / Signor Angelo De Cavi

Il Sig. Giudice di Gavi con sua lettera dellì 30 ora spirato Ottobre, mentre inibiva la S. V. preg.ma di più molestare questo Comune nel possesso della Rocca da Calcina dietro il Castello la condannava altresì 1.mo a ristabilire le cose nello Stato, in cui erano prima delle molestie, e ciò entro giorni dieci  
2<sup>o</sup> A pagare a titolo di danni quella somma che verrà fissata da periti nominati d'accordo e in difetto da periti nominati d'accordo o giudicialmente d'Ufficio  
3<sup>o</sup> a pagare le Spese del Giudicio.

Per l'esecuzione pertanto di detta Sentenza io la prego di volerci tosto significare se Ella intenda di ritornare a sua propria cura, e diligenza le cose nel premiero loro stato, Se Ella voglia nominare il suo perito per determinare la somma dei danni in qual giorno ed ora doverci abboccarsi con quello da elegersj da questo Comune.

Se finalmente intenda di pagare amichevolmente le Spese del giudicio nel suo importare liquidato, e da liquidarsi. [...]

**N. 126** 19 9bre 1851 Novi / Sig.r Provveditore agli Studi<sup>74</sup>

Risposta alla lettera dell'11 9bre 1851, e cenno della transazione in riguardo a queste Pubbliche Scuole accettatasi per parte del Comune, come da verbale in data d'oggi.

**N. 127** d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente

Trasmissione delle deliberazioni dei Consigli Comunali di Voltaggio e Fiaccone, riguardanti una straordinaria riparazione alla strada Provinciale della Bocchetta.

**N<sup>o</sup> 128** 22. detto Sampierdarena / Signor Sindaco

Risposta alla lettera del 18. 9bre 1851 N<sup>o</sup> 259 riguardante Gio Batta Bagnasco di Agostino Classe 1833 chiedente di essere iscritto in quella Lista Alfabetica per domicilio. Accordato

**N. 129** 1851 26i. Agosto Torino / Signor Generale Comandante i Carabinieri Reali

Trasmissione di supplica, con cui questo Consiglio delegato per motivi svolti in sua deliberazione d'oggi chiede rivocarsi l'ordine di traslocazione al Brigadiere Pollastro.

**N. 130** 3 10bre Novi / Signor Comandante

Risposta alla lettera del 30 9bre 1851.

Il soldato Paolo Traverso della Classe 1829 ricoverato in questo Spedale Civile si è ritirato alla casa paterna, oggi medesimo.

**N. 131** 4 detto Novi / Signor Intendente

Questo Consiglio Comunale, nella sua del 29 [?] ora scorso 9bre desiderando di comporre e sistemare le differenze insorte coi Sig.ri Missionarj di Genova relative a queste Pubbliche Scuole, e provvedere così con minor conto di spesa e con maggior sollecitudine all'ordinamento della istruzione, delibera  
1mo di sospendere gli effetti della precedente deliberazione del 31. ultimo agosto

2<sup>o</sup> di tentare amichevoli trattative coi Missionarj per ottenere una transazione, le cui basi stanno scritte nel verbale di seduta del 9. Marzo ultimo scorso nominando a tale scopo una commissione.

Sebbene non risulta da alcun documento legale é tuttavia a mia cognizione che i Missionarj non rifiuterebbero simile transazione, le cui basi sonosi a maggior chiarezza trascritte, con tenui modificazioni nel verbale d'adunanza 9. scorso 9bre.

La decisione poi del Consiglio d'Intendenza, che rifiuta a questo Comune l'assenso di star in giudicio, mi è pervenuto ieri soltanto.

Per siffatti motivi, ed all'oggetto di ottenere il Reale decreto che approvi la sicutata transazione, io mi sollecito di trasmettere a codest'Ufficio tutte le carte che riguardano la pratica, non escluse quelle unite alla precedente deliberazione del 31. ultimo scorso agosto, affiché al Consiglio d'intendenza che ebbe già ad esaminarle, riesca più facile l'emettere il suo parere.

---

<sup>74</sup> Vedi successiva lettera n. 146

**N. 132** 11 10bre 1851 Novi / Signor Intendente  
Trasmissione in originale e due copie del Bilancio 1852.

**N. 133** 21 d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente  
Il sottoscritto pregiarsi trasmettere a codest'Ufficio il Libretto di Deconto e Congedo del Soldato Gio:  
Traverso Classe 1824 del 17.mo Reg.to richiesto in lettera dell' 16. Decembre 1851.

**N. 134** 25 d.<sup>o</sup> Novi/Signor Intendente  
Risposta alla lettera del 28 10bre 1851 riguardante le Opere Pie Richini ed Anfosso con riserva di rispondere  
a quella accennata con termini generici, i di cui capitali esistono a mani dei fratelli Denegri [?] di Gavi.

**N. 135** 30 10bre 1851 Novi / Signor Intendente  
Trasmissione delle copie dello stato degli utenti pesi e misure 1852 per i Comuni di Voltaggio e Fiaccone da  
rimettersi al Verificatore.

**N. 136** 19 Genn.<sup>o</sup> 1852 Novi / Signor Comandante  
Trasmissione di fede di morte del soldato Paolo Traverso, defunto li 7. Genn.<sup>o</sup> 1852 con spese per accesso di  
giorni 40.  
Trasmissione di congedo illimitato del soldato Francesco Traverso, 17. mo Reggimento Classe 1825/il 21  
Genn.<sup>o</sup> trasmessa anche la fede del medico./

**N. 137** d.<sup>o</sup> Gavi / S.r Giudice  
Morte improvvisa di Caterina Repetto detta *la [??] del Torchio*

**N. 138** d.<sup>o</sup> Novi/Signor Intendente  
Relazione dei sindaci di Voltaggio e Fiaccone relativa alla nomina delle commissioni per le arti e mestieri.  
/Vedi la pratica/

**N. 139** 21 detto Novi / Signor Intendente  
Trasmissione di tutte le carte e documenti onde ottenere approvata la transazione coi Missionari relativa alle  
pubbliche Scuole.

**N. 140** 23 Gennaio 1852 Novi / Signor Intendente  
Proposizione dei Vice Sindaci pel 1852  
Carrosio Giuseppe fu Gio Maria  
Bagnasco Antonio fu Giovanni

**N. 141** 25 detto Novi / Signor Comandante dei Reali Carabinieri  
Si scrive in riguardo della moglie di Andrea Repetto.

**N. 142** 1852 29 Genn.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente  
Allorché per parte di questo Comune si è proceduto alla consegna del reddito in senso della Legge 23.  
Maggio 1851 venne unito alla consegna medesima Copia dell'ultimo Bilancio approvato a mente dell'Art. 7  
di detta Legge.  
Per la definizione della lite vestita col Signor Michele Caneva avendo il Comune preso il possesso della rocca  
da Calcina dietro il castello si è per parte del medesimo fatta una consegna suppletiva del maggior reddito  
tassabile ascendente a £ 251.66 entro la prima quindicina del Decembre p.p. in senso dell'Art. 8 della Legge  
sudetta.

Ora l'Insinuatore di Novi al seguito di tale consegna suppletiva, e senza altra formalità spedisce al Sindaco di  
Voltaggio l'avviso di pagamento qui acchiuso, da cui risulta dovuta la somma di £ 40.28 per tassa, o multa,  
oltre quella di £ 87.65 a cui ascende la tassa del reddito consegnato fino dall'Agosto scorso.  
Sembrando quindi al sottoscritto non giusta la domanda di pagamento della Multa per reddito consegnato in  
Decembre soltanto perché non potevasi prima dichiarare per non essere esistente, od almeno ancora incerto  
attesa la pendenza della lite, ne essendosi d'altronde il Signor Insinuatore uniformato al disposto dell'Art.<sup>o</sup>  
10 allinea 2<sup>a</sup> della ridetta Legge, ne fa relazione alla S. V. Ill.ma pregandola di promuovere nella sua  
saggezza quei provvedimenti che possono essere di vantaggio al Comune.

**N. 143** 1852 29 Gennaio Novi / Signor Intendente

Il Signor Celestino Gazzale sebbene non fosse amministratore legale dell'Opera Pia Ruzza, la di cui gerenza venne di recente affidata a quest'Amm.e di Carità ha fatto consegna del reddito spettante a detta Pia Opera, come evincensi da ricevuta fattasi, e spedita li 25 ultimo scorso.

Ora l'insinuatore di Novi senza riflettere che detta Pia Opera è regolata dalla Legge 24 Xbre 1836 forse perché ciò non fosse stato indicato nella relativa consegna, ha tassato la stessa del quattro per cento sul reddito.

Sembrando al sottoscritto che simile applicazione di tassa sia di pregiudicio all'Opera che la persona la quale ha fatto la consegna non avesse veste legale che a nessuno potrebbe attribuirsi la mancanza di consegna in tempo utile perché la pratica trovavasi presso la competente Autorità che decisero di recente a chi spettava l'Amministrazione dell'Opera si fa carico di riferir l'occorrente a cotest'Ufficio affinché promuova quelle provvidenze che siano atte a togliere di mezzo la maggior tassa, da cui troverebbesi gravata l'Opera Pia Ruzza.

**N. 144** 1852 9. Febbr.<sup>o</sup> Gavi / Signor Esattore

Il Sindaco sottoscritto invita il Signor Esattore di Gavi a curare l'esazione delle seguenti entrate Comunali che non trovansi stanziate in Bilancio, cioè

da Repetto Giuseppe fu Giulio, importo di una cotta da calce fatta nel 1851, continuata con atto del Consiglio delegato dell'cinque agosto 1851 agg.to [?] dall'Intend.<sup>a</sup> li 8. stesso mese d'agosto £ 25

da Repetto Gio. Batta fu Giulio fitto per mesi di agosto. 7bre, 8bre, 9bre e 10bre 1851

come da decreto d'approvazione dell'8 d'agosto 1851 " 83.34

-----  
Totale da esigersi £108.34

**N. 145** 3 marzo 1852 Genova / Signor Priore del Magistrato di Misericordia

Cambiato col 31 marzo

Giusto il praticatosi egli anni addietro, il sottoscritto trasmette a codesto Magistrato la nota delle povere figlie orfane maritatesi nel 1851. aventi diritto al suffragio dotale lasciato da Antonio Anfosso.

La nota stessa, firmata da questo signor Parroco, e dal sottoscritto, venne da ambedue certificate conforme al vero e firmata.

Si prega quindi codesto Magistrato di spedire l'opportuno mandato di pagamento che quitanzato sarà quindi restituito, per ritirarne l'ammontare da distribuirsi

Segue nota delle povere fanciulle

- 1.ma Merlo Rosa fu Seb.no moglie di Anfosso Lorenzo
2. Buzzalino Rosa fu Giuseppe moglie Rottaro (Bottaro?) Giovanni
- 3° Merlo Angela fu Seb.no moglie Traverso Antonio
- 4° Bagnasco Rosa fu Simone [?], moglie Repetto Gio Batta [?]
- 5<sup>a</sup> Barbieri Angela fu Antonio, moglie Dall'Aglio Dom.co
- 6° Merlo Maria fu Seb.no moglie di Tabucco Agostino
- 7ma Bisio Angela fu Giuseppe, moglie Benasso Felice

**N. 146** 1852 24 marzo Novi / Signor Provveditore agli studii

Il Sottoscritto con sua nota del 19. Scorsa 9bre N° 126, rispondente alla precedente lettera dell'Ufficio del Provveditore agli Sudi degli 11 stesso mese, gli porgeva contemporaneamente notizia della Deliberazione presasi nel giorno medesimo da questo Consiglio Comunale d'addivenire ad una transazione coi S.i Missionari, in riguardo alle Pubbliche Scuole.

All'oggetto però di meglio rendere il prelodato Ufficio informato di tale deliberanza, gliene spedisco qui compiega una Copia, non senza soggiungerla che la pratica troviasi ora, dopo approvata dai Missionari, sottoposta alla sovrana funzione, quale ottenuta sarà debito del sottoscritto di porgergliene tosto notizia.

**N. 147** 28. Marzo Gavi / Signor Giudice

Querela di Anna [?] Dall'Aglio moglie di Giacomo Barbieri contro Antonio Dall'Aglio per ingiurie.

**N. 148** 29, d.<sup>o</sup> Sig.r Avv.to Fiscale

Trasmissione di querela di cui sopra nel senso di cui nella lettera 27, corrente dell'Ufficio Fiscale.

**N. 149** d.<sup>o</sup> Novi / Signor Verificatore dei Pesi e Misure

Risposta alla lettera del 26. Maggio 1852 N. 142 verificazione periodica da eseguirsi nel Comune.

**N. 150** 3, aprile 1852 Novi / Sig.r Avvocato Fiscale

Il querelato dall'Aglio fù Francesco trovasi di maggiore età, risultando da registri di questo ufficio comunale essere lo stesso nato il 12 marzo 1826 perciò maggiore degli anni 21.

Non esendovi alcun dubbio, credo inutile l'unire alla presente l'estratto di nascita.

**N. 151** 10. Aprile 1852 Novi / Signor Intendente

Fino dal 20. Novembre 1850 questo Consiglio Comunale per le ragioni scritte nel relativo verbale d'adunanza, deliberava all'unanimità dei voti.

1.mo Di stabilire un corpo anche quotidiano di pedone postale frà questo Comune ed il Capo luogo di Mandamento

2° Di stanziare nel Bilancio per far fronte alla conseguente Spesa, la somma di £ 65, in aggiunta a quella di £ 95 [?], che già vedevasi allegato nei precedenti Causati.

3° Di incaricare ad autorizzare il Sindaco a licenziare il Pedone che trovavasi in attività in quell'epoca a nominare unitamente al Consiglio delegato con nuovo Pedone pel 1851.

Copia di siffatta Deliberazione unitamente al bilancio pel 1851. venne da quest'Ufficio nello stesso mese di Novembre 1850. trasmessa a cotesta Regia Intendenza la quale ritornò a suo tempo il Bilancio medesimo approvate in cui figurava la proposta somma di £ 65. in aumento al salario del Pedone che volevasi stabilire quotidiano.

In vista di simile Autorizzazione Superiore il sottoscritto, all'oggetto di dar esecuzione a quanto veniva nella calendata adunanza deliberato dal Consiglio Comunale incaricava Persona per servizio giornaliero di corrispondenza giornaliera postale col salario a carico di questo Municipio di sole £ 72 che vennero pagate dall'Esattore con Mensili Mandati provvisorj, stati quindi regolarizzati mediante Mandato definitivo imputato sull'apposito fondo in bilancio, a corredo del quale venne unita copia della stessa Deliberazione 26 [?] Novembre 1850.

All'epoca dello Stabilimento del Bilancio 1852. venne stanziata la medesima somma di quella 1851 che venne approvata: quindi il servizio postale continua nel corrente anno pel piede dello stesso Anno.

Di quale e quanta utilità sia per pubblico, e privato servizio la stabilità giornaliera Corrispondenza potrà ognuno giudicare e specialmente cotest'Ufficio al quale ricorrono spessissimo [sic] circostanze di far pervenire a questo Comune i suoi dispacci da un giorno all'Alt[r]o, ed ottenerne pure celere riscontro.

Se una tale regolarità e celerità possa ottenersi con le sole due corse per settimana, che erano quelle a cui era tenuto l'antico Pedone potrà ognuno comprendere se si considera che il Pedone stesso giunto all'Ufficio Postale di Gavi vi lasciava ancora chiuso il piego allor recato, ritirando la corrispondenza del precedente piego, in modo che le lettere di Novi giungevano spesso il Comune otto giorni scritte.

D'Altron de quest'Amministrazione Comunale per quanto consta al sottoscritto non ha mai fatto convegno di posta col Pedone di Serravalle né si conosce quali siano li obblighi di questo verso di quello.

E dato anche che il Comune per una tolleranza di più anni fosse tenuto a pagare il salario a questo Pedone, sembra chiaro che quest'ultimo sarebbe stato licenziato colla sola trasmissione a codest'ufficio di copia della precipitata deliberazione.

Questi furono i motivi per cui il sottoscritto non si è creduto autorizzato a rilasciare il Mandato in rimborso all'Esattore, e richiesto colla lettera in margine distinta.

Che se codest'Ufficio opinasse che la cosa debba provvedere diversamente e che questo Municipio nonostante la somma del Pedone ammesse in Bilancio 1811 e 1812 [?] ed il disposto dell'Art.<sup>o</sup> 97 della Legge 7. Ottobre 1848 non sia in facoltà di stabilirsi, e nominarsi un Pedone non avrà che a vederne inteso il sottoscritto il quale si darà premura di assecondarne il pregevole parere in senso delle Leggi, e delle Deliberazioni del Consiglio Comunale.

Si trasmette a maggior chiarezza altra copia in carta libera della precitata Deliberazione 20. Novembre 1850.

**N. 152** 1852 19 aprile Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto trasmette a codest'Ufficio il mandato delle £ 30 statosi richiesto con lettera dei 3. corrente mese.

Intanto a propria giustificazione e facendo seguito alla precedente sua delli 10. andante lo scrivente non potrebbe a meno di osservare, che non avendo quest'Amministrazione fatti mai accordo [sic] di posta col Pedone postale di Serravalle di cui ignora perfino il nome, non sembrava il caso di dare al medesimo alcuna formale disdetta per l'esecuzione del deliberato del 29 Novembre 1850.

Che se cotest'Ufficio d'Intendenza fosse di contrario parere troverebbesi il sottoscritto nel caso di pregarlo di volergli indicare il modo, con cui detta licenza dovrebbe essere data, affinché dal primo del corrente Anno almeno trovisi questo Comune in grado di provvedere da se al servizio del Pedone postale.

Che se nonostante quanto sembra essersi disposto colla Legge sette Ottobre 1848, e colli precedenti provvedimenti non può questo Comune col mezzo del suo Consiglio delegato nominarsi il Pedone come altresì si prega la compiacenza della S. V. di volerne informare quest'Ufficio, onde possa licenziare quello che sebbene in modo provvisorio ha incaricato fino dal 1851, di cui simile sevizio; si unisce infine alla presente copia di deliberazione del Consiglio Comunale di Fiaccone, colla quale vengono deliberati varj provvedimenti pel servizio di che sui tratta da mettersi in relazione a maggior economia con quelli datisi da questo Comune.

Il Signor Sindaco di Fiaccone incarica pure il sottoscritto a trasmettere il Mandato richiestogli per pagamento del Pedone durante l'anno 1851.

#### N. 153 1852 21 Aprile Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto trasmette a cotest'Ufficio, insieme alle carte che ne compongono la pratica:

Le Copia del Verbale di Deliberazione presasi dal Consiglio Comunale in sequela alla lettera delli 25.

Gennajo 1852 N° 187 a riguardo delle Opere Pie Richino ed Anfosso.

Per il miglior suo andamento, e pel maggior vantaggio dei poveri, il Consiglio opinerebbe acché l'Amministrazione delle due Opere Pie fosse attribuita a questa Congregazione di Carità.

Tutta via il Parroco, presso il quale si praticavano gli affari [???] colla citata lettera, e per le ragioni sporte nel memoriale che si unisce pure alla presente, non sembra inclinato a renderne l'amministrazione.

#### N. 154 27. d.<sup>o</sup> Genova / Sig. Superiore dei Missionari

Il Consiglio d'Intendenza di Genova ha emesso il suo parere in riguardo alla transazione intercorsa fra la Cong.ne dei Missionari di Genova e questo Comune, non che delle opposizioni sporte da don Luigi Ballestreri.

Il S.r Intendente di Novi con sua nota 17 corrente mese invita il sottoscritto di esaurire i due incumbenti per scritto col citato parere, avente la data del 20. Maggio ultimo scorso.

Consiste il primo nell'invitare i Missionari assicurarsi la superiore app.ne Ecclesiastica per siffatta transazione

Consiste il secondo nell'opportunità anzi nel bisogno che fra le parti contraenti intervenga modello pubblico col quale si annullava le espressioni contenute nell'art.<sup>o</sup> 7 [?] dell'atto dicente = *da essi congr.ne amministrata da buon padre di famiglia* =

#### N. 155 1852 30 Aprile Novi / Signor Intendente

Trasmissione di verbale d'arresto del sedicente Parodi Antonio di Ipolito di Cornigliano. / Genova/

#### N. 156 3. Maggio Novi / Signor Comandante

Il Sindaco di Voltaggio trasmette al Regio Comando di Novi il libretto di deconto appartenente al Soldato Traverso Francesco, Classe 1825. insieme all'altro libretto di deconto che erangli ambidue ritornati insieme alla lettera del prefato R. Comando del 20. Aprile 18541 con riserva di farne seguire l'amenda dell'errore in essi incorsi.

Il congedo illimitato appartenente allo stesso Soldato Traverso venne trasmesso a cotest'Ufficio a seguito di sua lettera delli 16 Gennajo 1852 N. 1230, accompagnato da Nota dello scrivente in data del 12. stesso mese.

#### N. 157 detto Novi / Signor Intendente

Trasmissione del dovuto Certificato riguardante Cavo Gio Batta di Antonio, chiedente l'ammessione gratuita ai Bagni termali d'Acqui.

#### N. 158 detto Novi / Signor Comandante

Trasmissione delle Liste alfabetiche per le Classi 1832 e 1833.

**N. 159** 1852 7 maggio Genova / Intendenza Generale

Trasmissione di tutte le carte riguardanti la Transazione coi Signori Missionari di Genova a seguito di lettera del 6 corrente mese.

**N. 160** 11. Detto Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto ritorna a codest'ufficio i due ricorsi pervenutigli col pedone di questa mattina, relativi all'istanza del Prete Luigi Bellestreri ed alcuni consiglieri Comunali, osservando che per trovarsi tutte le carte riguardanti la pratica coi Missionari presso l'Intendenza Generale di Genova, non potrebbe sotoporre alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Dette carte vennero dal sottoscritto trasmesse a quel Generale Ufficio fino dal 7 volgente mese a seguito di sua nota del giorno precedente.

**N. 161** 17. Detto Novi / R. Intendenza

Si trasmettono

2 copie delle deliberazioni 16. Maggio riguardante la domanda di Verificazione locale dei pesi e delle misure.

1 copia dell'estrazione dei Consiglieri, 16 maggio.

**N. 162** 20 [?] detto Novi / R. Intendenza

Risposta alla lettera del 18. corrente riguardante la rielezione degli Ufficiali della Guardia Nazionale. Contemporanea trasmissione della nota degli Ufficiali stessi.

**N. 163** 22 Maggio 1852 Novi / Regio Comando Militare

Risposta alla lettera dell'14. Maggio 1852 N. 1724 e trasmissione dei congedi illimitati appartenenti ai qui sotto soldati del 17.mo Reggimento

Classe 1824

Carbone Stefano  
Guglielmino Giuseppe  
Olivieri Nicolò  
Repetto Gio Batta  
Traverso Giovanni

Classe 1825

Bisio Gio Batta /nel congedo è detto Antonio/  
Repetto Giuseppe

Classe 1826

Merlo Michele  
Morgavi Stefano

Classe 1828

Bagnasco Domenico  
Bisio Michele  
Repetto Gio Batta

Il congedo appartenente al Traverso Francesco venne già spedito, come da lettera 12 Genn.° 1851.

Quello del Repetto Gio Batta Classe 1825 non si spedisce perché desso trovasi ora domiciliato a San Martino d'Albaro Provincia di Genova.

**N. 164** 23 d.° Novi / Regia Intendenza

Per le ragioni svolte nella Deliberazione che va di seguito al ricorso sporto dal Parte Luigi Ballestreri, questo Consiglio Comunale ha deliberato di ricorrere all'Intendenza Generale di Genova onde aver nuova trasmissione delle carte tutte riguardante la pratica delle pubbliche Scuole.

Il sottoscritto nel trasmetterle a ceste Ufficio sifatto documento gli volge preghiere affinché voglia adoperarsi all'ottenimento di quanto viene dimandato.

Lo stesso Consiglio nel numero dieci Membri, chiede anche l'Autorizzazione di potersi adunare straordinariamente all'oggetto di deliberare intorno alla suindicata pratica.

Non deve infine lo scrivente dissimulare che sebbene il Prete Luigi Ballestreri sia stato con deliberazione 9. Marzo incaricato di curare la predetta pratica, desso tuttavia non fa parte del Consiglio Comunale, ne per conseguenza è Consigliere Delegato.

**N. 165** 1852 26 maggio Novi / Regio Comando

Risposta alla lettera del 23. Maggio 1852. Trasmissione dei congedi e Libretti dei soldati

Cavo Michele Classe 1819

Bisio Giuseppe Classe 1822 del 1.mo Reggimento Granatieri

Il soldato Bagnasco Carlo [?] ha ottenuto di poter cambiar il suo domicilio a Larvego il 30 Settembre 1844.

**N. 166** 31. d.<sup>o</sup> Novi / R. Intendenza

Risposta alla lettera dell'i 20 e 27 maggio riguardante l'appalto della manutenzione della Strada Prov.le della Bocchetta in capo a Guido Bart.meo con sicurtà di Guido Salvatore.

**N. 167** 31 d.<sup>o</sup> Novi / R. Intendenza

Trasmissione delle Liste elettorali Politiche Municipali per l'anno 1852.

**N. 168** 1852 3. Giugno

Novi/ Regia Intendenza

Cappellanie e benefici com[una]li

In occasione dell'ora trascorsa tornata di primavera un membro del Consiglio propose di rivolgersi alle competenti Autorità perché i varj provvisti della Cappellanie<sup>75</sup> e benefizi<sup>76</sup> laicali eretti in questa Chiesa Parrocchiale con obbligo di assistere al Coro, al Confessionale e di celebrare la Messa a commodo della Popolazione, venissero obbligati all'adempimento dalla mente de' suoi fondatori, risiedendo in questo luogo a vece di dimorare altrove sfruttando solo il reddito dei beni delle Cappellanie e benefici medesimi.

Il medesimo membro del Consiglio sosteneva essere in facoltà del Municipio l'ingerirsi in simili istituzioni siccome quelle che possono cadere a prò della generosità degli Abitanti i quali infatti sentirebbero vantaggio, se i beneficiari consumassero il reddito dei beni in questo luogo ove son tenuti a tener la loro dimora, oppure ottenessero alla pubblica instruzione.

Sembrando tuttavia al sottoscritto che siffatte istituzioni, possano di preferenza cadere sotto la sorveglianza dell'Autorità Ecclesiastica propose di rivolgersi alla medesima onde ottenersi per mezzo suo quello che per tanto desidererebbe il Comune.

Egli è ad un tal fine che lo scrivente si rivolge al Signor Intendente perché voglia rappresentare al Vicario Capitolare di Genova tali abusi ed ottenerne un qualche provvedimenti a pro di questi Abitanti.

<sup>75</sup> nel diritto della Chiesa la cappellania può definirsi un ente ecclesiastico sorto per volontà di un fedele con i beni da lui forniti allo scopo di adempiere a un fine di culto che egli ha indicato (il più frequente è la celebrazione di messe). Il nome designa due tipi di enti diversi: la *cappellania ecclesiastica* e la *laicale*. La prima è un vero e proprio beneficio eretto con decreto vescovile; ha come substrato economico i beni lasciati dal donante o dal testatore che ne volle l'erezione, ma essi con l'erezione sono divenuti a tutti gli effetti beni ecclesiastici (spiritualizzazione dei beni). Il titolare della cappellania è di solito proposto dal fondatore o suoi eredi, ma come ogni beneficiario viene istituito dal vescovo e dipende interamente da questi. La seconda (e quando testi legislativi o dottrinali parlano semplicemente di cappellania, a questa alludono) è un ente privo di eruzione canonica. Non è pertanto un beneficio (*Codex iur. can.*, can. 1412, n. 2), anzi non può dirsi neppure un ente ecclesiastico in stretto senso, e secondo molti scrittori non dovrebbe neppure considerarsi come una persona morale. Si tratterebbe soltanto di una massa di beni che rimanendo nel patrimonio del fondatore e suoi eredi formerebbero una massa autonoma con apposita destinazione. Il titolare viene nominato dal fondatore e suoi eredi ed è revocabile *ad nutum* (almeno di regola). Può talora essere anche un laico, il quale si servirà di un sacerdote per quegli atti di culto disposti dal fondatore che necessitino l'opera di persona rivestita dell'ordine sacerdotale.

<sup>76</sup> un beneficio ecclesiastico è un istituto giuridico risalente ai tempi del feudalesimo, riferito alle proprietà fondiarie ed immobiliari che si concedevano ai chierici in usufrutto per compenso dei loro uffici e, alla morte del fruttuario, ritornavano alla Chiesa cattolica.

La Curia di Genova deve essere benissimo informata di simili abusi, siccome pure deve avere contezza dei titoli di fondazione delle singole Cappellanie per cui renderebba sustaneo [?] <sup>77</sup> l'incontrarsi spese per procacciarsi tali titoli.

Il sottoscritto infine prega il Signor Intendente di voler suggerire a questo Municipio quelli altri incombenti che egli riputasse praticabili all'ottenimento del premesso scopo.

**N. 169** 1852 3. Giugno Novi / Regia Intendenza<sup>78</sup>

Per le ragioni svolte nei relativi verbali d'adunanza qui compieghi questo Consiglio Comunale in sua Seduta del 20. ora scorso Maggio ha deliberato di dimandare una distribuzione Comunale delle lettere incaricandosi della relativa spesa, ed un distribuzione della Carta bollata.

A titolare tanto dell'una quanto dell'altra distribuzione ha proposto il Signor Cavo Gio: Batta di Antonio, nato e domiciliato in questo Comune nel quale ha riconosciuto contenere le necessarie qualità per retto disimpegno di siffatte dupli funzioni.

Il sottoscritto nel trasmettere le Carte relative alle due pratiche, non può a meno di interessare la compiacenza del Signor Intendente ed interporre i suoi valevoli buoni uffici perché il Comune possa ottenere quanto dimanda.

Simili concessioni, nel mentre arrecherebbero non dubbio vantaggio a queste popolazioni, faciliterebbero per le celere corrispondenze l'esecuzione delle Leggi e Governativi provvedimenti e pel più facile smercio della Carta bollata vantaggio alle Finanze dello Stato.

**N. 170** 4 d.<sup>o</sup> Regia Intendenza di Novi

Trasmissione del Ruolo dei Redditi communal del 1852 rilevanti a £ 3327.51

In meno del dichiarato £ 89.99

Cioè

Minor fitto Rocca da Calce	£ 70
Soppressione dei diritti di esercizi	" 30
	£ 100
da dedursi Reddito Fieno in più	" 10,01
	-----
Restano	89.99

**N. 171** 1852 5 Giugno Novi / Regia Intendenza

Trasmissione dei Conti dell'esercizio 1851 materiale e Morale in originale ad una sol copia.

**N. 172** 6 d.<sup>o</sup> Novi / Regio Comando

Si trasmettono il Libretto di deconto ed il Congedo illimitato appartenenti al Guido Giuseppe soldato nel 2<sup>o</sup> Regg.to Granatieri Guardie.

**N. 173** 18 d.<sup>o</sup> Carrosio / Signor Sindaco

Si scrive in riguardo della distribuzione Comunale delle lettere.

**N. 174** 26 d.<sup>o</sup> Novi / Signor Verificatore delle Contribuzioni dirette

Il Sottoscritto restituisce al S. Verificatore delle Contribuzioni dirette la Matrice dei Fabbricati.

Gli significa altresì che quei possessori di case aventi alcune striscie d'orto attigue, senza che il loro allibramento rispettivo sia separato, stanno ora provvedendo anche per procedere ad una regolare perizia in senso delle Istruzioni del Ministro Finanze senso dell'art.<sup>o</sup> 70 delle Istruzioni del Ministero Finanze 9 10bre [?] 1851 e ciò a seguito di ricorso sportone alla R. Finanza di Novi.

**N. 175** 1852 7. Luglio Gavi / Signor Esattore

Si invita ad esigere dal Sig.r Angelo De Cavi £ 62.30 importo delle spese di lite *Rocca di Calcina* liquidato d'accordo il 27. maggio 1862 e portate da sentenza del 30. Ottobre 1851 del Giudice di Gavi dico £ 62.30

<sup>77</sup> ???

<sup>78</sup> vedi successive lettere nn. 190 e 191

(vedi N° 144 9 febbr.)

**N. 176** 11 d.<sup>o</sup> Novi / Regio Comando

Il Bisio Antonio Classe 1823 del 18.mo Regg.to di cui lettera di cotest'Ufficio 14 Aprile 1852 N° 1613 [?], mi ha fatto consegnare il suo congedo illimitato e qui unito.

Prego quindi la S. V. Ill.ma di volermi ritornare il congedo di riserva che per aver il soldato cambiato domicilio, io respingeva a sudetto stesso Uff.<sup>o</sup> con lettera dell' 26 maggio 1852.

**N. 177** 12. d.<sup>o</sup> Novi / Regia Intendenza

Il sottoscritto notifica alla S. V. che avendo egli con suo Manifesto del 1.mo corrente convocati pel giorni di ieri alle ore 7 antim. i Militi inscritti nel Controllo del Servizio Ordinario per procedere alla elezione dei loro ufficiali, nessuno compariva a dar voto, sebbene fossi atteso fino al oltre le ore 1<sup>o</sup>, antim.

/simile di Giudice di Gavi/

**N. 178** 1852 17 Luglio Novi / Signor Intendente

Si chiede l'autorizzazione da radunar straordinariamente il Consiglio Comunale per rinnovare il contratto d'affitto delle Communaglie del Leco, scadente in decembre 1852.

**N. 179** 1852 19. d.<sup>o</sup> Voltaggio / S.r Paroco

Opere Pie Richino/Anfosso

Il Sindaco sottoscritto previene il S.r Paroco aver egli ricevuto dall'Intendenza, nota del tenore seguente /segue il tenore della lettera 18 [?] Luglio 1852 n. 251/.<sup>79</sup>

**N. 180** 1852 3. Agosto Novi / Signor Verificatore delle Contrib.ni dirette

Il Signor Francesco Maria Morasso ha fatto la consegna del suo Servizio di Verificazione di Genova il 14. Gennaio 1852 al N° 851.

**N. 181** 1852 3. Agosto [annullata] [non indicato]

Guardia Nazionale/ Pubblicazione di nuovo Manifesto, col quale s'invitano i militi nazionali a radunarsi martedì 10 corrente per la nomina dei graduati e ciò in esecuzione della lettera dell'Intendenza del 25. Luglio 1852 N° 27 [?]

Annullo/ Vedi N° 183

**N. 181** 1852 12. Agosto Novi /Signor Carlo del Pozzo Capitano di Stato maggiore in perlustrazione

Il Sindaco di Voltaggio porge li seguenti schiarimenti al Sig.r Capitano di Stato maggiore, in riscontro alla sua lettera del 10. Agosto 1852.

Al quesito N° 1

Il confine tra Voltaggio e Ronco è precisamente la costiera, detta *Monte Porale*, che sta a cavaliere delle cascine *Foreta o Foé* in territorio del primo, e *Porale o Ponale* in territorio del secondo Comune.

Del N. 2

La costiera, che, partendo dal *Monte Zuccaro* giunge al bosco di Portovecchio, è confine fra Voltaggio e Gavi. La cascina Mancamorana appartiene al primo i Carpeneto e Costa di collera al secondo dei detti Comuni

Al N° 3

Il confine di questo Comune parte dal bosco della Croce ossia da una pietra con *incisioni una croce* che già divideva il Genovese dall'antico stato Piemontese e discende alla Busé o Bruciata in territorio di Gavi

Al N° 4<sup>o</sup>

I cascinali *Bondacco, Moé o Mollare, Ghisciarda, la Costa e Maggiarionda*, appartengono al Comune di Voltaggio. Il confine di questo comune passa fra le dette cascine, e quelle di Cornareto e Nasso [?] i cui fabbricati sono in territorio di Parodi

---

<sup>79</sup> Testo della lettera non riprodotto

**N. 182** 1852 17 Agosto Novi / S.r Intendente

Il Sottoscritto avendo radunato il Consiglio delegato per deliberare intorno a quanto formava l'oggetto della lettera 12 agosto 1852 N. 133, fu detto Consiglio d'unanime avviso non doversi accordare alcun sussidio a questi maestri, perché i medesimi non sono stipendiati dal Comune, ma dal Pio lascito Anfosso alla cui Amministrazione incombe l'obbligo d'uniformarsi alle leggi o Regole recenti in vigore.

**N. 183** d.<sup>o</sup> [manca il destinatario]

Manifesto con cui sono per la seconda volta convocati i militi inscritti nel Controllo di servizio ordinario a radunarsi onde procedere alla elezione degli Ufficiali in surrogazione di quelli resisi demissionari pel giorno 22 agosto 1852.

Comparso nessun milite

**N. 184** 22 d.<sup>o</sup> Novi / Sig.r Verificatore delle Contribuzioni dirette

Il Sindaco sottoscritto notifico al S.r Verificatore non essersi dal 1.mo Gennaio al 30 Giugno ultimo scorso intrapreso in questo Comune alcun nuovo servizio contemplato dalla Legge 16 Luglio 1851.

**N. 185** 23 d.<sup>o</sup> Novi / Signor Insinuatore

Il sottoscritto notifica al Signor Insinuatore a Novi che li nominati Repetto Francesco e Bagnasco Agostino di cui negli avvisi qui uniti per essere figli di famiglia ed appartenenti a famiglie nullatenenti non sono in grado di pagare alcuna somma per spesa di giustizia.

**N. 186** 25 Agosto 1852 Novi/ Signor Intendente

Diversi possessori di fabbricati di questo Comune col qui annesso memoriale ricorrono alla S. V. Ill.ma perché all'appoggio della perizia regolare da essi fatta compilare da persona dell'arte voglia ordinare l'insinuazione sulla nuova imposta sui fabbricati della somma che già pagarono d'antico secondo l'attuale allibramento.

Lo scrivente non può esimersi dal ripetere alla S. V. che gli orti annessi alle case di cui si tratta sono di pochissima entità e che attesa la spesa d'annua manutenzione dei muri da cui sono sostenuti sono di quasi nessun reddito.

Per simile ragione porta fiducia che accogliendo la S. V. le istanze dei possessori debba esimerli dalla necessità di pagare al Governo due Tasse per fabbricati il cui reddito è già d'altronde tenuissimo attesa la cessazione del floridissimo commercio, che prima dell'apristimento della nuova d.<sup>a</sup> strada della Valle, prima esistente in quel comune.

Per norma di questo Ufficio il sottoscritto gli notifica infine che il deposito della matrice ebbe luogo in questo Comune nel giorno 1.mo giugno 1851 e che in conseguenza il termine utile prescritto dell'art 13 della legge 31 Marzo 1851 scadrebbe a tutto il corrente mese.

**N. 187** 1852 31. Agosto Gavi / Signor Giudice

Trasmissione della lista degli elettori della Guardia Nazionale, eletti il 27. Agosto 1852, in appendice a quella già trasmessa giusta l'art.<sup>o</sup> 23 della legge 4. marzo 1852.

**N. 188** 1852 31. Agosto Novi / Signor Intendente

Si trasmette il parere del Consiglio delegato favorevole alla domanda di vari possessori di fabbricati chiedenti l'ingiunzione dell'antico nella nuova tassa prescritta colla legge 31. Marzo 1852.

**N. 189** d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente

Risposta alla lettera del 6. Giugno 1852 riguardante la domanda di una distribuzione comunale delle lettere. Vedasi la deliberazione del Consiglio delegato del 31. Agosto 1852.

**N. 190** 10 7bre Alessandria Sig.r direttore Divis.rio delle lettere

Accuso al Sig.r Direttore divis.rio delle lettere ricevuta della nota in margine distinta alla quale andava unito il Brevetto di nomina del Sig.r Cavo Gio Batta a distributore di seconda classe. Tale documento venne da me oggi stesso consegnato al titolare, il quale assumerà la confertagli carica col giorno sedici corrente mese.

Questo Municipio nel proporre lo ristabilimento della ottenuta distribuzione, stabiliva di far partire quotidianamente il Pedone, che dovesse rilevare il piego dall'Ufficio di Gavi alle ore 7 antimeridiane, e

rimetterlo alle 4 pomeridiane dal 1° aprile al 30 Settembre, e rilevare il piego medesimo alle ore 8 antimeridiane e rimetterlo alle 3 pomeridiane dal 1° ottobre al 31 marzo.

Un simile Orario era proposto dal Consiglio sul riflesso, che potendosi benissimo adattarsi all’Ufficio di Posta di Gavi, gioverebbe a sommo vantaggio di questo Pubblico alla più celere giornale corrispondenza tanto dei privati, quanto dei pubblici Uffici.

In quest’oggi medesimo scrivo al Sig.r Commesso di posta a Gavi all’oggetto di far conoscere al medesimo il proposto orario e prendere i debiti concerti.

Mi riserbo infine di spedire a questo Ufficio, se il Comune intenderà provvedersi del Bollo colle date.

La prego infine di spedire a questo distributore gli Stampati correnti al servizio non che il suggello agli oggetti materiali necessari alla formazione giusto quanto è detto nel quadro Connesso al R. Decreto 2 Novembre 1850.

**N. 191 1852 10. Settembre Gavi / Sig.r Commesso delle R.e Poste**

Il Sig.r Direttore delle poste della divisione d’Alessandria mentre mi partecipa lo stabilimento in questo Comune di una distribuzione di 2.<sup>a</sup> classe che nomina a Distributore in capo al Sig.r Cavo Giambattista, m’invita di concertare colla Signoria vostra intorno all’ora sia per l’andata, che per il ritorno del Pedone, pregandomi in pari tempo di rendere partecipe quell’Ufficio.

Con mia lettera d’oggi scrivo alla direzione, porgendole i chiestimi ragguagli, facendole in pari tempo conoscere che questo Consiglio Comunale avrebbe stabilito una corsa giornaliera di Pedone il quale dovrebbe rilevare il piego da codesto Ufficio alle ore 7 antimeridiane e rimetterlo alle 4 pomeridiane dal 1° aprile al 30 settembre e rilevarlo alle ore 8 antimeridiane, e rimetterlo alle 3 pomeridiane dall’1° ottobre al 31 marzo.

Pregola intanto di significarmi, se nulla trova a decepire [sic] al suaccennato Orario proposto dal Consiglio Comunale, affinché il distributore possa mettersi in grado di esercitare lodevolmente le sue funzioni a cominciare dal 16 andante mese, come prescrive l’Amministrazione.

**N. 192 1852 10 settembre Genova / Alla direzione dell’Insinuazione e demanio<sup>80</sup>**

Il sottoscritto trasmette a codest’Ufficio la Copia dell’atto di sottomissione passata dal Sig.r Cavo Gio Battista distribuire di carta bollata in favore delle finanze dello Stato.

Il Cavo medesimo, credendo di avere in tal guisa adempiuto a quanto gli veniva prescritto da cotesta direzione colla sua nota 18 ora scorso mese di Giugno, le volge preghiera perché a lui venga trasmesso il decreto Ministeriale di sua nomina affinché possa venir abilitato ad esercitare il suo Ufficio.

**N. 193 12 d.<sup>o</sup> Gavi / Signor Ufficiale di Posta**

Affinché questo distributore Comunale possa assumere pel giorno 16 le sue funzioni io non dissento in modo affatto provvisorio, che si mantenga l’Orario dalla S.V. con lettera d’oggi proposte per rilevare e consegnare a codest’Ufficio il dispaccio.

Appena potrà radunarsi il Consiglio Comunale mi riservo di promuovere le analoghe deliberazioni intorno all’Orario medesime.

Il Pedone da questo Distributore proposto per recare il dispaccio si è il Domenico Dall’Aglio dalla S. V. ben conosciuto, ed al quale potrà consegnare gli oggetti necessari a questa distribuzione e compartire le di lei istruzioni.

**N. 194 1852. 21 7bre Alessandria / Direttore Divisionario delle Poste**

Facendo seguito alla precedente lettera di quest’Ufficio, in data 10. corrente mese, mi occorre di pregare V. S. Ill.ma di procedere questa distribuzione Comunale del Bollo dalle date per cui il Municipio non tralascierà di corrispondere l’importo nella somma di £ 8.

**N. 195 d.<sup>o</sup> Garbagna / S.r Sindaco**

Il Gio. Batta Bisio [???] di cui in lettera 16. 7bre p.p. di cotest’ufficio trovasi in [???] al servizio di certo Domenico Cresta di Lorenzo Carettiere abitante alla Porta Pila in Genova.

Il sindaco sottoscritto da disposto perché l’unico di lui fratello qui abitante si rechi in cerca del suddetto onde indurlo a recarsi a Garbagna.

---

<sup>80</sup> vedi successiva lettera n. 256 (gin)

**N° 196** d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente

Questo paese non è cinto di muri, ne esistesi Castello con muri di difesa poiché l'unico che si esisteva venne distrutto da oltre un secolo.

/risposta alla circolare dell'Intend.te generale di Genova 14. 7bre 1852 n° 6.

**N° 197** 1852 25 7 bre Genova / S.r Causid.<sup>o</sup> Sos.to [?] Canepa

Accuso alla S. V. Prg.ma la ricevuta della sua lettera dell' 23. corrente, che ho reso la stessa al Signor Consigliere Giuseppe Carrosio, il quale mi ha assicurato essere presso la S. V. medesima entro la prima metà del prossimo 6. Ottobre.

Qualora un simile ritardo potesse essere di pregiudizio al buon esito della nostra causa Ella potrebbe darmene tosto cenno, affinché il Signor Carrosio si metta in grado di sollecitare la sua venuta costì. [...]

**N. 198** 10 8bre Novi / Signor Intendente

Trasmissione di copia del Conto 1851 per l'Intendenza Generale di Genova.

**N. 199** d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente

Risposta alla lettera del 9. 8bre 1852 riguardante una sedicente Re Caterina di Giacomo che non esiste in questo Comune.

**N. 200** 15. d.<sup>o</sup> Novi/ Signor Intendente

Risposta alla lettera del 5. Ottobre 1852 N. 32.

Il Comune di Fiaccone concorre alla spesa di verificazione dei pesi e delle misure per la somma di £ 4, che stanzierei degli annuali Bilanci.

**N. 201** 1852 15 ottobre Novi / Signor Intendente

La strada Provinciale della Bocchetta che partendo da questa Città percorrendo i Comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio e Fiaccone ha limite a Pontedecimo, congiungendosi colla Strada Reale, e quindi colla Ferrovia da Torino a Genova, trovasi mercé la cura che da qualche anno in essa pone il Genio Civile, ridotta in Istato di discreta viabilità.

La medesima a però è ben lungi dall'aver raggiunto quel grado di perfezione, che mercé la natura solidissima del suolo che percorre l'ottima qualità di ghiaia di cui potrebbe essere ricaricata avrebbe dovuto desiderarsi. Siffatta mancanza ben lungi dall'aver origine dalla negligenza degli impresari della manutenzione, e molto meno, dà quella del prelodato Ufficio del Genio, proviene da non dubitarne, dalla tenue somma che viene impiegata nell'annuale manutenzione della strada stessa.

Quind'io non potrei dispensarmi volgere preghiera alla S. V. Ill.ma affinché nella tornata in corso voglia attirare intorno al proposto oggetto l'attenzione del Consiglio Provinciale, al quale piaccia proporre una competente somma per lavori straordinari a questa Strada Provinciale.

L'importanza della medesima non può cadere in dubbio, se si consideri, che dessa serve al passaggio per Genova e Novi del Mandamento di Gavi, che è il secondo per popolazione della Provincia.

L'immettere poi che detta strada fa sulla ferrovia in due punti, cioè a Pontedecimo e vicino a Serravalle, comprova eziandio il vantaggio, che da essa ben ridotte potrebbero risentirne la detta strada ferrata.

Non posso inoltre dissimulare, che se negli anni trascorsi era poca la spesa della Provincia costata per la manutenzione di che si tratta, è tenuissima in quest'anno, e ciò per il sensibilissimo ribasso ottenutosi all'Asta pubblica.

Mentre pertanto mi è riserbo di sottoporre questa Pratica alle deliberazioni del Consiglio Comunale, nella prima sua seduta d'autunno porto altresì fiducia che la S.V. vorrà intanto farne oggetto di relazione al Consiglio Provinciale, mentre trovasi in tornata.

N. [manca] 1852 15 Ottobre [manca il destinatario]

Mutazioni di proprietà [???

Si pubblica il Manifesto prescritto dall'art.<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> delle R.e Patenti 8. Gennaio 1839. Il Consiglio delegato si radunerà il giorno Cinque 9bre 1852 all'oggetto di ricevere le consegne per mutazioni di proprietà

**N° 202** 1852 28 Ottobre Novi / Signor Provveditore agli studi

La S. V. Ill.ma venne a suo tempo informata, siccome a seguito di deliberazione di questo Consiglio Comunale del 19. Novembre 1851 venne stipulato [cancellato] il trentun Decembre successivo atto notarile di transazione coi Missionari di Genova, col quale si credette di por fine alle differenze che da tanto tempo si elevavano in riguardo di queste pubbliche scuole.

Ma lo stesso Consiglio avendo nella sua seduta 8 Agosto ultimo preso in esame il contratto stipolatosi, ha creduto di rinvenire nel medesimo espressioni lesive dell'interesse del municipio, e convenzioni non state precedentemente discusse e deliberate.

Per la qual cosa nel dichiarare di voler attenersi al preciso senso del suo deliberato 19 Novembre, statuiva di voler la riforma dell'atto nella parte che era contrario e non in armonia del deliberato stesso.

Ma i Signori Missionari, cui venne comunicato quest'ultima determinazione del Comune, interpretandola qual vera ritrattazione protestavano in forma giuridica di non voler più accostarsi ad alcuna transazione, e dirigevano intanto un ricorso al Signor Intendente della Provincia, al quale, in sostanza, chiedevano a qual genere d'insegnamento dovevano essi attendere di preferenza, coll'opera dei loro due maestri.

Comunicato un tal ricorso a questo Consiglio in sua seduta del 25 corrente mese, all'oggetto di meglio provvedere alla pubblica istruzione e di ottemperare alla decisione dell'autorità superiore, che dichiarava non poter sussistere scuole secondarie ove non fossero le elementari deliberava

di provvedere a proprie spese alle scuole sudette elementari;

di interessare la competente autorità perché voglia ordinare ai Missionari di fare le scuole Secondarie nei limiti portati dal Regio Biglietto 30 Giugno 1831 [?]

Mentre pertanto questo Municipio va in cerca con tutta sollecitudine dei maestri elementari compio al mio dovere *di informare* la S. V. dell'accorrente, pregandola istantemente, perché siccome, altra volta fece, non voglia venir meno a questo Pubblico nella speciale cura dimostrata per la sua istruzione adoperandosi perché i Missionari stabiliscano per l'imminente anno scolastico in questo comune le scuole secondarie, la rettorica compresa.

Dato anche che i Missionari siano tenuti a provvedere soli *due maestri*, potrebbero questi, e verso del Municipio, dar opera a si fatto insegnamento, poiché anzi potrebbero insegnare di preferenza quella Classi per cui fossero per avere scolari, che saranno certo per quest'anno scarsi in numero.

Questo Municipio nutre certezza, che la S. V. che altra volta ha dimostrato tanto impegno pel bene dell'istruzione, vorrà validamente adoperarsi in questa circostanza pel maggior vantaggio di questo pubblico.

**N. 203** 1852 28 Ottobre Novi / Signor Intendente

Trasmissione in duplice copia del verbale di Capitolato per rinnovamento dell'affitto dei beni comunali del Leco

**N.204** d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente

Trasmissione di copia del verbale di nomina del Consiglio delegato

**N. 205** 1852 3 Novembre Novi/ Sig.r Verificatore delle Contrib.i dirette

Trasmissione della matricola del ruolo delle contribuzioni Prediali 1852, 1853, 1854.

**N. 206** 1852 9 Novembre Novi / Sr. Provveditore agli studi<sup>81</sup>

A seguito della deliberazione de 28 ora scorso Ottobre, questo Consiglio Comunale si era occupato della ricerca dei due Maestri Elementari, ed inerendo alla relativa domanda fattane da Don Francesco Ballestrero, e chierico Carrosio statuiva in seduta del 4 corr.e mese di nominarli ambidue a tale Ufficio.

Senonché, mentre il Chierico Carrosio accettava la nomina ottenuta, il don Ballestrero, allegando altre sue occupazioni con sua Lettera dello stesso giorno 4, ritirava la domanda fatta al Municipio dichiarando di non potersi prestare i suoi servizi in qualità di maestro.

In tale stato di cose il Sig.r Cavo Gio Batta presentava al Consiglio una sua domanda in iscritto, colla quale offrivasi a disimpegnare in via provvisoria la carica di maestro Elementare, promettendo in pari tempo di frequentare alla sua alla prima occasione la scuola di metodo.

---

<sup>81</sup> Vedi successiva lettera 210 (gin)

Il Consiglio Comunale in sua seduta si jeri, auto riguardo alla penuria di buoni maestri, alla scarsità dei mezzi del Comune, e dalla ristrettezza del tempo, ha nominato, in modo tutt'affatto provvisorio il Cavo sud.<sup>°</sup>  
Maestro Comunale sobbordinata tale nomina all'approvazione dell'Autorità superiore d'instruzione.

Il più che mediocre ingegno di cui è fornito il Cavo, e le cognizioni acquisite da un corso regolare e completo di studi da esso fatti in Genova ed in Novi, furono ragioni non ultime, per cui la maggioranza di questo Consiglio si decise ad addivenire ad un [sic] siffatta nomina.

Che se il Cavo per essere tuttora sprovvisto di Diploma delle scuole di Metodo, deve considerarsi non regolare Maestro, la maggioranza del Consiglio porta fiducia [sic], che la S<sup>a</sup> V<sup>a</sup> Ill.ma a somiglianza di altre occasioni non vorrà negare l'autorizzazione, che si domanda.

Mi rimane dal mio conto, di assicurare la S. V. che il Giovane di cui si tratta, oltre all'essere d'onestissima condotta, e godente buona riputazione dimostra tutta l'attitudine per divenire ottimo Maestro.

**N. 207** 1852. 10 Novembre Gavi / Ill.mo Signor Giudice

Avvi in questo nostro Comune certa Signora Domina Gazzale, vedova dal Gennaio ultimo scorso, che da più anni dà segni i più manifesti di demenza, e quindi somministra a dovizia esempi d'incapacità, ad amministrare i propri interessi, e fra le altre sue stravaganze ha pur quella di non dar ascolto veruno a legali ingiunzioni fattele da diversi creditori, che possa aver lasciati il quondam sig.r *Celestino Gazzale* suo marito, lasciandosi ostinatamente condannare in contumacia, adducendo per unica ragione, che il Signore Iddio ci porrà riparo.

In questo stato di cose, mi consta, che li suoi più prossimi parenti, cioè due fratelli abitanti nel Comune di Ronco, sono in via di sollecitare la disabilitazione della stessa dai competenti Tribunali il che otterranno, si spera con tutta facilità, quindi sapendo che la stessa ha incorso diverse altre citazioni da più creditori, sono a pregare la S. V. Ill.ma ad istanza *anche* di diversi amici e parenti, ad avere la bontà di voler sospendere per qualche tempo, dove ella possa, attesa l'emergenza, ed in modo compatibile sempre in via di giustizia, l'esecuzione di siffatte pendenze, sperando, siccome le accennai di sopra di vedere al più presto conseguito l'opportuno atto di disabilitazione. [...]

Per il Sindaco uscente  
Il Vice Sindaco  
Giuseppe Carrosio

**N. 208** 1852. 16 9bre Genova / S.r Intendente Generale

Il sottoscritto i[n] ubbidienza alla lettera dell' 12. Novembre 1852 trasmette alla S.V. Ill.mo la copia del verbale di elezione dei Consiglieri Comunali Provinciali, e Divisionali stata depositata in quest'Archivio & C.

**N. 209** d.<sup>o</sup> Gavi / S.r Provveditore locale degli studi

Questo Consiglio Comunale, in sua Seduta dell' 8. volgente ha nominato Maestro Elementare i Signori Carrosio Chierico Francesco  
Cavo Giambattista di Antonio

E siccome quest'ultimo parebbe tuttora sprovvisto del diploma delle scuole di metodo così dietro promessa che egli fece di frequentarle alla prima occasione il Regio Provveditore dietro instanza di quest'Ufficio con sua lettera 10. corrente ha dichiarato di non dissentire che il detto Cavo disimpegni stante l'urgenza l'Ufficio di Maestro.

Non saprei indicare alla S.V. il preciso giorno in cui saranno aperte queste Scuole Elementari, perché stanno riattandosi tuttora i locali, ove le medesime dovranno farsi.

**N. 210** 1852 18 9bre Novi / Signor Provveditore agli studi

Ringrazio la S. V. Ill.ma della premura dataci nel provvedere alla domanda fattale da questo Municipio riguardante la provvisoria autorizzazione di far scuola in favore del Signor Cavo Gio Battista.  
Il quale sebbene sia tuttora sprovvisto di diploma delle scuole di metodo non mancherà alla sua promessa di frequentare alla prima occasione, e curerà intanto, da non dubitarne acché il suo insegnamento sia il più possibile vantaggioso agli scolari.

Mi permetto intanto di rinnovarle la preghiera, perché le piaccia instare presso i Missionari per la pronta nomina dei loro maestri e tale da rendersi proficua ai giovani, che frequenteranno la loro scuola.

La solenne promessa data dai Missionari nel loro ricorso alla R.<sup>a</sup> Intendenza, ed il preciso dovere che loro incombe rendono certo questo Municipio, che la scelta dei Maestri cadrà sopra soggetti d'ogni eccezione maggiori e sotto ogni rapporto commendevoli.

Conferma altresì questa certezza il conoscersi quanto la S. V. sia impegnata per l'incremento della pubblica istruzione, e per fare acché i Pii lasciti, che ne hanno lo scopo siano pienamente adempiti dai rispettivi Amministratori.

Mi rimane intanto ad assicurarle, che questo Municipio il quale non ha dubitato un momento dallo stabilire le scuole elementari, non cessa, e non cesserà, anche nelle sue ristrettezze finanziarie dall'incontrare ogni più necessaria spesa tanto per retribuire equamente i maestri quanto per provvederei locali ed arredi ad uso delle scuole.

Ad un tale effetto stannosi ora preparando buoni locali per le scuole elementari, i quali sono provveduti dei necessari arredi, e lo saranno di quelli, che tuttora possano mancare.

**N. 211 18. 9bre Alessandria / S.r direttore divisionario delle R. Poste**

Con lettera dellì ventuno ora scorso Settembre si è fatta da quest'Ufficio richieste del bollo *colle date* ad uso di questa distribuzione Comunale mediante l'offerta del pagamento nella addimandata somma di £ 8.

Non essendoci per anco pervenuto un simile strumento io mi permetto di nuovamente pregare la S. V. perché le piaccia farcene quanto prima l'invio.

Approfitto della circostanza per significarle, siccome avendo questo Consiglio Comunale stabilito la distribuzione all'oggetto di avere nello stesso giorno aggio, a rispondere alle lettere, non potrebbesi tale scopo ottenere al presentare sistema di significarmi se possa variarsi l'orario pel ricevimento e consegna del piego all'Ufficio di Gavi mi riservo di volgerle a semplice richiesta copia del verbale di Deliberazione del Consiglio, al quale ha votato la spesa della distribuzione.

**N. 212 19 9bre Novi / Signor Intendente**

Allorché questo Consiglio Comunale nella sua adunanza dellì 25 scorso Ottobre deliberava di stabilire a proprie Spese due Maestri elementari aveva per unico ed immediato scopo di provvedere senza perdita di tempo, e in modo che li scolari non gettassero l'anno scolastico che andava ad incominciare alla pubblica istruzione.

Per simile ragione quest'Ufficio si è curato di far invio alla S. V. Ill.ma trascritta a piedi del ricorso dei Missionarj la copia dell'intervento d'adunanza.

Il Regio Provveditore a cui erasi pur dato comunicazione dell'avvenuto rispondeva di essere stato della cosa medesima informato per questa parte di cotest'ufficio e faceva sperare che i Missionarj avrebbero quanto prima invitato i loro Maestri per queste Scuole.

Ma nel mentre questo Municipio fu sollecito a far ricerca dei Maestri elementari, ed a nominarli i Missionarj non danno segni di vita, ne pare siano disposti a provvedere loro due Maestri, simile promettevano, nel dato ricorso abili, e sotto ogni rapporto commendevoli.

Da una simile cosa puossi temere che gli scolari, che stanno attendendo l'apertura delle Scuole, perdino il loro anno, e la popolazione ne và assai malcontenta.

Mentre pertanto io mi permetto di far conoscere alla S. V. l'avvenuto la prego caldamente perché voglia interessarsi a che dai Missionarj non venga ulteriormente ritardata la elezione dei due loro Maestri da cadere sopra Personaggi secondo la loro promessa e dovere, approvati per le scuole secondarie abili, e sotto ogni rapporto commendevoli.

**N. 213 19 Novembre Gavi / Sig.r Provveditore ai Studj**

Il sottoscritto aderendo alla richiesta fattagli dal Signor Provveditore locale agli studj ed in senso dell'art.<sup>°</sup> [??] del Regolamento provvisorio per le Scuole elementari propone per vigilatori per quelle di questo Comune li infrascritti Padri di famiglia

Scorza Carlo Presidente

Bisio Giovanni fu Gio Batta

Bagnasco Francesco fu Giovanni

Notifica altresì al prelodato S.r Provveditore di aver egli rimesso il Regolamento succitato a questo Maestro Sig.r Carrosio Chierico Francesco, il quale ne darà quindi comunicazione all'altro Maestro Cavo Gio. Batta.

**N. 254** [sic] 1852 24 Novembre Novi / Signor Verificatore delle contribuzioni dirette

Si trasmette, colle eccezioni degli esercenti in numero di cinque, la Matricola degli esercenti arti, professioni e commerci pubblicata a termini dell'art.º 25. della Legge, a tutto il 22. Novembre 1852.

**N. 255** 25 d.º Novi / Signor Intendente

Questo Consiglio Comunale in sua Seduta del 21 corrente mese onde abilitarsi a promuovere un servizio per la sistemazione della Strada Comunale tendente al Borgo Fornari in comunicazione della strada ferrata ha deliberato la formazione di un piano regolare della strada e della perizia dei lavori da eseguirsi.

Nella seduta medesima ha nominato per simile operazione l'Ingegnere Giuseppe Signorile il quale trovasi di presente impiegato per la costruzione della Galleria dei Giovi conosce palmo pel palmo il territorio ove percorre la Strada di che si tratta per aver dimorato lungo tempo in questo Comune per affari d'incarico del Governo, e parimenti delle Calci idrauliche [?].

Prego quindi la bontà di S. V. Ill.ma d'interessarsi perché la competente Autorità voglia autorizzare il prelodato Ingegnere ad assumersi il proposto incarico.

**N. 256** d.º Genova / Sig.r direttore dell'Insinuaz. e demanio

Si ripete la domanda di cui al N° 192 10 Settembre 1852.

**N. 257** 1852 28 9bre Novi / Signor Intendente

Annesso della presente trasmetto a cotest'Ufficio un esemplare del Manifesto pubblicatosi in questo Comune in questo medesimo giorno in risposta della lettera del 21 Novembre N° 7452 .

**N. 258** d.º Alessandria / S.r direttore divisionario delle R.e Poste

Ringrazio riverentemente la S. V. della premura datasi pel pronto invio del Bollo colle date [?] ad uso di questa Distribuzione, e la prevengo, che il suo importo in £ 8 venne subito pagato al Signor Ufficiale di Posta di Gavi mediante Mandato.

In senso della lettera del 20. Novembre N. 194 ieri pervenutami, le spedisco qui unita la copia del verbale 19. Maggio ultimo, con cui questo Consiglio Comunale all'oggetto di ottenere una più celere corrispondenza pel maggior vantaggio del privato, e pubblico servizio deliberava di far dimanda d'una distribuzione obbligandosi della relativa spesa.

L'Orario creduto dal Consiglio necessario a seguirsi per il fine propostosi ottenga il suo effetto stà scritto in detto verbale. E pare al Consiglio che l'Autorità richiesta ad accordarlo non vi incontrerebbe difficoltà alcuna sia perché alla sua esecuzione [sic] il Commesso di Posta di Gavi avrebbe avuto tutto l'Aggio di spedire il piego a Serravalle sia perché da quest'ultimo Ufficio potevasi ricevere abbastanza in tempo.

Il Sig.r Direttore Generale delle Lettere nel accondiscendere al desiderio espresso dal Municipio concedendo la distribuzione nulla dispone all'orario.

Per tal ragione continuando lo stesso come per lo passato non otterebbesi tutti li [?] fini proposti, e non avrebbesi, cioè l'aggio di rispondere nello stesso giorno alle lettere ricevute perché il Pedone deve tosto risalire appena giunto, onde giungere in tempo da consegnare il piego a Gavi.

A simile inconveniente potrebbesi di leggier andar [?] all'incontro [?], se il piego che ora si fa partire da Gavi alle ore due pomerid. partisse invece alle quattro pom.e e se il piego medesimo che non si consegna per ora per Voltaggio, che alle ore nove si consegnasse alle ore sette, ed alle otto secondo la stagione.

Con quest'opportunità mi giova interessare la compiacenza della S.V. perché all'oggetto di ottenere un miglior regolare servizio e consentaneo all'esigenza del pubblico voglia dar la necessaria istruzione a questo distributore perché possa affrancare [?] le lettere e spedire i vaglia postali.

Questo Municipio nutre la fondata speranza che la SV cui non interessa il maggior vantaggio che ne avrebbe al pubblico servizio ed alle Finanze, vorrà [?] adeguarsi [?] perché i di lei desiderj vengano esauditi.  
[lettera molto confusa]

**N. 259** 1852 29 9bre Novi / Signor Intendente

Per la demissione in tempo debito presentatasi da Medico S.r Mario Fenelli trovasi vacante nel 1.mo Gennaio 1853 la condotta di questo ospedale Civile è sprovvisto affatto il Comune di persona esercente l'arte salutare.

Questo Consiglio nella sua adunanza 29 dell'ora scorso ottobre, sul riflesso che la Congregazione di Carità non poteva di per se sola disporre di somma caritatevole per conseguire in questo luogo un abile sanitario, laureato in ambedue le facoltà di Medicina e Chirurgia, e sulle instanze della medesima, ha deliberato di

concorrere nelle spese della condotta per la cui concorrenza ne ha ordinato la pubblicazione sui pubblici fogli.

La nomina del Medico-Chirurgo, dovrebbe aver luogo nei primi quindici giorni di dicembre prossimo, affinché il nuovo eletto possa stabilirsi in questo Comune pel primo Gennaio venturo.

Prego quindi la S. V. Ill.ma di voler procurarmi dal Signor Intendente Generale l'autorizzazione di convocare stante l'urgenza in via straordinaria il Consiglio Comunale al oggetto di devenire alla nomina del Medico-Chirurgo il cui relativo verbale verrà per la voluta approvazione rassegnato a codest'Ufficio.

**N. 260** 1852 1.mo 10bre Novi / Signor Intendente

Questo Consiglio Comunale nel riconoscere in massima la convenienza di sistemare la strada che da questo luogo tende al Borgo, in via di consorzio, credette necessaria una preventiva perizia della spesa necessaria, ed ha deliberato perciò la formazione di un piano regolare.

Pare che nel relativo verbale di adunanza siasi fatto cenno della spesa da incontrarsi per tale preventivo incumbente, né potrei dal mio conto nulla aggiungervi a sua spiegazione.

Quallora però la S. V. Ill.ma credesse necessaria una nuova e più esplicita deliberazione al riguardo, io non mancherò dal promuoverla dal Consiglio nella prima sua tornata, giacché quella d'autunno sarebbe ora mai chiusa.

**N. 261** 1852 6 10bre Novi / Signor Intendente

Si trasmettono per l'approvazione gli atti di deliberamento del novennale affitto dei beni Comunali del *Leco*, seguito a favore di Bisio Giuseppe per il prezzo di £ 800 annue.

**N. 262** 18 d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente

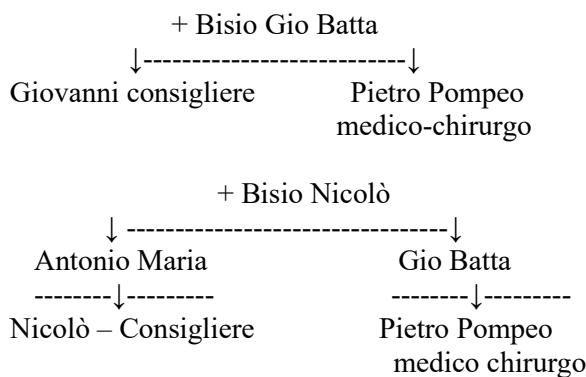
Trasmissione di Relazioni di pubb.ne dal N. 1201 al 1230.

**N. 263** 19 detto Novi / Signor Intendente

Tra gli attendenti alla condotta Medico-Chirurgica di questo Comune havvi il dottore Pietro Pompeo Bisio, congiunto in secondo e quarto grado coi Con.gi Giovanni Bisio e Nicolò Bisio Consiglieri.

Prima di chiamare a radunanza il Consiglio per la nomina debbo, d'incarico del medesimo, pregare la S. V. Ill.ma di volermi indicare le se li predetti Consiglieri possano prendere parte alla deliberazione, colla quale sarà poi eletto il medico di che si tratta alla quale carica aspira anche il loro congiunto Pietro Pompeo Bisio. Siccome il nuovo medico dovrebbe entrare in funzione al primo p.v. Gennaio, così prego la di Lei compiacenza di non volermi ritardare la soluzione del quesito.

A maggior schiarimento del fatto quesito trascrivo in calce l'albero genealogico dei due consiglieri



**N. 264** 1852. 27. 10bre Novi / Signor Intendente<sup>82</sup>

Trasmissione della copia dell'atto di nomina del medico-chirurgo unitamente a tutte le carte e documenti comportanti la qualità del nuovo eletto dottor Achille De Vita.

<sup>82</sup> vedi successiva lettera n. 273 (gin)

## Anno 1853

### N. 265 1853 3. Gennaio Novi / Signor Provveditore agli studi

Ringrazio vivamente la S. V. Ill.ma della notizia sportami colla lettera distinta in margine /1.mo Gennaio 1852/

Questi maestri elementari ritireranno da questo Ufficio copia dell'atto di loro nomina, che presenteranno quindi insieme alla loro dimanda alla S.V.

Interesso la S.V. medesima di adoperarsi affinché per parte dei Missionari non venga ritardato lo stabilimento dei due maestri per le scuole secondarie, quali maestri per abilità e meriti speciali, siano addatti alle esigenze di una buona istruzione debitamente approvati, e tali insomma da riuscir di profitto alla gioventù, che frequenteranno le scuole loro, come eglino stessi, i Missionari hanno promesso nel loro memoriale sporto nel mese d'Ottobre ultimo a codesto ufficio d'Intendenza.

### N. 266 1853 5. Gennaio Novi/ Signor Verificatore delle contribuzioni dirette

Il sottoscritto notifica al S.r Verificatore essersi aperto in questo Comune il seguente nuovo esercizio Ballestreri Emanuele di Gio Batta sarto.

Notifica altresì che nella matricola del 1852 ora depositata in questa sala Comunale, dovrebbero introdursi le variazioni di cui infra

al N° 18 matricola – Benasso Nicolò ha diviso il suo esercizio, e in conseguenza il suo guadagno, col suo figlio Leone il quale trovasi ora stabilito a Tortona  
al N° 20 – Bisio Gio ha ceduto a Larovere Gio Batta  
al N° 63 – Repetto Andrea ha cessato da ogni mestiere  
al N° 66 - Repetto Giorgio, assente [?], ha ceduto ai fratelli.

### N. 267 18. Gennaio Novi / Signor Intendente

Trasmissione delle carte di Bisio Giobatta [?] di Giovanni, onde essere ammesso gratuitamente ai Bagni termali d'Acqui

### N. 268 24. detto Novi / Signor Intendente

Prima di radunare questo Consiglio Comunale all'oggetto di formare un nuovo Regolamento daziario in senso delle Leggi vigenti stimo bene di informare la S. V. Ill.ma che, sebbene il Consiglio medesimo nella sua adunanza del 29. ora scorso ottobre, nello stabilire la condotta Medica, abbia accennato alla possibilità dell'istituzione di un nuovo dazio sui combustibili e commestibili onde far fronte alle relative spese, tuttavia, stante l'urgenza di procedere il medico all'Ospedale ed agli abitanti ha soprasseduto per allora dal prendere apposita deliberazione limitandosi di stanziare nel Bilancio 1853 un maggior prodotto dall'antico dazio sul fieno per far fronte alle spese Comunali in genere.

Ora il Consiglio dovrebbe occuparsi della compilazione di un nuovo Regolamento di dazio non solo pel consumo del fieno, ma ancora di quegli altri generi tassabili, che potrà credere più acconci alla propria situazione ed alla natura del suo commercio.

Ed è per siffatto oggetto, ch'io mi fò a pregare la S. V. di volermi autorizzare a radunare straordinariamente questo Consiglio, il quale debba occuparsi della formazione di un siffatto Regolamento onde possa dal medesimo ottenersi l'autorizzazione ancora in tempo da potersi portare in esecuzione il prodotto del dazio per abbuonamento, del quale verrebbe formato il Ruolo anche per questa annata.

### N. 269 1853 6. Febbraio Novi / Signor Intendente

Si trasmettono le Relazioni di pubblicazione dal N° 1251 al 1300.

### N. 270 1853 9 Febbr.<sup>o</sup> Novi / Signor Verificatore delle Contribuzioni dirette Si trasmette la Matricola supplementaria degli esercenti etc stata depositata nella sala Comunale dal 23. Gennaio all'8 Febbr.<sup>o</sup> 1853.

### N. 271 d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente

Si trasmette la Copia della Nota degli utenti Pesi e misure formatisi nella nota autunnale scorsa.

**N. 272** 21 detto Novi / Signor Intendente

Si notifica che in questa Strada Provinciale della *Bocchetta*, è intercettato il passaggio attesa la non poca quantità di neve caduta nel corrente mese. Si prega quindi quest’Ufficio di voler ordinare lo sgombro delle nevi, onde aprire il passo ai muli ed ai carri.

**N. 273** 22 d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente<sup>83</sup>

In questo Comune esiste un solo emigrato politico che è il signor Achille De Vita di Cosenza, stato delle due Sicilie il quale ha qui trasferito il suo domicilio da Genova fino dal 1.mo Gennaio 1853 in qualità di Medico-Chirurgo condotto.

La morale condotta tenuta dal medesimo dacché trovasi qui residente è ottima e trovasi ad avere assicurata la sussistenza coll’esercizio della propria professione

Si trascrivono qui contro le generalità del prelodato Signor Dottor De Vita.

**N. 274** 1853 27 Febbraio Genova / Signor Priore del Magistrato di Misericordia

Il sottoscritto trasmette a codesto Magistrato di Misericordia la nota delle povere figlie orfane aventi diritto al suffragio dotale lasciato da Antonio Anfosso di questo luogo

Si prega quindi codesto Magistrato di spedire l’opportuno Mandato di pagamento, che quitanzato sarà tosto restituito per ritirarne l’ammontare da distribuirsi

Segue la nota delle povere dotande

- |                |   |
|----------------|---|
| 1mo            | Bagnasco Teresa fu Benedetto – moglie Guido Giuseppe    |
| 2 <sup>a</sup> | Bisio Antonia fu Giuseppe – moglie Barbieri Matteo      |
| 3 <sup>o</sup> | Repetto Rosa fu Giacomo – moglie Repetto Lorenzo        |
| 4 <sup>o</sup> | Barbieri Angela fu Emanuele – moglie Bisio Lorenzo      |
| 5              | Repetto Maria fu Matteo – moglie Traverso Giuseppe      |
| 6 <sup>o</sup> | Bagnasco Luigia fu Silvestro – moglie Picollo Giorgio   |
| 7mo            | Cavo Geronima fu [???] – moglie Pastorino Mattia        |
| 8 <sup>o</sup> | Cavo Maria Madalena fu Benedetto – moglie Repetto Paolo |

**N. 275** 3 marzo Novi / Signor Comandante

Si trasmettono i Congedi di riforma, e li libretti di deconto dei soldati del 18.mo Reg.to Classe 1816

Macciò Gio Batta N° 6584

Repetto Tommaso “ 6585. [?]

**N. 276** 1853 3 marzo Genova / Signor Intendente Generale

Il sottoscritto porge al signor Intendente Generale le informazioni relative alla Guardia Nazionale richieste colla circolare distinta in margine.

Al numero 1.mo. La matricola contiene n. 188 iscritti. Al controllo di servizio ordinario ne contiene N° 75 – Ambedue li detti registri vennero per l’ultima volta riveduti il 30 Maggio 1852

Agli ufficiali di detta guardia vennero per l’ultima volta nominati il 27 di Agosto 1852.

Nessuno dei medesimi si è finora provvisto di divisa

Al numero 2<sup>o</sup> La guardia Nazionale non presta servizio alcuno e non è instruita

Al N. 3<sup>o</sup> Le cause a parere del sottoscritto che impediscono la regolare costituzione ed il pensato ordinamento della Guardia Nazionale sono il trovarsi nel comune un pochissimo numero di possidenti.

L’essere la maggior parte degli abitanti esercenti arti e mestieri e molti costretti al trasferirsi altrove onde provvedersi il vitto. Il non esistere troppo buona armonia fra la classe degli operai ed [?] i possidenti. La difficoltà di stabilire un consiglio di disciplina a cui pochissimi hanno l’attitudine.

E trovarsi il locale destinato al Corpo di Guardia, occupato al presente delle scuole elementari.

I mezzi a giudizio del sottoscritto più acconci a rinunciare le cause sopra espresse sarebbero [:]

La formazione del Battaglione mandamentale e la conseguente nomina del maggiore da cadere di preferenza sopra di persona, che alla scienza dell’arte militare, acorpasse [?] zelo, attività e fermezza nel far eseguire gli ordini superiori e nel mantenere la disciplina.

---

<sup>83</sup> vedi precedente lettera n. 264 (gin)

**N. 277** 1853 5. Marzo Gavi / Signor Esattore

Il sottoscritto trasmette al Signor Esattore N. 2 Vaglia per una complessiva rendita di £ 4.36 a tutto agosto 1853 a favore di questa Capellania Comunale pregandolo di segnalarci ricevuta a proprio discarico /Accusata ricevuta dall'Esattore il 7 marzo 1853/

[fine della sindacatura di Carlo Ginocchio]

### Sindacatura del

### **Signor Carrosio Giuseppe eletto con Decreto Reale 27 Febbraio 1853 pel triennio 1853 – 54 – 55 / Siccome di 1.ma classe o serie/**

**N. 1** 1853 12 marzo Novi / Signor Intendente

Colla lettera della S. V. Ill.ma 7 marzo 1853 N° 255, ho appresa la nomina a Sindaco a cui S. M. si è degnata addivenire nella mia persona.

Io sperava che la mia età e li lunghi servizi prestati a queste pubbliche amministrazioni, municipale e di Carità fossero per essere motivi sufficienti per non venir gravato da una carica, il cui esercizio sempre in tutti i tempi malagevole, porge nella presente circostanza un pondo sopportabile da pochi.

Le accennate ragioni mi avrebbero deciso ad implorare la dispensa dalla carica confertami. Se d'altra parte non mi avesse consigliato ad accettarla l'idea di rendere utile al mio paese e servizio al Governo non disgiunta dalla certezza, che per tal fine sarei stato dalla S. V. in ogni tempo consigliato e protetto.

Le signifco pertanto essermi deliberato ad accettare una tale carica, le cui funzioni ho assunto previo il giuramento da me oggi stesso prestato davanti il signor Giudice.

**N. 2** 15 detto Novi / Signor Intendente

Vice sindaco per 1853

Il Sottoscritto a mente dell'art. 85 ella Legge Municipale 7 8bre propone a Vice Sindaci del Comune per l'anno 1853

Cavo Sebastiano fu Paolo      } Nominati il

Repetto Gio Batta di Pietro    } 16 marzo 1853

**N. 3** 1853 17 marzo Novi / Signor Intendente

Esistono tuttora presso il signor Esattore N. 7 mandati provvisori rilasciatisi da questo da quest'ufficio nei precedenti esercizi per la cui regolarizzazione ha il consiglio in sua seduta di ieri proposto lo storno di alcuni fondi che rimangono disponibili 1852.

Nel trasmettere alla S. V. Ill.ma le due copie del relativo verbale, il sottoscritto le volge preghiera perché voglia approvare il proposto storno di fondi.

**N. 4** 9. detto Novi / Signor Intendente

Avvicinandosi la fine del primo trimestre 1853 dovrebbe provvedere al pagamento della quota di stipendio del Medico-Chirurgo.

A tale uso sarebbe necessario il conoscere se la nomina del Signor dottor De Vita a tale ufficio, seguita il 16 10bre 1852, trasmessa cogli altri documenti a codesta Regia Intendenza nel successivo giorno 27. abbia ottenuto l'approvazione voluta dall'art.º della Legge 7. Ottobre 1848.

Desidererei altresì di conoscere l'esito del ricorso sportosi in nome di vari abitanti di questi cascinali contro la condotta medica, intorno al quale ebbe questo Consiglio

Comunale ad emettere il suo Parere trasmessosi per copia a codest'Ufficio fino dal 25 ora scorso Gennaio.

Prego quindi la S. V. Ill.ma di volermi favorire i di lei cenni al riguardo da servire per opportuno mio governo.

1853 17 Marzo [manca destinatario]

Cedola al portatore

L'oggi l'ex Sindaco Carlo Ginocchio ha rimesso a quest'Ufficio una Cedola al Portatore appartenente alle Cappellanie Comunali n° 31118 Rendita di £ 4.37 Imprestito obbligatorio del 1848 /Ritirata dal Sindaco Carrosio/.

**N. 5** 1853 18. Marzo Novi / Signor Intendente

Si trasmettono due copie dell'Atto di sottoscrizione 7 marzo 1853 passato da Bisio Giuseppe fittavolo [?] dei beni Comunali del *Leco*, per la dovuta approvazione.

**N. 6** 20. detto Novi / Signor Verificatore delle contrib.ni dirette

Il sottoscritto trasmette al Sig.r Verificatore lo Stato prescritto dall'art.º 7.mo del Regolamento annesso al Real decreto 22. Agosto 1852 non senza accennarle che l'allibramento dei Fabbricati soggetti alla Contribuzione Prediale Regia, divisionale, Provinciale e locale si compone:

1mo dell'allibramento dei Fabbricati già stato imputato nella nuova tassa ed apparente dalla matrice 1852	£ 107.441
2° dell'allibramento stato imputato perché compreso quello del fabbricato con quello degli orti annessi	" 71.245
3° dell'allibramento dei Fabbricati rurali esenti dall'imposta	" 6.985
31. Marzo 1851	-----
Totale allibramento calcolato nel Ruolo 1851 e 1852	£ 185.671

**N. 7** 1853 22 marzo Novi / Signor Comandante

Si torna a quell'Ufficio il deconto e del congedo illimitato del soldato Merlo Gio Batta – Classe 1817 che ha cambiato il suo domicilio a Novi fino dal 4 settembre 1840.

**N. 8** d.º Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma di volerlo autorizzare a radunare straordinariamente questo Consiglio Comunale, all'oggetto di regolare col dottor Achille De Vita Medico-Chirurgo condotto la relativa Capitolazione in senso del decreto di cotest'Ufficio 18 corrente mese N° 3.

**N. 9** 26 d.º Novi / Signor Intendente

In senso della lettera di cotest'Uff.º corrente mese Le trasmetto N° 7 mandati provvisori la cui regolarizzazione fu chiesta da questo Consiglio delegato con verbale del 16. corrente mese.

Per riguardo alle £ 7.10 importo delle Spese per trasporto di corpi di delitto, vennero a suo tempo trasmessi gli Stati per l'opportuno rimborso.

Per quanto riflette le Spese, di cui al N° 1° e 2° del verbale, io non credo in diritto questo Comune di dimandare il pagamento per essere state incontrate a causa di un Soldato trovato morto sulla pubblica Strada in questo territorio.

**N. 10** 28 d.º Gavi / Signor Esattore

Insieme alla presente trasmetto a codest'Ufficio, in senso dell'artt.º 106 del Mag.to annesso al R. decreto 14. Settembre 1851 N° 83 [?] fogli di Patente per questi esercenti professioni, arti, e mestieri, non che il ruolo degli esercenti medesimi del quale vorrà porgermene ricevuta da estenddersi [?] anzi appié delle relazioni di pubbl.ne che vorrà quindi trasmettere all'Intendenza.

**N. 11** 1853 28 marzo Ronco / Signor Sindaco  
Strada comunale del Borgo in Consorzio

Fino dal 18 Novembre 1850 indirizzavamo a codest’Ufficio una lettera di cui le compiego qui copia colla quale esternavasi il desiderio che aveva questo Municipio di sistemare la Strada che reca al Borgo Fornari mediante un Stabilimento di un consorzio tra i Comuni interessati.

Che recandosi [?] fra questi ultimi quella dalla S. V. Amministrata pregavasi il di lei predecessore di voler promuovere al riguardo la deliberazione del Consiglio Comunale. Non avendo quest’Ufficio avuta finora riscontro di sorta ad una tale lettera, io prego la S. V. di voler ciò eseguire appena potrà riuscirle possibile.

**N. 12** d.<sup>o</sup> Fiaccone / Signor Sindaco  
[???] come sopra

Fino dal mese di Novembre 1850 deliberavasi di sistemare la Strada, che partendo da questo Comune transitando per cotesto di Fiaccone giunge al Borgo Fornari territorio di Ronco, mediante stabilimento di consorzio frà i Comuni interessati.

Trovandosi tra questi ultimi quello della S.V. Amministrato, io prego la di lei compiacenza di voler promuovere in proposito le deliberazioni del Consiglio Comunale.

---

#### Manifesto per le liste Elettorali

##### Il Sindaco di Voltaggio

Dovendosi in senso delle Leggi 17. Marzo, e 7. Ottobre 1848 procedere in occasione della prossima tornata del Consiglio alla revisione delle liste Elettorali Politiche, e Municipali

##### Invita

Tutti coloro, i quali credessero di aver diritto all’iscrizione [nelle] sudette liste, a presentare al di lui Ufficio i titoli, che occorrono per giustificare le qualità volute dalla Legge.

Tale presentazione dovrà essere fatta prima del quindici Aprile prossimo venturo.

Voltaggio li 28 Marzo 1853

Sottoscritto = Carrosio Sindaco

Pubblicato all’albo pretorio dal 29 Marzo 1853 al 15 Aprile successivo

---

**N<sup>o</sup> 13** 1853 2. Aprile Novi / Signor Intendente

Il Sindaco sottoscritto chiede al Signor Intendente l’approvazione dell’epoca della tornata primaverile del Consiglio per l’anno 1853 il di cui principio avrebbe egli fissato per il giorno 17 [?] del corrente mese.

**N. 14** 10 d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente

A mente del p<sup>84</sup> della Circolare dell’Azienda Generale delle Finanze 28. Febbraio 1853 N<sup>o</sup> 429, il sottoscritto trasmette al Signor Intendente la tabella di revisione degli allibramenti dei Fabbricati colla relativa deliberazione di questo Consiglio delegato, stato il tutto pubblicato col Manifesto in detto paragrafo indicato, come ne risulta della relazione di pubblicazione pedissequa al Verbale del Consiglio.

**N<sup>o</sup> 15** 17 detto [manca destinatario]

La suddetta tabella approvata dall’Intend<sup>a</sup> di Novi il 12 aprile 1853 venne restituita al Sindaco dal Verificatore, a cui se ne accusò oggi ricevuta.

---

1853.23 Aprile

---

<sup>84</sup> paragrafo

Pubblicazione del manifesto prescritto dall'art.º 21 della Legge 7 8bre 1848 riguardante  
il deposito nella sala Comunale delle Liste Elettorali Municipali

---

**N. 16** 1853 26 Aprile Novi / Signor Intendente

La tornata di primavera, che venne, previa autorizzazione della S. V. Ill.ma, stabilita dal 17 andante al primo maggio p.v. non ebbe ancora principio.

E ciò provvenuto dal non trovarsi finora pronte le Liste Elettorali allestito il Conto 1852, e per non essersi ancora preparati gli elementi delle altre pratiche, delle quali dovrebbe occuparsi il Consiglio Comunale.

Prego quindi la s.v. Ill.ma di volermi autorizzare a prorogare la tornata suddetta a tutto il mese di maggio p.v. tempo necessario al disbrigo delle pratiche del Comune a comodo dei consiglieri, i quali essendo per la maggior parte dediti a negozi e ad arti, non potrebbero, senza loro danno, attendere in tutti i giorni non festivi, ai pubblici affari.

**N. 17** 5. Maggio Novi/Signor Comandante Militare

Si trasmettono i congedi di riserva, e di Libretto di deconto dei soldati nel 17.mo Reggimento

Repetto Giuseppe, di Francesco Classe 1816

Bisio Bartolomeo, fu Francesco Classe 1816.

**N. 18** 7 d.º Novi/ Signor Comandante Militare

Si trasmettono i congedi ed i libretti di deconto dei soldati

Bagnasco Giuseppe, e Cavo Seb.no Classe 1817

Il Guido Giuseppe dimora a Busalla dal 14 7bre 1840.

**N. 19** 1853 11. Maggio Novi/ Signor Intendente

Il sottoscritto trasmette al Sig.r Intendente di Novi in triplice *originale* il prospetto di nozioni prescritto dal Regolamento per l'esecuzione della Legge 2. Gennajo 1813 relativa alla Foglietta.

Spiace allo Scrivente di non aver potuto annotare nel prospetto alcune nozioni forse utili a sapersi, specialmente quelle di cui all'art.º 18, e 24 ma la mancanza assoluta di cause di scienza, e la cura usata nel nascondere al Municipio per parte di *chi avrebbe* potuto benissimo somministrarle, consigliò a pretermetterle, non potendosi quello accennare nemmeno per approssimazione.

Il pochissimo commercio, di cui altronde gode il Comune come *rimane* pubblico, e notorio alle Autorità, lusinga il sottoscritto che una simile mancanza non poteva recar pregiudizio ai suoi Amministrati.

**N. 20** d.º Gavi /Signor Esattore

Trasmissione del Ruolo suppletivo 1852 degli esercenti arti e commerci - In numero [??].

**N. 21** 19. d.º Novi / Signor Intendente

A seguito della lettera di cotest'Ufficio e dietro l'essersi provvista di Arcivescovo la già vacante sede di Genova, questo Consiglio Comunale in sua adunanza dellì 10. volgente mese deliberava di ricorrere alla S. V. Ill.ma onde ottenere acché i diversi beneficiati non aventi l'attuale loro residenza in questo luogo e che non adempiono in questa Parrocchiale, eseguiscano le volontà dei suoi fondatori.

Anche questo Consiglio di Fabbriceria, ha sporto testé i suoi reclami all' Ill.mo Arcivescovo di Genova nominando individualmente i beneficiati che trasgrediscono al loro dovere.

Nel trasmetterle due copie in carta libera del Verbale l'adunanza di questo Consiglio comunale; la prego di volersi adoperare perché i voti del medesimo che sono quelli della popolazione intera, vengano esauditi.

**N. 22** 21. Maggio Novi / Signor Intendente  
Trasmissione delle Liste Elettorali, politiche e municipali pel 1853.  
/approvate/

**N. 23** d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente  
Progetto di sistemazione della strada della Castagnola p. Borgo  
Trasmissione di due copie del Verbale riguardante la formazione di un piano e della  
perizia per la sistemazione della strada Comunale del Borgo per Castagnola.

**N. 24** detto Signori Sindaci di /Gavi, Carrosio, Parodi e Mornese  
Questo Consiglio Com.le in sua adunanza dell' 16. corrente mese, ha deliberato di  
porgere ricorso al Consiglio Prov.le di Novi perché volesse proporre una generale  
sistemazione di questa strada della Bocchetta, e la costruzione di un ponte sul Lemme  
presso Gavi.  
Le ragioni di convenienza, d'equità e di giustizia che indussero questo Consiglio ad  
emettere una siffatta deliberazione sono abbastanza note a codesta Municipale  
Rappresentanza perché io mi debba dispensare dal qui compendarie.  
D'altronde trovandosi per l'oggetto in discorso, comune l'interesse dei due Municipi, lo  
scrivente prega il Signor Sindaco di \_\_\_\_\_ di voler promuovere dal Consiglio a cui  
presiede analoghe deliberazioni da sottoporsi al Consiglio Provinciale.

**N. 25** 1853 21. maggio Novi / Signor Intendente  
Fino dal 24 Gennajo ultimo scorso significavasi a cotes'Ufficio l'intenzione di formare  
un Regolamento di Dazio, quale nel colpire varj generi tassabili porgesse a quest'erario  
Comunale un'entrata in relazione ai presentanei bisogni del pubblico.  
Il Consiglio Comunale non è stato finora chiamato ad occuparsi di un simile  
Regolamento, e lo Scrivente dubita se per la più equa formazione del medesimo sia  
migliore avviso attendere la attivazione delle Leggi sulle Gabelle accensate, e  
sull'imposta Mobiliare, Personale.  
Su tale dubbio si rivolge al Signor Intendente pregandolo affinché nel primo caso voglia  
favorirli le di lei istruzioni al riguardo e nel secondo caso, cioè, che giovi attendere  
l'attivazione delle Leggi voglia significargli se debbasi procedere intanto alla formazione  
del Ruolo pel Dazio sul fieno a somiglianza degli anni trascorsi. /Risposto il 27 Maggio  
1853 N. 12/

**N. 26** 3. Giugno Novi/ Signor Intendente  
Scuole Pie Anfoso  
Fino dal 27 aprile 1851 quest'Ufficio, colla lettera di cui qui si compiega una copia,  
chiedeva al Procuratore Generale di S. M. avviso se l'Opera Pia Anfoso di queste  
Pubbliche Scuole, retta dai Missionarii di Genova dopo la promulgazione della Legge  
1.mo marzo 1850 dovesse anco riguardarsi soggette alle disposizioni del Regio Editto  
24. Decembre 1836.  
Il prefato Superiore Ufficio, nel dichiararsi estraneo alla tutela e sorveglianza delle Opere  
Pie emise però il suo parere in senso favorevole al fattogli quesito, come evincesi dalla  
lettera che qui si unisce.  
Dietro suggerimento del medesimo superiore Ufficio la questione era pur sottoposta  
all'Avvocato Generale presso i[1] Magistrato d'appello di Genova, il quale, non fattosene  
dalle carte trasmesse un idea adeguata faceva il riscontro che qui pure si compiega.  
Stante la trattativa che in qual tempo ebbero luogo per attivare nel Municipio  
l'Amministrazione delle pie scuole la pratica rimase in sospeso, né l'avvocato Generale,  
né tampoco l'Autorità amministrativa venne ulteriormente consultata al riguardo.  
Crede pertanto il sottoscritto, nel primordi del suo Sindacato, dover[e] suo preciso il  
ripigliar il corso della pratica col trasmetterla insieme alle carte che chiariscono l'origine  
e l'oggetto dell'opera pia al Signor Intendente, con preghiera perché voglia compartire le  
desiderate provvidenze.

Pare al sottoscritto che l'Istituto, di che si tratta, il cui precipuo, ed unico scopo, è l'istruzione della generalità degli abitanti fra cui annoveravansi i *poveri e i meno agiati*, sia in modo chiaro e preciso contemplato dall'art.<sup>o</sup> 1.mo del Regio Editto 1836 e dall'art<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> del regolamento 21. Decembre 1850.

Il vantaggio che ne verrebbe al medesimo qualora fosse sottoposto alla tutela e sorveglianza benefica del Governo non ha duopo di essere dimostrato.

Premerebbe tanto più a questo Municipio che l'opera pia, di cui è discorso, venisse sottoposta alle regole delle succitate leggi, perché essendovi nei beni rurali, che ne formano la dote, moltissime piante di alto fusto, considerate parte [??], [??] renderebbe l'impiego del denaro da ricavarne dal loro taglio ed escluso il pericolo di vederlo convertito ad altro uso, estraneo al benefico scopo del pio Fondatore siccome altre volte è avvenuto.

Crede per ultimo il sottoscritto a maggiore schiarimento di aggiungere ai trasmessi documenti una giurata perizia da cui appare la consistenza dei beni formanti la dote dell'opera pia. /Vedi Verbale l'adunanza 20 Giugno 1853/

Documenti uniti:

- 1mo Testamento Anfosso
- 2° deroga del 1814
- 3° decreto del 1814 e 1821
- 4° decreto Regio 1825
- 5° decreto Regio 1831
- 6° Perizia della dote
- 7° Estratti del catastro
- 8° Copia di lettera al Proc.e Gen.e
- 9° Risposta del medesimo
- 10 Idem dell'Avv.<sup>o</sup> Generale

**N. 27** 1853 3 Giugno Novi / Signor Intendente

Trasmissione della domanda di demissione da Consigliere Comunale datasi da Repetto Lorenzo fù Pietro.

**N. 28** 5. detto Novi /Signor Comandante Militare

Il soldato Barbieri Innocenzo del 18.mo Regg.to Classe 1817 di cui è cenno nell'ultima di codest'Ufficio, e che ebbe i natali a Lerma trovasi da qualche anno domiciliato in questo Comune, alla Cascina *Ghisciarda*.

Chiamato il detto soldato dal sindaco sottoscritto ebbe a dichiararsi non essere egli munito di congedo, né di libretto di deconto per avere il tutto lasciato presso il suo Regg.to nell'anno 1849 [?].

**N. 29** 8. detto Novi / Signor Intendente

Domanda d'autorizzazione per adunare il Consiglio Com.le all'oggetto di deliberare intorno alle Scuole Pie Anfosso. / N. Verbale d'adunanza dellì 20. Giugno 1853 /

---

1853. 10 detto

Si notifica al Pubblico il deposito del vaccino presso il Medico del Comune, il quale è incaricato di prestarsi alle vaccinazioni dei richiedenti.

---

**N. 30** 1853. 11 Giugno Novi / Signor Intendente

Si trasmettono in originale e due copie i Conti materiale e Morale per l'anno 1852

---

1853. 14 Giugno

Pubblicato il Manifesto per le mutazioni di proprietà e per la relativa radunanza da aver luogo nel giorno 30. corrente

---

**N. 31** 17 detto Novi./ Signor Intendente 85)

Si trasmettono i documenti voluti dall'Istruzione Ministeriale 1.mo Aprile 1838 per l'ammissione e mantenimento gratuito nel Manicomio di Genova della pazzerella Nicoletta Palladino vedova Repetto. / vedi atto 11. Giugno 1853

**N. 32** 19 detto Novi / Signor Intendente

Dalle assunte informazioni al riguardo non è risultato al sottoscritto aver fatto dimora in questo Comune ed avervi fatto passaggio gli individui Francesi di cui è cenno nella nota di codesto Ufficio in margine ricordata.

Venendo egli a scoprire qualche cosa in proposito si farà doverosa premura di tosto informarne quest'Ufficio.

**N. 33** 21. detto Novi / Signor Intendente

Si trasmette di ritorno la Tabella di ripartizione del Canone eseguito a questa Provincia per diritti di Gabella sulle carni, Foglietta, acqueviti insieme a copie N° 3 della deliberazione prescritta dall'art. 6° del Reg.to 5. aprile 1853 cioè una in carta bollata, due in carta libera. Spedita altra copia in carta bollata il 24 Giugno 1853.

**N. 34** 1853 21 Giugno Novi / Signor Intendente

Scuole Pie Anfosso

A seguito dell'autorizzazione concessasi da codest'Ufficio con nota dell' 9. andante mese, il sottoscritto ha radunato straordinariamente questo Consiglio Comunale, il quale in sua seduta di ieri, ha emesso la deliberazione, di cui si compiegano nella presente le due solite copie, in riguardo alla Fondazione di Cesare Anfosso.

Le ragioni svolte nel verbale, e i documenti, che vi stanno in appoggio, sembrano tali da non lasciar dubbio, che l'Autorità Superiore non sia per dare un provvedimento conforme all'interesse di questa povera popolazione.

Ad un tale effetto però lo scrivente non può a meno di rivolgersi all'efficace patrocinio del signor Intendente pregandola di voler mettere in miglior luce presso la competente Autorità le stesse ragioni, in modo da potersene ottenere il tanto desiderato scopo.

Si trasmettono, assieme alle copie del verbale suddetto, tutte le carte che riguardano la pratica, che erano già unite alla precedente nota di quest'Ufficio del 3. corrente mese N° 26

**N. 35** 1853 27 Giugno Novi / Signor Intendente 86)

Fino dal 26. Agosto 1850 il Signor Angelo De Cavi offriva di definire in via di transazione una Vertenza con questo Comune, relativa alla occupazione da esso fatta di una piazzetta pretesa di spettanza del Pubblico mediante alcune condizioni nel relativo atto pubblico indicate.

Con Verbale del 27 9bre stesso anno 1850, accettavasi dal Consiglio Comunale la proposta del De Cavi, e previo l'esaurimento dei prescritti incumbenti, rassegnavasi la pratica al Ministro dell'Interno per l'ottenimento della sovrana approvazione.

Ma quel Superiore dicastero, osservando, che l'unico o quasi l'unico corrispettivo in favore del Comune, era la costruzione per parte del De Cavi di un pozzo della profondità non maggiore di metri sette, invitava questo Municipio a praticare in modo, che detto pozzo fosse portato a maggior profondità di metri sette [???] che a tale punto non si rinvenisse acqua, e ciò prima di sottoporre la pratica alla sanzione Reale.

Dietro una simile osservazione ed invito il De Cavi, che si assicurava di trovare acqua alla convenuta profondità, ha cominciato dell'Agosto 1851 ad scavare il pozzo nel Vico, ove doveva costruirsi, e mentre attendeva a tale lavoro, uno degli utenti del Vico, allegando essergli precluso col medesimo il mezzo di transitargli, ricolmò

---

<sup>85</sup> Vedi successiva lettera 44 (car)

<sup>86</sup> Vedi precedente lettera 38 (gin)

improvvisamente la fossa che già erasi formata, seppellendovi financo gli utensigli da muratura che già erasi incominciata.

Un tale stato di cose, progredisce tuttora, e intanto il Comune trovasi ad aver occupata la piazzetta in contesa, senza aver ottenuto la costruzione del pozzo a uso pubblico.

Il Signor De Cavi eccitato più volte a procedere nella formazione del pozzo, si rifiuta col fatto di adempire alla sua obbligazione allegando che, non essendo stato approvato l'atto 26. Agosto 1850, credeva di non averne incontrato alcuna.

Il Sottoscritto pertanto rassegna la pratica al signor Intendente, pregandolo di volergli compartire le saggie di lei istruzioni al riguardo. /Risposto il 29 Giugno 1853 N. 35/

**N. 36 1853 30 Giugno Novi / Signor Intendente<sup>87</sup>**

Col qui unito ricorso il Sig.r Ottavio De Ferrari chiede portarsi alla propria colonna una proprietà coltiva detta *Saliera*, stata per errore inserita a quella della *Capellania dello Spirito Santo*.

Nel trasmettere, col parere favorevole di questo Consiglio delegato le carte della pratica al Sig. Intendente, ne attende le superiori determinazioni.

/ Risposto il 6. luglio 1853 e prescritti nuovi incombenti/

**N. 37 d.º**

**Novi/ Signor Intendente<sup>88</sup>**

Con due distinti avvisi 19. e 27. maggio scorso, questo Comune venne invitato a pagare all'insinuatore di Novi la complessiva somma di £ 205.17 per supplementi diretti d'insinuazione sui due atti in detti avvisi indicati.

Lusingandosi il sottoscritto che il Miche Caneva una delle parti contraenti, a di cui carico dovevano cadere tali diritti avesse pagato almeno le £ 162.31 importare del secondo di detti avvisi, ma il Signor insinuatore di ciò interpellato, lo assicurò del contrario minacciando in pari tempo di proseguire negli atti compulsivi.

Premendo in conseguenza di provvedere al pagamento di dette somme e nella assoluta mancanza di fondi in Bilancio il sottoscritto si rivolge al Signor Intendente con preghiera perché voglia autorizzare l'emissione di un mandato provvisorio da regolarizzarsi sul prossimo Bilancio 1854.

**N. 38 1853 4. Luglio Novi / Signor Intendente**

In questo Comune vorrebboni stabilire una società di Mutuo Soccorso, sotto l'osservanza dello statuto di quella che già trovasi fondata in Genova.

Ad un tal fine venne pubblicato analogo Manifesto e non pochi già si soscrissero a tale filantropica istituzione.

Il Sottoscritto però desidererebbe di conoscere se un tale Comitato, da stabilirsi a somiglianza di non poche altre città e paesi dello Stato, per cui vorrebboni addottare lo statuto di Genova, possa incontrare ostacolo nelle Leggi, od essere di sfregio alla Religione, o quanto meno debba per esso esercitarsi una preventiva sorveglianza governativa.

Prega quindi il Signor Intendente di Novi di volergli compartire le saggie di lui istruzioni al riguardo e ad un tale effetto gli trasmette un esemplare del ridotto Statuto acciò anche all'oggetto di rispondere ai dubbi eccitatesi da alcuni de' suoi amministrati.  
/Riscontrato il \_\_\_\_\_ Luglio 1853/

---

Manifesto Gabellaria  
1853. 5 Luglio Il Sindaco del Comune di Voltaggio

Visto l'Art.° 20 del Regolamento annesso al Reale Decreto 5 aprile 1853.

Vista la Circolare dell'Intendenza Provinciale del 29 scorso Giugno oggi pervenutagli

---

<sup>87</sup> vedi successiva lettera 46 (car) e 72 (car)

<sup>88</sup> vedi successiva lettera n. 39 car e 78 (car)

Invita

Gli esercenti, cioè i *Macellaj*, e gli *Tavernieri*, ed altri vendenti vino al minuto, spiriti, liquori, ed acqueviti a fare la dichiarazione d'esercizio e indicativo [?] della qualità e quantità dei generi soggetti a gabella, e del numero dei locali da essi occupati per rispettivi esercizj, alla Segreteria del Comune a tutto il giorno dieci del mese corrente. Partecipa ai medesimi in nome del Ministero Finanze non dover ostare a tale dichiarazione la impossibilità in cui si trova questo Comune d'annunciare fin d'ora al Pubblico il modo di riscossione del Canone Gabellario per l'abbonamento consensuale o forzato o per altra forma, potendosi per questa seconda parte provvedere con ulteriore notificanza.

Voltaggio il 5 Luglio 1853

Il Sindaco sottoscritto = Carrosio

---

---

Manifesto Gabellario  
1853 6 Luglio Il Sindaco di Voltaggio

All'Oggetto di meglio illuminare gli esercenti cioè Macellaj, Osti, ed altri vendenti di caffè, o cioccolatto in bevande, oppure altre bevande non soggette a diritto di vendita al minuto, interno a speciali doveri che loro incombono in forza della Legge 2 Gennajo, e successivo Regolamento 5. Aprile 1853

NOTIFICA QUANTO SEGUE

Primo. L'esercizio delle professioni contemplate in detta Legge pel quale è obbligatoria una dichiarazione *preventiva*, non potrà essere intrapresa prima che siasi in conformità della stessa Legge, pagata una bolletta di permissione da rilasciarsi dal Verificatore delle Contribuzioni dirette di Novi, valevole per l'anno in corso ed in qualunque tempo venga incominciato /art. 621/

Secondo. Tale bulletta deve ritirarsi dall'esercente appena fatta la dichiarazione che a termini dell'Art.° 68 della Legge 2 Gennajo 1853 deve essere fatta prima d'intraprendere l'esercizio delle medesime.

Terzo. Il diritto di permissione verrà pagato metà nel termine di cinque giorni dalla data della medesima, e metà appena scaduto il primo trimestre d'esercizio della data detta dichiarazione, oppure subito dopo la cessazione di siffatto esercizio /art. 113 del Regol.°, e 64 della Legge / a mani dell'Esattore del Mandamento.

Quarto. Tutti coloro i quali senza aver fatto la dichiarazione prescritta, senza aver ritirato la bulletta di permissione, e pagatone il relativo importo nei modi determinati dalla Legge continuassero nell'esercizio di Osteria, bettola, Caffè, bigliardo od altro saranno soggetti alla Multa comminata dall'Art. 80 di detta Legge.

Voltaggio il 6. Luglio 1853

---

Il Sindaco – Sottos.° Carrosio

---

**N. 39** 1853 6 Luglio Novi / Sr. Caus.° Coll.° Lorenzo Questa

Domanda e schiarimenti intorno al doversi dal Comune pagato il supplemento diretto d'insinuazione per l'atto d'unificazione in possesso [?] 25. Luglio 1851 rogato Celasca [?] *della Rocca da Calcina* già Caneva.  
/ vedi lettera n° 37 del 30. Giugno/

**N. 40** 8 detto Novi / Signor Intendente

Trasmissione di due copie in carta libera del Conto 1852 approvato colla ricevuta dell'Esattore d'averne ricevuta altra copia.

**N. 41** 11 detto Novi / Signor Intendente  
Trasmissione del Verbale delle elezioni dei tre Consiglieri Com.li, in rimpiazzo di quelli scaduti per anzianità che sono  
Richini Nicolò di Cesare  
Repetto Giuseppe fu Giulio  
Ginocchio Carlo fu Vincenzo  
Rimpiazzati da  
Carrosio Nicolò fu Francesco Maria  
De Ferrari Prete Carlo Pantaleo, fu Antonio  
Repetto Giuseppe fu Giulio  
Ed in rimpiazzo di Cavo Giò Batta scaduto per essere eletto nel 1852, e dopo tale elezione diventato stipendiato dal Comune cioè:  
Anfosso Can.co Giuseppe fu Pantaleo

**N.42** 1853 12. luglio Genova / Ill.mo Vicario Arcivescovile  
si trasmettono n.5 fedi di morte che devono servire per l'estrazione della Lega del 1832  
da aver luogo il 16. Corrente.  
/Ritornate il 13 luglio legalizzate/

**N. 43** 14 detto Novi Signor Causid.º Colleg.to Questa  
Prima di riscontrare la lettera della S. V. M. Ill.ma 9 e 10 corrente ho procurato  
d'informarmi della precisa dimora del Michele Caneva  
Si prega quindi la S.M. di adoperarsi perché venga in prima escusso il Michele Caneva  
per pagamento delle £ 161 supplementi diretti d'insinuazione per l'atto d'unificazione in  
proposito di questo Comune nella *Rocca di Calcina* in data dellli 25 Luglio 1851 a rogito  
Celasca.

**N. 44** 1853 18 Luglio Genova/Sig.r Direttore del Manicomio  
Nicoletta Palladino maniaca  
A seguito di dimanda sportane dai Fratelli Repetto il Ministero Interni con suo dispaccio  
9. corrente mese diretto all'Intendente Generale di Genova ha stabilito che la [??] della  
Nicoletta Palladino pel ricovero in corteo *Manicomio* sia per un *decimo* a carico dei di  
lei figli fratelli Repetto, e per la restante somma sia per in quinto a carico di questo  
Comune e per quattro quinti di questa Provincia.  
Il sottoscritto nel comunicare in [??] del Decreto dell'Intendenza Provinciale 15. luglio  
1853 N° 12 alla S. V. Ill.ma siffatta Superiore determinazione le trasmette tutte le Carte  
relative alla medesima Palladino. [...]  
/Vedi l'ordinato 11 Giugno 1853/

**N. 45** 22 detto Novi / Signor Intendente  
Il sottoscritto trasmette al Signor Intendente copia di Verbale d'adunanza di questo  
Consiglio delegato /21 Luglio/ il quale addiveniva alla formazione di un Progetto di  
Regolamento daziario da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio Comunale.  
Prega il sulldato il signor Intendente di voler prendere lettura del mentovato Progetto, e,  
trovatolo in armonia alle Leggi in vigore, d'autorizzare una Straordinaria adunanza del  
Consiglio all'oggetto di deliberare intorno al medesimo.

**N. 46** 1.mo Agosto Novi/ Signor Intendente <sup>89</sup>  
Nuova trasmissione delle Carte del S.r Ottavio De Ferrari /vedi N. 36 6<sup>a</sup> lettera con  
certificato di cadastro ed attestazione giudiziale.

---

<sup>89</sup> vedi lettera successiva n. 72

**N. 47** 1853 3 Agosto Novi / Signor Intendente  
Strada della Bocchetta

Questo Consiglio Comunale, nell'ultima sua tornata di primavera ha deliberato di ricorrere al Consiglio Provinciale, affinché volesse proporre una straordinaria riparazione a questa Strada della Bocchetta e la soppressione della Barriera dei Molini, che ne toglie affatto il passaggio sulla medesima, e che ricade a totale spesa dei Comuni posti nella Valle del Lemme.

Nel trasmettere al Sig. r Intendente le solite copie dei relativi Verbali di Adunanza il sottoscritto lo prega di voler avvalorare presso il sulodato Consiglio la dimanda di questo Comune.

**N. 48** 8° detto Novi / Signor Intendente

Progetto di sistemazione della strada della Castagnola per Ronco

Fino dal 21. maggio ultimo scorso sonosi trasmesse a codest'Ufficio le solite copie del Verbale d'adunanza, in cui questo Consiglio Com.le, all'oggetto di provvedere ai viaggi di una più facile comunicazione colla strada Ferrata, deliberava per la seconda volta di formare intanto un Piano regolare, e la relativa perizia per una generale sistemazione della strada, che partendo da questo Comune, percorre quello di Fiaccone per Castagnola, ed con limite al Borgo Fornari.

Trattandosi di cose che sommamente interessa questo Pubblico, siccome di una strada, che sistemata, dovrebbe far rivivere in qualche parte l'antico commercio Locale lo scrivente prega il Signor Intendente di volergli far conoscere le superiori determinazioni al riguardo onde quest'Ufficio possa trovarsi in grado di scorgerne a suo tempo il dovuto Conto al Comunale Consiglio, che non tralascerà di farne analoghe interpellanze./Riscontrato vedi lettera dell' \_\_\_\_ agosto 1853/

**N. 49** 1853 8 Agosto Novi / Signor Commissario di Guerra

Dichiarazione di ricovero in questo Spedale Civile dal 31. Luglio del soldato Cavalleggeri d'Aosta, Guido Gio Batta, di Fiaccone.

**N. 50** d.º Novi / Signor Intendente

Risposta alla lettera 7 agosto 1853 N° 669. Si spediscono gli stati dei *viaggiatori* e dei *fabbricati* pel mese di Luglio. Negativo

**N. 51** 16 d.º Novi / S.r Verificatore dei Tributi

Trasmissione dei fogli di revisione del [sic] matricola degli Esercenti professioni, arti e Commerci pubblicati per la seconda volta.

**N. 52** d.º Novi / Signor Intendente

Jeri alle ore 11 antimeridiane si scoperse un incendio nella Cascina Biccia posta alla distanza di circa due chilometri da questo Abitato Propria del Sig. Ottavio De Ferrari di Genova, ed abitata da un Domenico Ballostro.

Il fuoco, da quanto pare si è appiccato primamente al fienile per causa fortuita e probabilmente per l'imprudenza di alcuni ragazzetti che eransi [?] sinqui [?] recati essendosi gli adulti alla Chiesa alli Divini Ufficij.

Appena avutane notizia lo serviente accorse sul luogo assieme a questi Carabinieri Reali, ed a molti del Paese specialmente muratori, e falegnami.

Sebbene il fuoco appiccatosi come si disse alla paglia avesse ormai preso un tal possesso da non potersi spegnere massime nella mancanza di [???] tuttavia, mercé l'opera *efficacissima* di chi accorse si è potuto preservare dalla distruzione una parte, sebben piccola del fabbricato, le masserie di casa e le granaglie.

Il danno però causato da un tale incendio si reputa non minore di lire tremila.

Meritano in questa circostanza specialissimo encomio i Reali Carabinieri, che nulla risparmiarono perché venissero ralentate [?] le comunicazioni al fuoco [?], e dando esempio di zelo perché venisse spento ove erasi già appiccato.

Anche i molti del Paese accorsi meritano un particolare riguardo, e segnatamente i Muratori, ed i falegnami suddetti, i quali *diedero opera*, perché anche a loro pericolo venisse prontamente distrutta una parte del tetto, e salvata così una parte del fabbricato, ed in specie l'interno dello stesso.

Il sottoscritto si da premura di porgere una siffatta notizia al Sig. Intendente, perché abbia cognizione dell'accaduto è perché gli siano note le maniere colle quali di adoperarono i Reali Carabinieri ed una parte della popolazione dà diminuire gli effetti del passato [?] infortunio.

**N. 53** 1853 19. Agosto Genova/S.r Comand.e il 17.mo Regg.to

Richiesta di certificato d'esistenza ai Ruoli del Corpo del soldato Repetto Gio. Batta, 1.mo Battagl.ne N° 10637 /matricola .

/trasmesso immediatamente/

**N. 54** 1853 20 Agosto Novi / Signor Intendente

Progetto di stabilimento per una idropatia

La società costituitasi in Genova diretta a promuovere la erezione di uno *Stabilimento di cura idropatica*, dopo le più diligenti e ripetute ispezioni locali, ha deliberato che sia di preferenza da erigersi in questo Comune, ove con l'abbondanza d'acque fredde concorrono tutti gli altri requisiti topici [sic] per siffatte cure, e più il vantaggio di una sorgente d'acqua sulfurea.

La medesima Società però lamenta il cattivo tronco di strada Prov.le da questo al Comune di Gavi, la quale, unendosi a quella consortile della *Crenna* mette in comunicazione colla Ferrovia da Genova a Torino presso Serravalle.

Ad ovviare ad un simile inconveniente, il quale impedirebbe forse l'attuazione dello stabilimento in questo luogo, volge un memoriale al Municipio, perché voglia sollecitare il riattamento del mentovato tronco di strada la cui spesa farebbe ascendere dai venti ai venticinque mila lire.

Il sommo vantaggio che verrebbe dal progettato stabilimento non solo ai Comuni della Valle del Lemme, ma ancora a molti altri della Provincia, non ha bisogno di essere dimostrato.

Non potrebbe quindi il sottoscritto dispensarsi senza grave responsabilità propria dall'adoperarsi a tutti costi [?] perché il fine prospettatosi dalla Società venga raggiunto.

Ad un simile scopo prega caldamente il sig.r Intendente perché voglia intanto autorizzarlo a radunare straordinariamente il Consiglio Comunale all'oggetto di deliberare intorno alla domanda della società di Genova, il cui memoriale, sottoscritto da personaggi di riguardo, si unisce<sup>90</sup> alla presente.

**N. 55** 1853 21 Agosto Porto Maurizio / Signor Sindaco

In seno della presente trasmetto alla S. V. Ill.ma la fede di nascita, debitamente legalizzata, richiestami con lettera 17 [?]. andante mese da rimettersi al nominato Barbieri Matteo fu Giuseppe, nato il 14 Ottobre 1792. [...]

**N. 56** 22. detto Genova /Signor dottor GB Romanengo

Progetto di stabilimento balneario

Appena ricevuta la lettera della S. V. Ill.ma dei 19. andante mese, a cui andava unito il memoriale dei Suoi promotori dello Stabilimento balneario in questo Comune, mi sono fatto carico di richiedere al Signor Intendente l'autorizzazione per adunare straordinariamente il Consiglio all'oggetto di promuovere la sistemazione del tronco di strada fra questo ed il Comune di Gavi.

Ottenuta una simile autorizzazione sarà mia premura di convocare il Consiglio presso del quale occorrendo, non mancherò di far tutte le mie parti perché venga assecondata la società nella sua intrapresa.

---

<sup>90</sup> memoriale non presente

Del rimanente io, che sono profondamente convinto del vantaggio che ne verrebbe a questa popolazione dal progettato stabilimento nulla pretermetterò, perché siano tolti gli inciampi alla attuazione del medesimo e mi lusingo che anche i miei colleghi nutriranno non dissimili sentimenti.

E riservandomi di porgere a Lei e al deg.mo Presidente della società promotrice ulteriori ragguagli in riguardo alla loro instanza, ho l'onore [...]

**N. 57** 1853 21 Agosto Novi / Signor Intendente

A pronto riscontro alla lettera di cotest'ufficio del 20. corrente mese, N° 712, il sottoscritto notifica all'Intendente esistere in questo Comune gli stabilimenti industriali annotati e descritti nello stato di cui infra

n. d'ordine	qualità	numero persone	capitale in movimento	osservazioni
1	Filanda da seta con 150. formelle N° 300		£ 210.000	quest'opificio trovasi in attività per soli mesi due circa dell'anno
2	Opificio per le fabb.ne del ferro	2	" 2.300	Quest'opificio si rende ogni anno più trascurato attesa la concorrenza dei ferri dall'estero
3	n. 8 fornaci per la fabbr.ne della calce	32	" 5.000	

Il Sindaco  
sott.° Carrosio

**N. 58** 30. Detto Novi/ Signor Comandante M.re

Il Giuseppe Repetto padre del soldato Carlo del 17.mo Reggimento classe 1830 N° 13017 matricola, morto alla reclusione Militare di Savona il 13 Agosto 1853, abitante da più anni nella parrocchia di Vergagni Comune di Mongiardino, Mand.to di Rocchetta. Si ritorna pertanto a cotesto ufficio lo stato di situazione di massa di detto defunto /credito di £ 34.15/ perché voglia spedirlo [???] al padre del defunto soldato a Vergagni.

**N. 59** 1853 5 Settembre Novi / Signor Intendente

Trasmissione del Ruolo degli esercenti pesi e misure pubblicato ed approvato dal Consiglio delegato.

**N. 60** 8 7bre Novi / Signor Intendente

L'ingiunzione di cui facemmo la lettera del 3. volgente mese n. 26 venne intimata al Bagnasco nel giorno 7. corrente ed al di lui sigurta Guido nel giorno 8. presente alla prima intimazione.

Mi riservo d'esigere dal Bagnasco e di trasmettere alla detta Segreteria le £ 2.80 /Strada della Bocchetta/ F.to Morassi Segr.°

**N. 61** 25 d.° Novi / Signor Intendente

La seconda ingiunzione alli Bagnasco Antonio impresario e Guido Salvatore sigurta per la manutenzione della strada della Bocchetta, venne intimata jeri 24 corrente settembre.

**N. 62** 27 detto Novi /S.r Verificatore delle Contrib.ni dirette

Si spedisce dietro sua richiesta la Tabella di revisione dell'allibramento dei Fabbricati

**N. 63** 1853 1.mo Ottobre Novi / Signor Commissario di Guerra

Rimborsate le giornate in marzo 1854

In seno alla presente trasmetto alla S.V. Ill.ma lo stato consegnatomi dall'Amm.ne di questo Spedale dal quale risultano le giornate, pendente le quali venne ricoverato nel medesimo il soldato dei Cavalleggeri d'Aosta Guido Gio Battista 4° Squadrone, Classe 1830, del Comune di Fiaccone, pregandola di procurare il rimborso della relativa spesa.

**N. 64** 9 Ottobre

Avviso per le mutazioni di proprietà da aver luogo l'adunanza del Consiglio delegato il 25. corrente ottobre

**N. 65** detto

Avviso per la curatura dei fossi laterali alle strade

**N. 66** 27 detto Novi / Signor R.<sup>o</sup> Provveditore agli Studi Pubbliche scuole

Avvicinandosi l'epoca dell'apertura delle scuole per l'anno 1853-54 il sottoscritto si fa un dovere di significare al Signor Regio Provveditore avere questo Municipio disposto perché le due scuole elementari da esso mantenute vengano a tempo debito incominciate, e siano i locali provvedito degli arredi necessari e tuttavia, mancanti.

Con questa opportunità non può il sottoscritto a meno di raccomandarsi caldamente al Signor Provveditore, perché anche le scuole secondarie rette dai Missionari vengano a tempo debito incominciate, e non sia ritardato il corso dell'inquadramento a somiglianza dell'anno scorso, in cui gli scolari ebbero a perdere l'insegnamento per circa quattro mesi.

Il sottoscritto confida nel tante volte sperimentato zelo del Signor Provveditore, e non dubita, del suo interessamento perché l'Instruzione secondaria non soffra danno per l'incuria dei Signori Missionari, o di chi sono da essi preposto alla scuole di cui hanno l'amministrazione.

---

**N. 67** 1853 29bre Genova /Signor Priore del Magistrato di Misericordia<sup>91</sup>

Il raccolto, che nel corrente anno fu scarso negli altri paesi, fu scarsissimo in questo, il cui territorio montuoso è per natura sterile ed ingrato.

Inoltre, pochissimi essendo quelli, che possidentevi terreni, risiedono nel Comune, le derrate sono trasferite altrove, a danno dei nullatenenti.

Per sifatte cagioni, e per la mancanza assoluta di commercio, se ebbero a sentirsi delle ristrettezze negli anni testé trascorsi, in cui abbondanti erano i raccolti, massime quello delle castagne, evidente devesi prevedere la miseria e la fame nel prossimo inverno fra questi abitanti quasi tutti nullatenenti e poveri.

Egli è perciò ch'io mi reco a doversi la premura di rivolgermi alla S. V. Ill.ma ed a Codesto Magistrato di Misericordia, perché siccome amministratore della Fondazione del q.m Antonio Anfosso voglia erogarne i redditi in sollievo dei poveri medesimi di questo paese.

Io confido che la S. V. penetrata della verità dell'esposto, e in vista che il benefico testatore avrebbe disposto che negli anni sterili e calamitosi i redditi della Fondazione vengano destinati al suddetto uso, vorrà promuoverne il voluto decreto dal Magistrato e spedire quindi in Mandato, il cui importo, a somiglianza di quello destinato in ciascuno annuo a favore delle povere figlie maritatesi, verrebbe da me fatto esigere.

Ricevuta che io mi abbia la somma da destinarsi, sarà mai cura perché venga equamente distribuita anche col concorso di questa Congregazione di Carità e la nota dei poveri soccorsi verrà consegnata in quest'archivio, ed anche spedita a codesto Magistrato.

Nella lusinga di vedermi degnato di un favorevole riscontro, ho l'onore [...].

---

<sup>91</sup> vedi lettera n. 87 Faldone 17.2

**N. 68** 1853 4. 9bre Novi /Signor Provveditore agli Studi Pubbliche scuole  
L'apertura delle scuole elementari ebbe luogo in questo Comune, nel giorno d'Jeri tre del corrente.

Il sottoscritto si raccomanda al Signor Provveditore perché l'apertura delle scuole secondarie mantenute coi redditi del Pio Lascito Anfosso, amministrato dai Missionari, abbia luogo quanto prima, ed allontanato così il pericolo di veder privi i giovannetti della istruzione come avvenne per ben quattro mesi nell'anno scorso.

/vedi precedente lettera 27 8bre 1853 N° 66/

**N. 69** 1853 5 Novembre Novi / Signor Intendente  
Tornata autunnale, del 20 9bre al 5 dicembre. Domanda d'autorizzazione.

**N. 70** 8 d.<sup>o</sup> Novi / Signor Intendente  
Scuole Pie Anfosso

Allorché per parte di codest'Ufficio veniva questo Consiglio Comunale eccitato a dichiarare se intendeva stabilire due scuole elementari, perché in tal caso si sarebbero i Missionari, coi redditi del Pio Lascito Anfosso, obbligati a continuare l'insegnamento secondario, il medesimo Consiglio in sua data del 25 Ottobre 1852 ebbe a deliberare l'istituzione a proprie spese di dette due scuole, nominandone i maestri i quali le aprivano sul principio del Novembre.

I Missionari al contrario, sebbene di continuo eccitati da codest'Ufficio e da quello del Regio Provveditore, tardavano ad eleggere i maestri per le scuole secondarie, a cui dovevano provvedere allegando la difficoltà di trovarli idonei, ma in sostanza perché cercavano ogni mezzo di risparmio.

Finalmente sullo scorso del mese di Decembre 1852 ne elessero due, i quali, perché non muniti dell'approvazione voluta dalle leggi, ebbero a prostrarne l'apertura delle scuole fino ai primi di febbraio allora prossimo, cioè sinoaché il ministero concedette alli medesimi due maestri di far scuola in via affatto provvisoria, a condizione espressa che il per il venturo anno scolastico 1853-54 avessero subito i loro esami ed ottenuta l'approvazione.

Da un simile ritardo prodotto dalla gretezza dei Missionari che non vollero spendere per procedere a tempo debito due abili professori, mercé i redditi del pio lascito Anfosso che gliene somministra abbondanti mezzi, ne ritardò non lieve danno ai giovani che dovettero perdere circa tre mesi d'istruzione.

Sebbene per parte di questo Municipio siasi reclamato contro un male siffatto, tutta via la cosa è progredita, né parve [?] ne si è creda [?] di prestarvi nell'annata scorsa rimedio. Credette però il Municipio che i Missionari, messi in avvertenza del male passato, avrebbero in tempo debito aperto in quest'anno le scuole col preporvi professori approvati.

Invece manca rimane deluso nella sua ragionevolissima appertura.

Le scuole secondarie non vennero incominciate, né il sottoscritto che pure avrebbe dovuto esserlo, venne nuovamente avvertito della causa che si ostava alla loro apertura. In questo stato di cose il Sindaco sottoscritto si rivolge al Signor Intendente pregandolo caldamente di voler promuovere un rimedio ad un tanto male.

Con questa opportunità non può [a] meno di volgere altresì preghiera al S. Intendente perché voglia raggagliarlo dell'esito ottenutosi alla dimanda sportasi da questo Consiglio Comunale con verbale d'adunanza 20 Giugno 1853 trasmesso con nota del successivo giorno 21 Giugno.

Il Consiglio non tralascerà nella prossima tornata di chiedere conto al sottoscritto dell'esito di una tale dimanda quindi nutre lusinga che vorrà cotest'ufficio dargliene cenno a proprio scarico.

**N. 71** 1853. 8 Novembre Novi /Signor R.<sup>o</sup> Provveditore agli Studi  
Scuole del Lascito Anfosso  
Facendo seguito al[la] precedente nota del 4. volgente mese, il sottoscritto notifica al Signor Provveditore agli Studi non essersi finora aperte le scuole secondarie del Pio

Lascito Anfosso, né tampoco essere egli stato prevenuto della causa che si frappone ad un tale indugio.

Con sua nota d'oggi il sottoscritto notifica un simile indugio al Signor Intendente della provincia, che prega di volervi apporne qualche rimedio.

Non dissimile preghiera volge al Signor Provveditore, mettendolo per soprappiù in avvertenza che se i Missionari amministratori cotanto infedeli del Pio Lascito Anfosso, ebbero nello scorso anno Scolastico a far perdere ai giovani tre mesi d'*insegnamento*, non si sono curati, ad onta degli eccitamenti del Ministero, di andare all'incontro, nell'ora incominciato anno e tanto male.

Confida nella saggezza del Sig.r Provveditore che vorrà trovar modo acché i giusti reclami di questo Municipio abbiano un esito felice.

**N. 72 1853 8 Novembre Novi /Illustrissimo Signor Intendente**

Ricorso del p. Ottavio De Ferrari per rettificazione di Cadastro

Il Signor Ottavio De Ferrari di Genova che ha sporto istanza a questo consiglio per rettificazione della di lui colonna catastrale mi chiede l'esito della sua domanda.

Essendosi tutte le Carte della pratica trasmesse a codest'Ufficio con nota dellì 30 Giugno p.p. N° 36, il sottoscritto prega il Signor Intendente di voler dargliene un cenno a proprio discarico.

---

Avviso Pubblico  
1853 20 9bre

Il sindaco del Comune di Voltaggio previene tutti coloro che possano andar soggetti *all'imposta personale mobiliare*, alla tassa sulle *vetture*, ed a quelle di patenti per l'esercizio di professioni, arti, mestieri e commerci, dell'obbligo che loro incombe di fare le loro dichiarazioni, non più tardi del 20 dicembre p.º p.º al Verificatore delle Contribuzioni dirette di Novi

---

**N. 73 1853 23. Agosto Novi /Illustrissimo Signor Intendente**

Il sottoscritto trasmette a codest'Ufficio il mandato delle £ 11 in pagamento dell'associazione 1853 al commentario delle Leggi.

Con questa opportunità prego il signor Intendente di voler diffidare il signor Bellono avvocato Edoardo, che, attese le proprie ristrettezze finanziarie, non intenderebbe questo comune di più oltre progredire in tale associazione pel 1854.

**N. 74 2. Decembre Novi /Signor R.º Provveditore agli studi per questa Provincia**

Scuole pubbliche

Acchiusa nella presente il sottoscritto trasmette al S.r Regio Provveditore la nota richiestagli con nota dellì 30 9bre p.p.

Lasciando per ora a parte quanto riguarda le scuole elementari mantenute a spese del municipio, lo scrivente non può dispensarsi, in appendice alla precedente una lettera dellì Otto testé scorso Novembre, dello [sic] intratteneva il signor Provveditore intorno alle scuole secondarie; pel di cui mantenimento i Missionari di Fassolo di Genova, amministrano non tenui redditi di un pio lascito instituito dal dottore Cesare Anfosso.

Già sarà noto al Signor Provveditore, siccome i Missionari, dovendo nel [sic] allo scorso scolastico 1853-54 provvedere all'insegnamento della prima 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Grammatica nonché della prima e 2<sup>a</sup> Rettorica, mercé l'opera di due professori privati osservo la nomina di questi sino al Febbraio ultimo scorso, a danno della gioventù che fu anche per simile incompatibile tardanza poco numerosa.

I Maestri Decavi e Ballestrero stati dai Missionari eletti, siccome non approvati vennero dal Ministero di Istruzione pubblica, provvisoriamente autorizzati ad un tale insegnamento, a condizione che nel corrente anno scolastico subissero i loro esami, si provvedessero di Diploma.

Frattanto le scuole secondarie si aprivano in quest'anno non prima dellì nove Novembre ultimo, senzaché, per quanto consta al sottoscritto, i maestri fossero provisti d'autorizzazione, e dopo pochi gironi il Don De Cavi abbandonava il paese, da cui è tuttora assente, e li di cui scolari trovansi abbandonati senza scuola.

Il sottoscritto intanto, che nella di lui qualità di Sindaco, pure avrebbe dovuto esserlo, non venne mai né per parte dei Sig.ri Missionari, né dei loro maestri, informato dell'apertura delle scuole, dell'orario, disciplina, e regime per esse addottato e un simile procedere, nel mentre è dannoso all'istruzione, è una causa di scandali e di infinite dicerie nel paese.

Per simile motivo lo scrivente non si trova in grado di soddisfare in tutto alle richieste del signor Provveditore, contenente nella succitata lettera, sia per non essere stato non informato di quanto si opera nelle scuole secondarie, sia per trovarsi da più giorni assente il direttore Don Michele Decavi.

**N. 75 1853. 3 10bre**

Lascito Anfosso Novi / Signor Intendente

Il Sottoscritto con sua nota dellì 8. trascorso decembre ebbe già ad informare la S. V.

Ill.ma del modo con cui i Missionari amministratori del *Pio Lascito Anfosso provvedono alle scuole secondarie, che ne forma lo scopo.*

*Non contenti i medesimi di avere col prostrarne più mesi la nomina* dei maestri, obbligati nell'anno scorso i giovani a perdere la scuola, con danno gravissimo dell'Istruzione, non si sono curati in quest'anno di far munire di patenti i maestri medesimi i quali aprirono solamente le lezioni nel giorno 9. 9bre p.p. le quali due vennero anche dopo pochi giorni abbandonate dal De Cavi maestro di Rettorica, tuttora assente dal Comune.

Quanto sia riprovevole un tal modo di procedere per parte dei Missionari non ha bisogno di venir dimostrato siccome non pare aver duopo di ulteriore prova il cattivo e meno fedele loro modo di amministrare un Pio Lascito.

Allorché nell'anno scorso i Missionari porsero alla S.V. Ill.ma un memoriale, con cui domandavano a qual genere d'insegnamento avevano essi a dar opera, questo Municipio per toglier loro ogni pretesto di non provvedere all'insegnamento secondario, si sottomise, nelle proprie ristrettezze, a mantenere due scuole elementari, per cui nominò in pochi giorni i maestri, ed incontrò, per procurarne adatti locali, non tenui spese.

I missionari invece per essimersi [sic] dall'incontrare maggiori spese per avere abili professori, ne prostrarro, come di disse, la loro nomina per più mesi, e cadde sopra soggetti non approvati, per la ragione, che essendo preti e di questo luogo, si erano contentati di uno stipendio assai più tenue.

Per un siffatto modo d'operare non poco è il malcontento, che giustamente esiste in questa popolazione, e lo scrivente crederebbe di mancare ad un preciso suo dovere, qualora non facesse pervenire a cotest'ufficio, insieme ai motivi che vi diedero luogo, i ripetuti reclami.

Anche l'Ufficio di codesto R.<sup>o</sup> provveditore venne dal sottoscritto avvisato di quanto sopra, con note dellì 8 novenbre p.p. e del giorno di ieri, e ne spera qualche desiderato provvedimento.

Lo scrivente però confida grandemente nella giustizia della S.V. Ill.ma, che oltre il trovar riparo ai lamentati inconvenienti, saprà trovar modo perché vegano accolte le istanze di questo municipio contenute in verbale di adunanza 20 Giugno 1853 trasmesso a cotest'ufficio nel successivo giorno 211 e di cui si attende tuttora una provvidenza.

Intanto lo sconsiglia di ordinare accché il maestro di Rettorica don De Cavi ritorni a far scuola, stata dal medesimo abbandonata da circa quindici giorni a sommo danno di quei poveri che cominciavano a frequentarla.

**N. 76 1853 6. Decembre Novi / Signor Intendente<sup>92</sup>**

taglio indebito d'alberi

Il sottoscritto viene assicurato che i signori Missionari intendono di operare un taglio d'alberi d'alto fusto nei beni stabili appartenenti al pio Lascito Anfosso di queste pubbliche Scuole, e più particolarmente nella Masseria *Gattare*.

Per trattarsi di taglio d'alberi d'alto fusto, esistenti in beni d'un Pio Lascito pare che non possa dai Missionari eseguirsi senza le autorizzazioni volute dal R. Decreto 21 dicembre

---

<sup>92</sup> vedi lettera di transazione faldone 17/2 n. 142

1850, o dalla Legge 7 Ottobre 1845, in senso deliberazione di questo Consiglio Comunale 20 Giugno p.p. già trasmessa a codest'Ufficio, e ciò indipendentemente dai regolamenti Forestali.

D'altronde ottenutosi anche per parte dei Missionari dette autorizzazioni, non potrebbero mai esimersi dall'impiegare in modo fruttifero, ed in moltiplico del patrimonio del Pio Lascito il ricavato delle piante medesime, in esecuzione di quanto prescrivono le tavole di fondazione, e questo municipio dovrebbe essere chiamato a sorvegliare un simile impiego.

Per questi motivi il sottoscritto crede dell'interesse dei propri amministrati di riferire l'occorrente a codesto superiore ufficio per quei riguardi che crederà del caso.

Per questa opportunità, in appendice alla precedente sua della tre corrente mese, il sottoscritto notifica al Signor Intendente trovarsi queste scuole tuttora mancanti del Professore di Rettorica e 3<sup>a</sup> Grammatica

**N. 77 1853 13 dicembre Novi / Signor Provveditore Regio agli Studi**

**Pubbliche scuole**

Il sottoscritto ha notificato al prete Balestrero la di lui conferma provvisoria a reggente questa scuola di Grammatica, emanatasi dal Ministero di Pubblica istruzione, con che si presenti all'esame non più tardi del 19 maggio prossimo venturo.

Ho invitato intanto il medesimo maestro a spedire a codest'ufficio il dilui programma d'insegnamento, e lo stato nominativo degli alunni.

Il prete Michele De Cavi è tornato in paese, ed ha ripigliato le scuole nel giorno sette corrente.

Per quanto consta al sottoscritto, il medesimo De Cavi sebbene avesse nell'anno scorso ottenuto una provvisoria autorizzazione per insegnare, subordinata alla condizione di dovere per il corrente anno scolastico il prescritto esame, non si è fatto carico di ottemperare a una simile prescrizione.

E mentre il sottoscritto ripete alla S. V. Ill.ma questa notizia per farle sempre più conoscere e toccare con mano il poco impegno dei Missionari, amministratori del Pio lascito Anfosso, nell'adempimento dei propri doveri, le esterna il proprio desiderio acché al prete De Cavi, a somiglianza del Ballestrero, venisse accordata altra autorizzazione provvisoria per insegnare la 1.ma e 2<sup>a</sup> Rettorica, e 3<sup>a</sup> Grammatica.

Una tale provvisoria autorizzazione, mentre non pregiudicherebbe ai diritti del Comune reclamante contro la cattiva amministrazione dei Missionari, farebbe che i giovani che incominciano a frequentare la scuola del De Cavi non perdano l'anno a danno delle loro famiglie.

Con questa occasione lo scrivente notifica al Signor Regio Provveditore essere la disciplina e l'orario in queste scuole secondarie male regolato, a motivo che i maestri, che vantansi solo subordinati ai Missionari non sembrano disposti a dipendere in menoma parte alla Autorità locale, tanto più perché non esiste qui alcun Provveditore. Il sottoscritto nutre certezza che la S.V. saprà energicamente andare all'incontro dei lamentati inconvenienti che, causati dalla grettezza dei Missionari nel voler far risparmi sui redditi di un Pio Lascito, producono in questo luogo la rovina della pubblica istruzione, a scandalo di un tale poco delicato procedere.

**N. 78 1853 14 dicembre Novi / Signor Intendente**

Domanda d'autorizzazione per emettere un mandato provvisorio di £ 165.91 per pagamento di supplemento di diritti d'insinuazione.

/ Vedi N° 37 del 30 Giugno 1853/

**N. 79 16 detto Novi / Signor Intendente**

Trasmissione del Bilancio 1854 in originale ed una copia, col verbale del Consiglio delegato in originale e copia.

**N. 79 bis 24 detto [manca destinatario]**

Richiesta per radunare il Consiglio Comunale.

**N. 80** 26 detto Genova / Signori Missionari

Si trasmette copia della deliberazione del Consiglio delegato d'oggi con cui si ricorre per restituzione dei diritti d'insinuazione dell'atto 31 10bre 1851 dichiarato nullo, e come non avvenuto.

**N. 81** 1852 [sic 1853] 26 10bre Novi / Signor Intendente

Si trasmette la domanda del dottor De Vita Achille emigrato politico, onde essere ammesso all'esame dal Consiglio Universitario, onde poter esercire l'arte salutare.

**N. 82** detto Alessandria / direzione Principale delle Poste

Si scrive perché l'orario postale venga conservato come da lettera della direzione d'Alessandria 2. 10bre 1852 cioè che il piego debba partire da Gavi alle 4 pom.e.

**N. 83** 28 detto Novi / Signor Intendente

In senso del decreto di cotel'Ufficio 15. scadente mese N° 46, il sottoscritto ha rilasciato un mandato di £ 169.91 a favore dell'Insinuatore di Novi. Prega quindi codest'Ufficio di operare lo stanziamento nel Bilancio 1854 di simil somma di £ 169.91 per la regolarizzazione di detto mandato provvisorio.

**[FINE REGISTRO 17.1]**